STADIO Corriere dello Sport

Giovedì 5 settembre 2024
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 245 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it
*solo a Modena e provincia in abbinamento
con la Gazzetta di Modena a 1,70€





HUMMELS È LA GRANDE SCOMMESSA DELLA ROMA DI DE ROSSI

Leader Mats

La variabile Paolino

di Ivan Zazzaroni

I portieri sono Svilar e Ryan; i difensori, Angelino, N'Dicka, Hummels, Hermoso, Abdulhamid, Celik, Mancini, Dahl e Sangaré; i centrocampisti, Cristante, Pellegrini, Paredes... ➔ 17

Aliprandi e Piergianni ➔ 16-19



DALLE FRIZIONI CON FONSECA AL CASO-RINNOVO

Milan-Theo l'altro nodo

Gioia ➔ 7



L'EX VIOLA FUORI DALL'EURO-LISTA

Lazio, tagliato Castrovilli

Rindone ➔ 22-23



«IL LEONE DOMINA IN SILENZIO MENTRE I CANI ABBAIANO»

Osi si scalda Icardi posta

di Cristiano Gatti

Magari non si può dire che Icardi sia un fenomeno d'attaccante, sicuramente si può dire che non sia un fenomeno di chiarezza. Nei giorni (euforici) in... ➔ 15

TRAPPOLE CHAMPIONS PER INTER, JUVE E MILAN

Lo scudetto è qui



Marota ➔ 2

Euro-incroci: ecco la mappa dei pericoli

Motta trova Conte dopo il Psv e lo Stoccarda prima di Lautaro. Fonseca e Inzaghi: dalle sfide con Liverpool e City al derby Fine ottobre elettrico

ESCLUSIVO

DELA E IL NAPOLI: CHE STORIA

Aurelio ha 20 anni



Palliggiano e Tarantino ➔ 12-15

di Mimmo Carratelli

Aurelio De Laurentiis da vent'anni è il Napoli. Alle 18.40 del 6 settembre 2004... ➔ 12

Presidente dal 6 settembre 2004: 32,1 milioni alla curatela fallimentare Da allora ha ingaggiato 12 allenatori e comprato 173 giocatori. Scudetto, 4 coppe e 17 qualificazioni in Europa

NATIONS LEAGUE: DOMANI FRANCIA-ITALIA

Scelti Raspa e Retegui



Pochi dubbi per Spalletti: 3-5-2 e Raspadori titolare Ieri solo 10 minuti di discorso alla squadra

di Fabrizio Patania

INVIATO A FIRENZE

L'Italia è fatta o quasi. Se è pronta, lo stabilirà il Parco dei Principi. Le scelte di Spalletti sembrano... ➔ 24-25



US OPEN

Errani e Vavassori storica finale

Giammò e Nizegorodcew ➔ 32-33

ISSN CARTA 2531-3290
DIGITALE 2531-3444
40905
9 772531 326430

La Signora e le altre italiane in Champions attese da una maratona senza precedenti

JUVE, MATURITÀ IN 100 GIORNI

Dall'Empoli a Natale: in tre mesi Europa e scontri diretti in Serie A Motta testa le ambizioni dei suoi

di Giorgio Marota

Zaino in spalla, sguardo fiero e un orizzonte costellato di sogni: Thiago ha davanti a sé un cammino di 100 giorni prima dell'esame di Maturità. Dal vecchio Castellani, oggi Computer Gross Arena, si arriva a Natale in un batter d'occhio: in poco più di tre mesi la Juve testerà le proprie ambizioni da scudetto e anche la tenuta mentale necessaria per fare strada in SuperChampions. L'Empoli è già un crash test importante: nella passata stagione i toscani hanno fatto lo sgambetto alla Signora (1-1) permettendo all'Inter di sorpassarla in vetta e oggi quella "tele-allenata" da D'Aversa, ancora squalificato per la testata a Henry in un Lecce-Verona di marzo, è segnalata in gran forma dopo aver battuto la Roma e pareggiato con il Bologna.

TAPPE. «Basta seguire la strada e prima o poi si fa il giro del mondo», amava ripetere Jack Kerouac, il padre della Beat Generation appassionato di harley-davidson proprio come Thiago. Motta viaggerà per il continente in lungo e in largo - con l'aereo, s'intende - e non potrà permettersi neppure il lusso del turnover: prima e dopo le partite di Champions, infatti, il calendario della Serie A proporrà sempre degli avversari vibranti. Passato l'Empoli, la Signora brinderà al ritorno in Europa insieme al Psv e 96 ore dopo accoglierà allo Stadium un vecchio amico come Conte. A fine ottobre altra strettoia: Juve-Lazio, Juve-Stoccarda e Inter-Juve in otto giorni. Il quarto turno europeo (5 novembre) contro il Lilla di David, obiettivo di mercato di Giuntoli, sarà anticipato dalla trasferta di Udine e seguito dal derby con il Torino. E che dire della visita nella vecchia casa di Douglas Luiz? L'antipasto di Aston Villa-Juve sarà servito alla Scala del Calcio contro il Milan, sabato 23 novembre alle 18.

Mentre venivano "cucinati" a puntino i calendari di Champions c'era grande attesa per il posizionamento della supersfida contro il City: anche qui il destino ha giocato a Motta uno scherzo niente male, perché tre giorni prima di affrontare i marziani Thiago si ritroverà a tu per tu con il Bologna, la ex dal dente avvelenato.

Conte torna a Torino dopo il Psv. Inter e Milan con City e Reds, poi il derby

Per Gasp l'Arsenal dopo la Fiorentina Bologna, top match vicini alla coppa

LE ALTRE. Alla Juve verrà il mal di testa, ma le altre quattro italiane che la accompagnano in questo lungo viaggio incontreranno problemi simili. Nei prossimi 10 turni (ieri la Lega ha comunicato anticipi e posticipi) spiccano almeno 15 partitissime incastonate nel traffico europeo. Gasperini, ad esempio, avrà l'Arsenal a una manciata di ore dalla Fiorentina, lo Shakhtar nei paraggi del Bologna e lo Stoccarda dopo Napoli. Inter e Milan giocheranno il derby del 22 settembre con le gambe gonfie di fatica dai confronti con City e Liverpool; Fonseca avrà pure il Bayer accanto alla Fiorentina, il Bruges confinante col Bologna e lo Slovan Bratislava dopo la Juve, a Inzaghi toccherà invece lo Young Boys a cavallo delle gare con Roma (8ª giornata) e Juve (9ª) e l'Arsenal a ridosso del Napoli. Il Bologna sapeva a cosa andava incontro affacciandosi sul palcoscenico più prestigioso: tra Nyon e via Rosellini, però, hanno incastrato a Italiano un programma da brividi che prevede l'Atalanta prima della gita ad Anfield, il Milan prima del volo diretto a Birmingham per sfidare l'Aston Villa e la trasferta contro la Roma a tre giorni dalla gara con il Monaco al Dall'Ara che sarà forse lo spartiacque in ottica qualificazione. Prepariamoci a una scorpacciata di calcio. E occhio alle indigestioni.

I BIG MATCH DI A A RIDOSSO DELLA CHAMPIONS

martedì 17/09 **Juventus**-Psv
martedì 17/09 **Milan**-Liverpool
mercoledì 18/09 Man. City-**Inter**

5ª
Sabato 21/09 ore 18
JUVENTUS-NAPOLI
Domenica 22/09 ore 20.45
INTER-MILAN

6ª
Sabato 28/09 ore 20.45
BOLOGNA-ATALANTA
mercoledì 2/10 Liverpool-**Bologna**
e Shakhtar-**Atalanta**

8ª
Sabato 19/10 ore 20.45
JUVENTUS-LAZIO
Domenica 20/10 ore 20.45
ROMA-INTER
martedì 22/10 **Juventus**-Stoccarda
Milan-Bruges e Aston Villa-**Bologna**
mercoledì 23/10 Young Boys-**Inter**

9ª
Sabato 26/10 ore 18
BOLOGNA-MILAN
Domenica 27/10 ore 18
INTER-JUVENTUS

11ª
Domenica 3/11 ore 12.30
NAPOLI-ATALANTA
martedì 5/11 Lilla-**Juventus**
mercoledì 6/11 **Inter**-Arsenal
e Stoccarda-**Atalanta**

12ª
Sabato 9/11 ore 20.45
JUVENTUS-TORINO
Domenica 10/11 ore 20.45
INTER-NAPOLI

13ª
Sabato 23/11 ore 18
MILAN-JUVENTUS
mercoledì 26/11
Slovan Bratislava-**Milan**
mercoledì 27/11
Aston Villa-**Juventus**

Le trappole dalla 5ª alla 13ª di A, i turni di cui ieri sono stati annunciati anticipi e posticipi

TUTTE LE GARE IN CAMPIONATO DELLA JUVE A RIDOSSO DELLE 8 SFIDE DI CHAMPIONS

Empoli-Juve	4ª Serie A	14/9 ore 18
Juve-Psv	1ª Champions	17/9 ore 18.45
Juve-Napoli	5ª Serie A	21/9 ore 18
Genoa-Juve	6ª Serie A	28/9 ore 18
Lipsia-Juve	2ª Champions	2/10 ore 21
Juve-Cagliari	7ª Serie A	6/10 ore 12.30
Juve-Lazio	8ª Serie A	19/10 ore 20.45
Juve-Stoccarda	3ª Champions	22/10 ore 21
Inter-Juve	9ª Serie A	27/10 ore 18
Udinese-Juve	11ª Serie A	2/11 ore 18
Lilla-Juve	4ª Champions	5/11 ore 21
Juve-Torino	12ª Serie A	9/11 ore 20.45
Milan-Juve	13ª Serie A	23/11 ore 18
Aston Villa-Juve	5ª Champions	27/11 ore 21
Lecce-Juve	14ª Serie A	1/12
Juve-Bologna	15ª Serie A	8/12
Juve-Man City	6ª Champions	11/12 ore 21
Juve-Venezia	16ª Serie A	15/12
Juve-Milan	21ª Serie A	19/1
Bruges-Juve	7ª Champions	21/1 ore 21
Napoli-Juve	22ª Serie A	26/1
Juve-Benfica	8ª Champions	29/1 ore 21
Juve-Empoli	23ª Serie A	2/2

IL PERSONAGGIO | IL POLACCO SULL'ADDIO ALLA JUVE E LE TRATTATIVE SALTATE

Szczesny: «Potevo dare tanto»

di Filippo Bonsignore

TORINO - Tutto è ancora molto fresco: alla vigilia di Ferragosto la separazione dalla Juve, dopo tre scudetti, tre Coppe Italia e due Supercoppe; pochi giorni fa l'addio al calcio, ma Wojciech Szczesny non si nasconde e rilegge gli accadimenti degli ultimi mesi con la solita schiettezza. «Le sette stagioni in bianconero sono state una sfida non semplice - racconta in una lunga chiacchierata su YouTube con il content creator Luca Toselli -. Quando ti capita l'avventura della vita e fai così bene è una sensazione bellissima. Avrei voluto aiutare la squadra anche quest'anno». Tek scende così nei particolari della vicenda: «Non avrei mai immaginato di trovarmi fuori dal progetto. All'inizio della scorsa stagione, quando dovevamo discutere del rinnovo, ho parlato molto sinceramente con Giuntoli: lui mi ha proposto il prolungamento ma io gli ho detto che alla fine della stagione 2024/25 mi sarei ritirato quindi non aveva senso parlare di rinnovo. Potevo rinnovare e "rubare dei soldi" ma sono stato onesto. Ha provato un paio di volte a chiedermi se fossi sicuro della scelta poi ho iniziato a leggere della trattativa tra il club e Di Gregorio». Un collega nei confronti del quale non c'era nessuna preclusione, anzi: «Stimo Di Gregorio; potevo immaginare uno scenario in cui Perin voleva andare via e lui era il secondo. Dopo la fine della stagione scorsa ero convinto di restare, non mi aspettavo di restare fuori dal progetto. Quando l'affare Di Gregorio si è chiuso, abbiamo discusso della risoluzione. È stata una scelta della società; non la condivido ma l'accetto».

«Giuntoli voleva farmi rinnovare, io finire con la Juve Non rubo i soldi»

SOLO JUVE. Dopo la Juve, però, più nulla. Szczesny spiega: «È giusto che Giuntoli abbia provato a trovare una soluzione, ma io ero stato chiaro: quando avrei chiuso con la Juve, avrei chiuso col calcio; non voglio lottare per la salvezza l'ultimo anno della mia carriera dopo gli anni che ho vissuto. Non è che qualcuno può spingere per farmi giocare l'ultimo anno della carriera al Monza, alla Fiorentina o al Napoli, con tutto il rispetto. C'era anche l'Al-Nassr: sembrava tutto fatto ma poi l'affare non si è concretizzato. Avrei voluto fare un altro anno in bianconero perché sentivo di poter dare ancora tanto ma dopo la Juve non ero pronto per altre sfide». Riassunto: «Anche se non sono d'accordo con la scelta del club, non ho alcun rammarico verso Giuntoli. Resterò un tifoso della Juve; spero di poter salutare i tifosi allo stadio. Koopmeiners, Nico Gonzalez, Douglas Luiz sono grandissimi calciatori ma mi ha sorpreso l'uscita da Chiesa».



Wojciech Szczesny, 34 anni, in azione con la Juve LAPRESSE





Francisco Conceiçao, 21 anni, contro la Roma GETTY

Il portoghese sperava nella sosta per bruciare le tappe: il dt Giuntoli è già al lavoro per acquistarlo entro il 15 luglio con la clausola da 30 milioni

Stop per Conceiçao rischia Empoli e Psv

di Filippo Bonsignore
TORINO

Francisco si ferma in allenamento È un guaio muscolare: rallentato il suo inserimento negli schemi

Allarme Conceiçao. Non inizia nel migliore dei modi per la Juventus il periodo di pausa per le Nazionali: durante l'allenamento di ieri mattina, infatti, si è fermato il talento portoghese, costretto ad interrompere il lavoro con i compagni a causa di un problema muscolare. La verità sull'entità dell'infortunio si conoscerà meglio oggi quando il giocatore effettuerà gli esami al JMedical ma è logico che ci sia apprensione alla Continassa in vista della ripresa. All'orizzonte infatti c'è il ritorno del campionato, con la trasferta di Empoli del 14 settembre, e il via della Champions, con l'esordio allo Stadium il 17 settembre contro il Psv. È chiaro che è inutile spingersi troppo in là con le previsioni ma è altrettanto naturale considerare Francisco in dubbio per questi appuntamenti. Oggi se ne saprà di più, insomma, e si potrà ragionare con più certezze; sicuro è che il contrattempo non ci voleva, né per il ragazzo, desideroso di mostrare le proprie qualità, né per Thiago che avrebbe voluto sfruttare al meglio la sosta per inserire in gruppo gli ultimi acquisti. Contro i giallorossi, Conceiçao è apparso pimpante e incisivo, già sintonizzato sulle stesse frequenze dei compagni. Le statistiche della sua partita lo confermano: 84,6% di precisione dei passaggi, tre dribbling riusciti su tre e 9 contrasti (7 dei quali vinti) e una costante ricerca della superiorità numerica, dell'esecuzione in velocità per provare a rompere l'equilibrio che si era creato fra le due squadra. Un esordio decisamente promettente, quindi, e il desiderio di migliorare rapidamente sfruttando la mancata convocazione del Portogallo per gli impegni di Nations per approfondire la conoscenza della squadra e della filosofia dell'allenatore. È arrivato invece il fastidio muscolare che rischia di rallentare il percorso di inserimento, non certo la volontà della società di trattenerlo.

FUTURO. Cisco è arrivato in prestito secco dal Porto per 7 milioni più 2 di bonus fino al 30 giugno 2025 ma nelle intenzioni della dirigenza bianconera c'è la volontà di non attendere la prossima estate per discutere del suo futuro. Il motivo è semplice: l'impatto è stato decisamente positivo e già dopo la definizione del prestito era nei piani l'acquisto definitivo. L'intento è di anticipare potenziali concorrenti e disinnescare quindi il rischio di perderlo. Conceiçao si potrà acquistare per 30 milioni pagando la clausola rescissoria che entrerà in vigore appunto la prossima estate e sarà valida dal 15 giugno al 15 luglio di ogni anno; negli altri periodi salirà invece a 45 milioni. La Juve intende aprire in fretta il tavolo del confronto con il Porto per acquisire innanzitutto una priorità nella corsa al giocatore e poi trattare l'ammontare dell'investimento per l'acquisto a titolo definitivo, facendo anche leva sulla volontà di Francisco. E provando naturalmente ad abbassare la cifra di 30 milioni.

IL RINNOVO | **FEDERICO, CAPITANO NELLE PRIME TRE PARTITE, È AL CENTRO DELLA JUVE**

Gatti fino al 2029, dialoghi in corso

TORINO - Gatti sempre più al centro della Juve. Federico continua la scalata e in una squadra profondamente rinnovata come è la nuova Signora è diventato ormai una certezza. Prova ne sono l'inizio di campionato di altissimo livello e l'ottima prova contro la Roma in cui è stato tra i migliori dei bianconeri, annullando il centravanti giallorosso Dovbyk, e componendo insieme a Bremer il tandem centrale di una difesa ancora imbattuta, unica in Serie A. Una crescita evidente, quella del difensore, partita da lontano e culminata nelle scorse due stagioni in cui è sbarcato sul pianeta bianconero e ha fatto progressi continui acquisendo una fiducia crescente da parte di Max Allegri (63 presenze e sei reti nell'ultimo biennio). Una fiducia che è stata confermata anche da Thiago Motta che ha aggiunto una gratificazione ulteriore, quella fascia da capitano indossata nelle prime tre giornate che responsabilizza ulteriormente Gatti e lo rende un riferimento anche nello spogliatoio. Ha bruciato le tappe, Federico, capace di scalare tutte le categorie, dalla Promozione alla Serie A, con il lavoro, l'impegno e una volontà ferrea di arrivare a conquistare la grande chance. Questa si è presentata con la Juve, e poi con la Nazionale (dove si trova attualmente per gli impegni in Nations League) e lui la sta sfruttando a dovere, tanto che in molti all'estero, specie dalla Premier League, si sono accorti di lui. La Juve però ha alzato il muro e, anche grazie alla spinta del nuovo allenatore, ha deciso di rifiutare ogni proposta e di continuare a puntare forte sul gigante di Rivoli.

AL 2029. Adesso la società ha in mente di blindare ulteriormente il nuovo capitano e pensa seriamente al rinnovo del contratto già prolungato lo scorso anno fino al 2028. L'idea è di allungare la scadenza di una ulteriore stagione, portandola quindi al 2029, adeguando anche l'ingaggio a cifre più alte, attorno a 2-2,5 milioni. Il dialogo tra le parti è in corso e il traguardo è all'orizzonte. Sì, Gatti è sempre più al centro della Juve.

f.bon.



Federico Gatti, 26 anni GETTY

A VENEZIA

"Fragile" l'anno di Fagioli sul red carpet

TORINO - **La Juve sbarca sul red carpet di Venezia. Alla Mostra internazionale d'Arte Cinematografica, il club bianconero ha presentato "Fragile", l'ultima produzione di Juventus Creator Lab Original. Il film racconta l'ultima stagione di Nicolò Fagioli, squalificato per scommesse e poi tornato a giocare a fine maggio. «La sua è una storia dal carattere universale – sottolinea una nota della Continassa –, è la storia di un ragazzo che realizza il suo sogno, che inciampa e che intraprende un percorso per rialzarsi e diventare un modello di riferimento per tutti coloro che vivono momenti di difficoltà. Dietro ai grandi campioni si celano personalità complesse, articolate, a volte difficili. Al genio sportivo si accompagnano spesso insicurezze inaspettate difficili da accettare e da gestire. Conoscere e ammettere queste fragilità diventa un gesto di maturità e di crescita che può essere di ispirazione per chi vive, o ha vissuto, momenti di difficoltà nella propria vita». Marco Castellaneta, Media director della società, sottolinea: «È una produzione unica nel suo genere, che auspichiamo possa aiutare, attraverso l'esperienza di Nicolò, a comprendere l'importanza del confronto in momenti di difficoltà come quelli da lui affrontati».**

f.bon.










Con il Patrocinio del


EMILIA-ROMAGNA

GRAND PRIX OFFSHORE

CITTÀ DI CERVIA

FINALE CAMPIONATO MONDIALE

6-7-8 SETTEMBRE 2024



MAIN SPONSOR

ZTE | nubia





LAMBORGHINI BOLOGNA

MICOPERI

TERME DI CERVIA



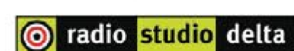
D'AUTILIA GROUP

PARTNER SOSTENIBILITÀ



MEDIA PARTNER





SPONSOR



















Fantini Club®



Ospiterà l'evento





Il club nerazzurro non vuole che l'investimento estivo viva una stagione ai margini: per essere il futuro numero uno serve esperienza

Josep Martinez (26 anni) è arrivato all'Inter questa estate GETTY

Martinez corre da primo l'Inter pronta a lanciarlo

Alla ripresa, in casa del Monza, lo spagnolo può partire dall'inizio: l'obiettivo è prendere le misure per diventare il portiere titolare

di Pietro Guadagno
MILANO

In un mercato mirato, come quello interista, è stato l'investimento più corposo. Vale a dire 13,5 milioni più bonus. E dietro questa decisione c'è un motivo ben preciso. Lo spagnolo, infatti, non sarà soltanto il vice-Sommer per questa stagione, ma è il prescelto per diventare il titolare. Probabilmente già a partire dalla prossima annata, anche se esiste ancora un margine di incertezza. La verità è che l'Inter ha voluto portarsi avanti: evitare di ritrovarsi in difficoltà nella ricerca di un erede, tenuto conto che Sommer, con i suoi 36 anni da compiere il prossimo 18 dicembre, non può essere eterno. Il numero uno svizzero è stato eccellente nella scorsa stagione. Ha avuto una piccola sbandata contro il Genoa, all'esordio di questo campionato, ma poi si è ripreso. Inoltre, avendo detto addio alla sua nazionale, ora è tutto per l'Inter. Significa che non vuole abdicare. Anzi, l'obiettivo è convincere il club nerazzurro, che ha un'opzione, a rinnovargli il contratto e poi giocarsela anche nella prossima stagione.

PRESTO IN CAMPO. Martinez, però, non starà a guardare. O meglio, l'Inter non vuole che trascorra una stagione ai margini, raccogliendo qualche briciola, oltre alla Coppa Italia, come accaduto lo scorso anno con Audero. Il piano, infatti, è di tenerlo più coinvolto, in modo che si abitui in fretta al peso della maglia da titolare in club importante come l'Inter. Insomma, avrà le sue occasioni, senza aspettare gli eventuali acciacchi di Sommer. Chissà, magari già alla ripresa, in occasione della trasferta in casa del Monza, potrebbe avere qualche chance, tenuto conto che poi ci sarà il doppio scontro con Manchester City e Milan. Si vedrà.

PALLONE TRA I PIEDI. Inzaghi valuterà in questi giorni, visto che avrà entrambi i suoi portieri a disposizione alla Pinetina. Peraltro, per l'acquisto di Martinez ha pesato molto proprio la sua parola. Nei due confronti con il Genoa della scorsa stagione, infatti, al tecnico piacentino era rimasta impressa la sua abilità nel trattare il pallone e nel far ripartire l'azione. Lo ha continuato a studiare, monitorandolo con attenzione e frequenza, tanto da ritenerlo adatto e pronto per sbarcare in nerazzurro. Per il suo sistema, infatti, è fondamentale avere un "costruttore" in più là dietro. Aiuta a disinnescare il pressing avversario e a risalire più facilmente il campo. Anche Bento, la scelta iniziale per il dopo-Sommer, aveva quel tipo di caratteristiche. L'Athletico Paranaense, però, ha tirato troppo la corda (il brasiliano è poi finito all'Al Nassr in Arabia Saudita per 18 milioni) e così Marotta e Ausilio hanno cambiato obiettivo. Con piena soddisfazione di Inzaghi, dato che la sua preferenza l'aveva già data allo spagnolo.

A Inzaghi piace la sua capacità di partecipare al gioco con i piedi

Dopo il Monza ecco City e derby: due super sfide giuste per Sommer

PRECEDENTI POSITIVI. In definitiva, quindi, sarà un avvicendamento in corsa. Qualcosa che è già avvenuto in casa nerazzurra. Basti pensare ad una ventina d'anni fa, quando il testimone passò da Toldo a Julio Cesar: superfluo sottolineare che fu un successo. Andò bene pure un paio di stagioni or sono, con Onana che prese il posto di Handanovic. Vero che poi il camerunense ha fatto le valigie, ma ha comunque portato nelle casse di viale Liberazione oltre 50 milioni con la cessione allo United, tutti di plusvalenza, e soprattutto è stato uno dei fattori decisivi per arrivare alla finale di Champions con il City. Seppure, poi, a Istanbul non c'è stato modo di festeggiare.

MERCATO

Il Panathinaikos su Correa: c'è tempo fino all'11



Joaquin Correa, 30 anni, all'Inter dal 2021 GETTY

MILANO - Il Panathinaikos ha messo gli occhi su Correa. E' ciò che rimbalza dalla Grecia. Il club ellenico vuole un attaccante in grado di muoversi su tutto il fronte offensivo e il Tucu ha esattamente queste caratteristiche. Prima di farsi avanti concretamente con l'Inter, però, il Panathinaikos ha la necessità di perfezionare un'uscita, quella di Sporar, punta slovena. In caso contrario, non avrebbe le risorse per portare avanti la trattativa. Il tempo non manca, visto che in Grecia il mercato chiuderà soltanto il prossimo 11 settembre. Attenzione, però, alle condizioni poste dall'Inter. Evidentemente, non ci sono resistenze alla partenza di Correa, tanto più che è stato escluso dalla lista Uefa. Ma la base di partenza per il suo addio è che il nuovo club si prenda carico dell'intero ingaggio, ovvero 3,5 milioni di euro al lordo delle due mensilità già saldate. Per quanto riguarda il cartellino, invece, c'è più margine, nonostante il Tucu sia a bilancio per circa 8 milioni.

p.gua.

IL CASO | SPARI E COLTELLATE FUORI DA UNA PALESTRA

Lite tra ultrà: un morto e un ferito

di Giorgio Coluccia

Un altro omicidio scuote l'ambiente della curva nord dell'Inter. A poco meno di due anni dall'assassinio del capo ultrà Vittorio Boiocchi, ieri a Cernusco sul Naviglio - in provincia di Milano - è stato ucciso il trentaseienne Antonio Bellocco, colpito a morte dalle coltellate inferte dal quarantanovenne Andrea Beretta. Se il secondo è un noto ultrà nerazzurro, storico braccio destro di Boiocchi, la vittima era un membro di una delle più potenti famiglie di 'ndrangheta che da poco tempo aveva fatto la sua comparsa a San Siro scalando però in fretta le gerarchie nel secondo anello verde, feudo della curva interista. La lite è scoppiata nelle vicinanze di una palestra, nel momento in cui Bellocco è arrivato a bordo di una Smart e ha fatto salire a bordo Beretta per poi ferirlo con un colpo di pistola. In quel momento lo stesso Beretta ha reagito con il coltello, colpendo mortalmente Bellocco alla gola.

CONSEGUENZE. Le indagini condotte dai carabinieri sull'accaduto sono coordinate dal pubblico ministero di Milano, Paolo Storari, e Beretta è stato piantonato presso l'ospedale San Raffaele prima che l'accusa di omicidio fosse formalizzata e prima dell'interrogatorio di rito. La pistola è stata ritrovata all'interno dell'abitacolo, poco dopo che il legale dell'ultrà nerazzurro commentasse la vicenda: «Mi ha detto di essersi difeso altrimenti sarebbe stato ammazzato. È facile ipotizzare cosa sia successo, ma non sappiamo il motivo. I ragazzi che erano in palestra, li hanno visti ridere e scherzare». Il leader del tifo Beretta - sottoposto a un daspo di dieci anni e anche alla sorveglianza speciale dall'ottobre del 2022 - ha subìto un'operazione chirurgica all'anca sinistra a causa del proiettile conficcato nella schiena. Nei mesi scorsi l'arrivo di Bellocco (già condannato in via definitiva per mafia) nel direttivo ultrà nerazzurro avrebbe creato malumori nell'ambiente, per cui si pensa che i medesimi attriti siano alla base di quanto accaduto ieri mattina. Da quanto pubblicato sui social, i due protagonisti della vicenda martedì sera erano scesi in campo insieme, a Carugate, per un'amichevole tra interisti e milanisti ribattezzata "Derby tra fratelli". Chi indaga sta seguendo la pista del regolamento di conti, provando a ricostruire quanto successo negli ultimi mesi nella curva interista. Il rischio è che la faida tra le parti possa proseguire, portando a possibili ritorsioni da parte della criminalità organizzata.

Antonio Bellocco ucciso da Andrea Beretta: entrambi erano interisti

È IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO

ALL'INTERNO DOPPIO POSTER
CAVALLINI VINCENTI







*al costo di € 4,00

In questo numero...

GP ITALIA	WEC AUSTIN	PRIMO PIANO
Leclerc asso di cuori	Ferrari vittoria storica	Antonelli capitan futuro

#NOISIAMOAUTOSPRINT

Dall'episodio dell'Olimpico al contratto

Theo, rinnovo da meritare sul campo

Hernandez chiede 8 milioni, il Milan non supera i 6-7 e ora gli chiede prestazioni da leader

di Antonello Gioia
MILANO

Il suo nome, negli ultimi giorni, è stato ripetuto più e più volte. Vuoi per la pessima prestazione di Parma, nella quale è stato molto disattento su entrambi i gol dei ducali, vuoi per l'episodio del cooling break di Lazio-Milan, le cui interpretazioni e riflessioni non si sono ancora esaurite. Uno come Theo Hernandez, però, al di là dei discorsi delle ultime settimane, è abituato a stare al centro dell'attenzione. Sul campo, certamente, ma anche per quanto riguarda le voci di mercato che, costantemente, aleggiano sulla sua testa.

PERMANENZA. Tra queste voci, per esempio, ve ne erano alcune molto insistenti: Theo Hernandez avrebbe potuto lasciare il Milan nel corso dell'ultima estate. Su di lui, infatti, pendeva il presunto interesse dei top club europei: dal Real Madrid, club che lo ha lanciato nel calcio dei grandi e da cui il Milan lo ha acquistato nel 2019, al PSG del fratello Lucas, passando per il Bayern Monaco orfano di Alphonso Davies, in procinto di passare alla corte di Carlo Ancelotti. Il domino, però, si è stoppato sul nascere: il laterale canadese è rimasto in Baviera nonostante sia in scadenza di contratto, non liberando il suo posto al Bayern per l'arrivo di Theo; contemporaneamente, il Real Madrid si è tenuto Ferland Mendy e il PSG ha continuato a puntare sul talentuoso Nuno Mendes. Theo, dunque, è rimasto al Milan.

CIFRE. Ed è rimasta in piedi, di conseguenza, la possibilità che il terzino francese possa prolungare il suo contratto con il club rossonero. Ad oggi, la scadenza è fissata il 30 giugno 2026 e, fino a quella data, Theo percepirà circa 4 milioni di euro annui. Tale cifra è, chiaramente, abbastanza bassa se rapportata agli altri top player europei; basti pensare che il fratello Lucas riceve dal PSG (club che non ha badato a spese nelle ultime stagioni) 18 milioni di euro lordi a stagione. Ovviamente, il Milan non può e non vuole raggiungere certi numeri. E ne è perfettamente consapevole anche Theo Hernandez, la cui richiesta per il rinnovo di aggira sugli 8 milioni di euro.

TRATTATIVA. Se gli venisse accordato tale stipendio, Theo diventerebbe il calciatore più pagato della rosa rossonera, superando Rafael Leao (6 milioni all'anno più bonus fino ad un massimo di 7 milioni) e il neo arrivato Alvaro Morata (poco più di 5 milioni a stagione). L'intenzione del Milan è quella di rimanere in questo range. Per questo motivo, dunque, le trattative per il rinnovo proseguono, cercando la quadra tra domanda e offerta. «Stiamo parlando. È - aveva spiegato Zlatan Ibrahimovic, Senior Advisor di Red Bird, lo scorso 21 agosto - tutto sotto controllo, è tutto okay. Noi sappiamo cosa vogliamo da loro (nel discorso è coinvolto anche il rinnovo di Mike Maignan, nda) e loro sanno cosa vogliono da noi. È una situazione che si può risolvere in un minuto oppure con un po' più di tempo, ma è tutto okay». In estrema sintesi: si continua a trattare con la giusta fiducia. È chiaro che Theo Hernandez, dopo le prime tre giornate molto negative, è chiamato ad una svolta sul campo; con Calabria in duello costante con Royal, tra l'altro, il francese sarà sempre più spesso il capitano de facto dal Milan. Da lui ci si aspetta un rendimento da top, sempre. Per un eventuale rinnovo da top.

Il giocatore va in scadenza nel 2026: si cerca un'intesa ma c'è fiducia

Theo Hernandez, 26 anni, veste la maglia del Milan dal 2019 LAPRESSE

IL MILAN LO AVEVA CERCATO

Dall'Arabia mega offerta per Rabiot

MILANO - **Il calciomercato estivo 2024 è finito già da qualche giorno in Italia ed è vicino al gong anche negli altri Paesi. Adrien Rabiot, però, è ancora svincolato. Anzi: il francese è lo svincolato di lusso, libero ancora di accasarsi dove preferisce, non avendo accettato nessuna offerta che è arrivata nel corso di questa estate ormai agli sgoccioli. Qualche proposta interessante è arrivata anche dal Milan. Contatti tra la dirigenza rossonera e l'entourage dell'ex Juventus, guidato dalla mamma Veronique, si sono registrati sin da giugno e fino alle ultime ore di mercato, quando il Milan era sul chi va là per l'eventuale cessione di Ismael Bennacer; l'offerta del club di via Aldo Rossi era di poco superiore ai 5 milioni di euro a stagione: non abbastanza, per Rabiot, che ha sempre rifiutato quanto gli è stato proposto. Così come ha sempre rifiutato qualsiasi altra proposta sia arrivata sulle sue scrivanie. La consegna delle liste Uefa da parte delle squadre impegnate in Champions League, di conseguenza, non gli permetterebbe di giocare le coppe europee nemmeno se dovesse accordarsi con un club nel corso del mese di settembre. Ed è qui che si sta facendo avanti anche l'ipotesi Arabia Saudita; secondo alcuni rumors provenienti dalla Francia, infatti, l'Al-Nassr, squadra di Cristiano Ronaldo, vorrebbe convincere Rabiot con un contratto da 20 milioni a stagione.**

a.gio.


Gianluca Gaetano, 24 anni LAPRESSE

AD ASSEMINI | IN CAMPO OGGI CONTRO LA PRIMAVERA

Cagliari, prova generale

Davide Nicola, privo di dieci nazionali, fa di necessità virtù e prepara con quel che resta del Cagliari la gara con il Napoli, in programma alla Domus, dopo la pausa, domenica 15 ottobre alle 18. Oggi, il tecnico rossoblù farà una sorta di prova generale in un test con la Primavera di Fabio Pisacane. La partita, aperta al pubblico (ma è già sold out), alle 17 presso il centro sportivo rossoblù di Assemini, servirà a Nicola soprattutto per verificare lo stato di forma di Gaetano, prelevato a poche ore dalla chiusura del mercato proprio dal Napoli. Non c'è dubbio che il neo acquisto possa essere la grande novità del Cagliari, chiamato a riscattare la sconfitta di Lecce, la prima in campionato dopo i pareggi con Roma e Como.

CENTROCAMPISTA DI QUALITÀ. Nicola aveva chiesto un centrocampista di qualità per aumentare il tasso tecnico della squadra e con l'arrivo di Gaetano la lacuna sembra colmata. Ma l'allenatore, prima di decidere convocazioni e formazione, dovrà verificare le condizioni dei nazionali, alcuni dei quali rientreranno soltanto pochi giorni prima della sfida col Napoli. Ieri allenamento mattutino, basato su una prima parte dedicata a lavori di forza e esercitazioni tecniche. In chiusura, il solito lavoro di tattica. Nel supplementare di calciomercato (in alcuni Paesi le trattative sono aperte ancora per qualche giorno) Hatzidiakos è finito al Copenaghen in prestito. Il club danese ha il diritto di riscatto già fissato a due milioni di euro. Il Paok Salonicco, beffato in extremis nella corsa per Hatzidiakos, ha tentato senza successo di arrivare all'altro difensore rossoblù Wieteska, che già aveva rifiutato il trasferimento al Palermo.

Occhi puntati a centrocampo su Gaetano, appena tornato in rossoblù

i.p.

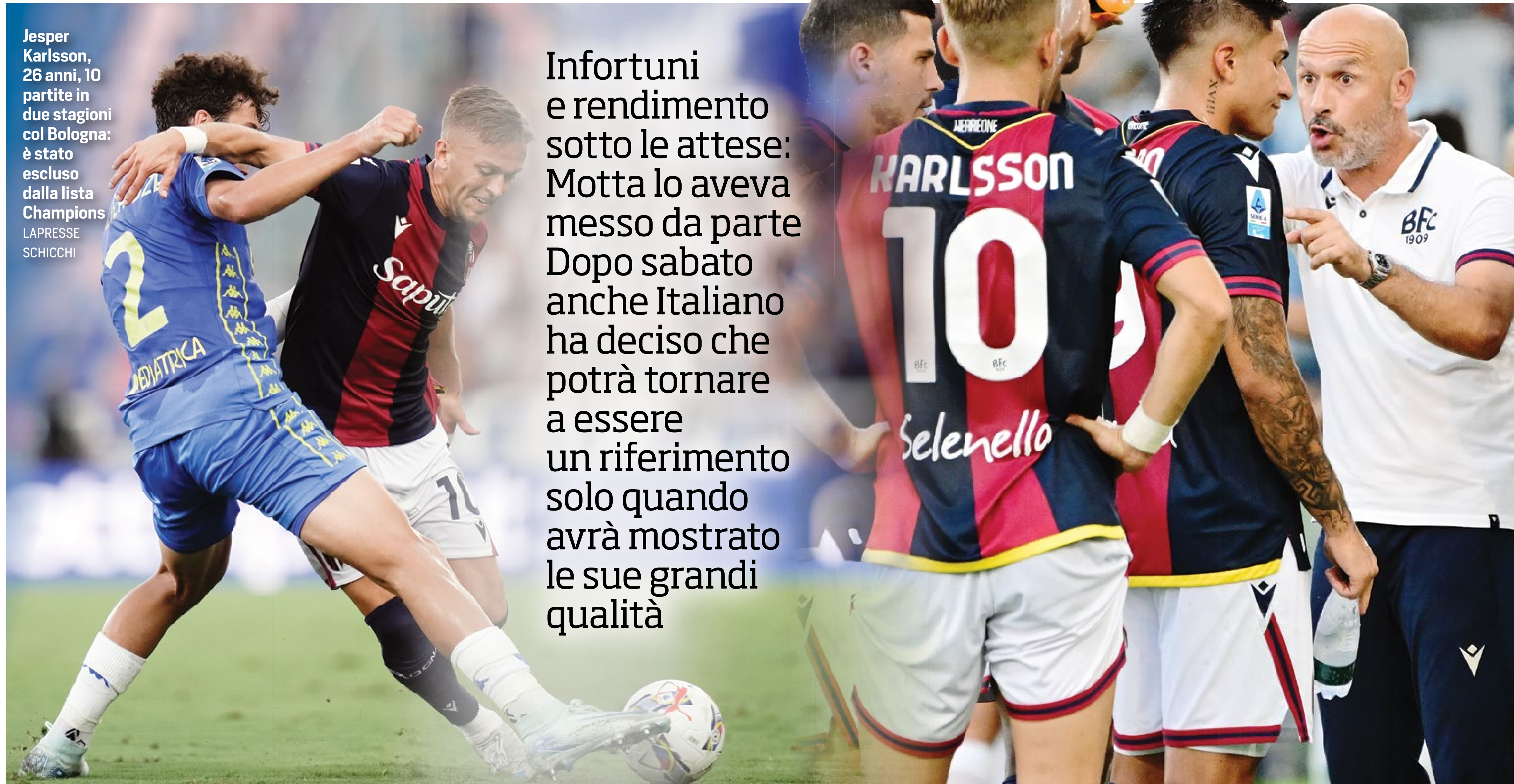


4a GIORNATA

COMO-BOLOGNA	sab 14/9, ore 15:00
EMPOLI-JUVENTUS	sab 14/9, ore 18:00
MILAN-VENEZIA	sab 14/9, ore 20:45
GENOA-ROMA	dom 15/9, ore 12:30
ATALANTA-FIORENTINA	dom 15/9, ore 15:00
TORINO-LECCE	dom 15/9, ore 15:00
CAGLIARI-NAPOLI	dom 15/9, ore 18:00
MONZA-INTER	dom 15/9, ore 20:45
PARMA-UDINESE	lun 16/9, ore 18:30
LAZIO-VERONA	lun 16/9, ore 20:45

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Inter	7	3	2	1	0	8	2
Juventus	7	3	2	1	0	6	0
Torino	7	3	2	1	0	5	3
Udinese	7	3	2	1	0	4	2
Verona	6	3	2	0	1	5	3
Napoli	6	3	2	0	1	5	4
Empoli	5	3	1	2	0	3	2
Lazio	4	3	1	1	1	6	5
Parma	4	3	1	1	1	4	4
Genoa	4	3	1	1	1	3	4
Fiorentina	3	3	0	3	0	3	3
Atalanta	3	3	1	0	2	5	6
Lecce	3	3	1	0	2	1	6
Milan	2	3	0	2	1	5	6
Monza	2	3	0	2	1	2	3
Cagliari	2	3	0	2	1	1	2
Roma	2	3	0	2	1	1	2
Bologna	2	3	0	2	1	2	5
Venezia	1	3	0	1	2	1	4
Como	1	3	0	1	2	1	5



Jesper Karlsson, 26 anni, 10 partite in due stagioni col Bologna: è stato escluso dalla lista Champions LAPRESSE SCHICCHI

Infortuni e rendimento sotto le attese: Motta lo aveva messo da parte Dopo sabato anche Italiano ha deciso che potrà tornare a essere un riferimento solo quando avrà mostrato le sue grandi qualità

KARLSSON NON L'HA PRE

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Lo svedese è stato escluso dalla lista Champions e si è infuriato Il suo procuratore ha chiamato il Bologna e avrebbe alzato la voce

Che Jesper Karlsson potesse aspettarselo è lecito pensarlo, di solito è vero che un calciatore quando non viene impiegato o viene impiegato poco tende spesso ad attribuire ad altri le responsabilità ma è vero anche che se non vedeva mai la luce con Thiago Motta, anche una volta messosi alle spalle il guaio fisico, e se con Vincenzo Italiano ha cominciato dal primo minuto solo contro l'Empoli perché mancavano sia Cambiaghi che Ndoye un motivo ci sarà. Considerato che nessun allenatore lascia fuori un proprio giocatore per partito preso o per qualsiasi altro motivo quando si rende conto che potrebbe fargli vincere la partita. E allora sarebbe stato importante se Karlsson se ne fosse reso conto prima, magari dopo essersi fatto anche un esame di coscienza, ma evidentemente non è stato così, perché quando la società lo ha informato che non era stato inserito nella lista Uefa ecco che sarebbe andato su tutte le furie, ritenendo probabilmente che al di là di un rendimento non costruttivo da quasi un anno uno spazio se lo sarebbe ugualmente meritato. Perché in Europa aveva già giocato, evidenziando tutte le sue potenzialità? Perché il fatto di non poter prendere parte alla Champions League gli farà correre il rischio di non essere chiamato nemmeno dal cittì della sua nazionale? O perché, nella migliore delle ipotesi guardando il bicchiere mezzo pieno, si sarebbe sentito a questo punto di poter tornare a essere un protagonista in Europa?

REAGISCA, E DIMOSTRI. Cosa gli sia passato nella testa non possiamo saperlo, certo è che il Karlsson furioso non si è fatto scivolare addosso come se niente fosse questa sua mancata partecipazione alla Champions League con il Bologna, tanto è vero che lo stesso suo agente avrebbe alzato la voce nei confronti dei capi rossoblù. Sì, è come se di colpo entrambi fossero caduti dalle nuvole, non avendo capito che tutti quelli che hanno trovato uno spazio in questa lista se lo erano guadagnato dentro il campo con il lavoro durante la settimana e soprattutto con le prestazioni in partita, e che di conseguenza lo meritavano più di Karlsson. Che ora ha soltanto un modo per dimostrare a Italiano, a Giovanni Sartori e a Marco Di Vaio di aver preso una decisione sbagliata: quello di cominciare a regalare la qualità e il talento che ha dentro a partire dalla trasferta di Como alla ripresa del campionato, anche perché non servirebbe a niente prendersela con quello o quell'altro, imprecare contro il mondo intero o credere che gli sia stato fatto un torto, all'atto pratico sarebbe solo controproducente nei suoi confronti e negativo nei confronti della squadra, che invece ha bisogno di quel Karlsson che nell'Az Alkmaar sapeva fare la differenza e per il quale il Bologna ha investito una decina di milioni.

I COMPLIMENTI DI TUTTI. E il bello è che quando Sartori e Di Vaio lo strapparono alla concorrenza quasi gonfiarono il petto

---

DUE GOL IN TRE GARE | ALLO SPEZIA VENNE ALLENATO DALL'ATTUALE TECNICO ROSSOBLÙ E DALL'EX: HANNO PENSATO AD ALTRI

Gyasi da Italiano a Motta e nessuno lo ha richiesto

di Stefano Brunetti
BOLOGNA

Ha rovinato la festa al suo vecchio allenatore, e per di più in un modo originale (di petto). Ma che non si parli di caso: ai tempi della Carrarese, in C, lo aveva già fatto. E sì, Emmanuel Gyasi fu allievo di Vincenzo Italiano a La Spezia, ma non solo: perché poi, a dirla tutta, anche di un certo Thiago Motta. Insomma, negli anni in Liguria il ragazzo si è formato, diventando uomo: grazie alla sapiente mano, di due tra i tecnici più in vista in serie A.

FORMAZIONE. Dopo una lunga gavetta, Gyasi ha conosciuto la svolta definitiva della sua carriera nel 2018, quando è approdato a Spezia in serie B: al primo anno ebbe come allenatore Pasquale Marino, con cui sfiorò la A. Poi ecco l'arrivo di Vincenzo Italiano, che completa la storica missione: l'attaccante è tra i protagonisti della cavalcata, con otto reti in trentaquattro partite, senza scordarsi del gol decisivo nella finale playoff col Frosinone. Si capisce dunque, quanto sia nella storia del Picco. Italiano lo terrà anche al piano di sopra, facendo uno degli elementi di punta del suo attacco: quattro reti in trentasette presenze, e salvezza conquistata. Poi la stagione con Thiago Motta, che introdurrà il ragazzo a nuove esperienze: il trequartista, il centrale di centrocampo, e una volta addirittura il terzino. Il risultato è presto detto: Gyasi aumenta le skills in dotazione, e non solo. Pure il numero di reti segnate (sei in trentasei partite).

Quest'estate solo Pobega ed Erlic sono stati indicati a Sartori da Italiano

ATTUALITÀ. Gli anni alla scuola di Italiano e Motta sono certamente serviti al ragazzo, che nonostante la retrocessione dello Spezia è poi rimasto in serie A, grazie alla chiamata dell'Empoli: salvezza l'anno scorso, e partenza sprint in questo, con due reti in tre partite. Una proprio a Vincenzo Italiano, che verso i suoi ex pupilli nutre spesso venerazione: a Firenze si era portato Nzola (compagno di reparto di Gyasi ai tempi di Spezia), cercato invano quest'estate. A Bologna invece ha optato per Erlic e Pobega, altra coppia avuta ai tempi in Liguria. Chi lo sa dunque, che le strade del tecnico e di Emmanuel non possano incrociarsi nuovamente in futuro: davanti il Bologna sembra avere una certa abbondanza, ma il tecnico di Karlsruhe come detto segue i vecchi allievi. Dovranno crearsi le condizioni giuste. Il presente però, per Gyasi dice Empoli: dove agosto, lo ha incoronato Re dell'estate.



Emmanuel Gyasi, 30 anni ANSA



ESA BENE

convinti come erano di aver portato a Casteldebole un esterno davvero importante, capace di inventare grandi giocate e di tirare in porta da tutte le posizioni. E per complimentarsi, gli uomini dell'area tecnica rossoblù furono chiamati addirittura dai dirigenti di un paio di squadre che tutti gli anni lottano per vincere lo scudetto. Non solo: anche la Fiorentina avrebbe voluto vestire di viola Karlsson, piacendo sia ai dirigenti che allo stesso Italiano, ma in estate non ce la fece a prenderlo e a gennaio Sartori e Di Vaio non glielo diedero in prestito, nonostante avessero già capito che con Thiago lo svedese avrebbe giocato poco. Qual è la speranza a oggi dei capi del Bologna per quanto riguarda Karlsson? Che trasformi la sua rabbia attuale in energia positiva, affinché possa esprimere almeno per il momento in campionato il suo potenziale tecnico. Che è enorme, a detta di chi lo ha visto giocare prima del suo sbarco a Casteldebole.

La punta è costata 10 milioni, il club ha rifiutato ogni ipotesi di cessione

DOPO IL KO

Ndoye va avanti La gara di Como è il suo obiettivo

BOLOGNA - **Ndoye sta lavorando per recuperare dalla lesione muscolare che si è procurato durante la trasferta di Napoli e prova a essere a completa disposizione di Italiano per giocare da titolare contro il Como. Dan non dovrebbe essere già in gruppo, a cui si aggregherà per la prima volta Casale, questa mattina alle ore 10 quando il Bologna, a ranghi ridotti, riprenderà gli allenamenti dopo 4 giorni di sosta. Anche Erlic piano piano rientrerà. Mancheranno, oltre agli infortunati, anche i 10 nazionali che rientreranno a metà della prossima settimana: l'ultimo a tornare a Bologna sarà Lucumi che giocherà con il Perù e poi il 10 con l'Argentina. Il ct della Colombia stava pensando di non convocarlo dopo l'infortunio, ma alla fine ha scelto di averlo con sé per questi impegni. Con la Polonia di Skorupski c'è anche Urbanski che nelle scorse ore ha parlato del sorteggio Champions. «Valuto positivamente l'esito del sorteggio, saranno partite interessanti. Sono molto felice – ha detto Kacper – di avere l'opportunità di giocare ad Anfield perché immagino un'atmosfera fantastica lì». In città c'è fermento: sono aumentate le richieste per fare il passaporto, mentre prosegue la prevendita degli abbonamenti. Il Bologna comunicherà il dato ufficiale solo nel giorno di chiusura, ma l'indicazione è che quasi tutti gli abbonati in campionato abbiano esercitato la prelazione e adesso si arriverà al numero definitivo con la vendita libera.**

d.c.

Che botta per il mediano e per il Bologna

El Azzouzi resterà fermo per 2-3 mesi

Il marocchino è ko dalle Olimpiadi: distorsione al ginocchio, menisco interessato. E spunta pure un'ernia

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Oussama El Azzouzi dovrà stare fermo ancora per un paio di mesi, forse addirittura tre: il nazionale marocchino che si era infortunato al ginocchio destro (una distorsione con interessamento del menisco) durante le Olimpiadi di Parigi, ha anche un'ernia. Il sospetto che potesse trattarsi di uno stop abbastanza lungo, ha trovato conferma dopo gli ultimi e più recenti controlli medici: il 23enne, che ha scelto di seguire la terapia conservativa per non operarsi e che è stato escluso dalla lista Champions, sarà indisponibile anche per i mesi di settembre e probabilmente per tutto ottobre e la prima parte di novembre. Anche perchè il rischio che dopo un contrasto di gioco il problema possa ripresentarsi esiste e dunque i medici del club rossoblù utilizzeranno grande prudenza nel percorso di recupero.

ALTERNATIVE. Già il sospetto del problema fisico, ipotizzato ad agosto poco dopo il ritorno a Casteldebole di Oussama con la medaglia olimpiaca di bronzo al collo, aveva spinto Giovanni Sartori e Marco Di Vaio ad inserire in rosa Pobega. Un acquisto, suggerito anche da Vincenzo Italiano che già conosceva Tommaso, fatto anche per non avere a centrocampo le rotazioni ridotte all'osso in questo periodo di stagione in cui mancherà anche Ferguson. I dirigenti della società si aspettano che il capitano del Bologna, che ad aprile scorso si è operato al legamento crociato anteriore del ginocchio destro, riesca a ricominciare ad allenarsi in gruppo dalla seconda metà di ottobre, quindi tra circa un mese e mezzo. Certo, però, poi ci vorrà tempo per ritrovare la miglior condizione. Lewis sta lavorando con costanza all'Isokinetic: è seguito dagli specialisti sia quando, da ormai due settimane, fa le sedute in campo, sia quando lavora in palestra, ma poi il centrocampista scozzese dovrà ritrovare la condizione giusta per affrontare le partite di serie A e soprattutto di Champions League. E così, per il momento, toccherà agli altri che dovranno riuscire ad esprimersi al meglio. Il rientro di Urbanski, che ora è via con la nazionale polacca, ma che dopo aver avuto un problema ad entrambe le ginocchia da tre settimane ha ricominciato ad allenarsi in campo. Kacper che la scorsa stagione ha fatto anche l'esterno d'attacco punta a giocare a centrocampo dove ci sono anche oltre a Freuler che sembra sicuro del posto da titolare anche Fabbian, Aebischer, Pobega e Moro, che è a questo giro è stato convocato dalla Croazia. Starà a loro non far sentire l'assenza di El Azzouzi e soprattutto di Ferguson fino al giorno del loro rientro in squadra.



Oussama El Azzouzi, 23 anni, 20 partite col Bologna LAPRESSE

Presentato l'ex biancoceleste Il club di Commisso: «Chi ha fatto il capitano sa avere il ruolo che serve nel nostro spogliatoio»


Danilo Cataldi, 246 gare con la Lazio e 10 gol SESTINI

Cataldi: Firenze mi ha conquistato

«Scelta dura lasciare la Lazio, c'entrava il cuore La professione mi ha spinto invece alla Fiorentina»

di Francesco Gensini
FIRENZE

«È stato capitano per tanti anni in carriera e per noi capitano ha un significato importante: è una persona che fa gruppo nello spogliatoio, che sa parlare nei modi e nei toni giusti, che sa guidare i giovani nella crescita funzionale a quelli che sono i nostri valori e i nostri concetti». La presentazione di Alessandro Ferrari, direttore generale del club, della presentazione di Danilo Cataldi spiega in poche e chiare parole il motivo per il quale la Fiorentina ha puntato sul centrocampista ex Lazio: che di suo ci mette il tempo di una chiacchierata nel centro stampa del Viola Park per dare un seguito tangibile a quelle parole. Unendo il sentimento alla ragione.

CUORE E TESTA. «Il distacco dalla Lazio – ha detto il centrocampista classe 1994 - è stato duro dopo essere cresciuto nel settore giovanile e aver fatto tutta la trafila fino alla prima squadra, dove ho poi giocato per tante stagioni diventandone anche capitano (il più giovane nella storia del club biancoceleste, ndc). E non sono ipocrita: io la Lazio mai l'avrei lasciata per quello che rappresenta per me e per quello che mi ha dato. Lo striscione della Curva Nord ("Noi vogliamo 11 Danilo Cataldi", ndc) mi ha fatto piacere: in campo si può fare bene e fare male, ma se uno si comporta bene poi gli viene riconosciuto e se ho lasciato qualcosa come uomo mi fa più contento. È una cosa di cuore che non va mai messa sullo stesso piano della professione ed è giusto che lo dica nei confronti dei tifosi della Fiorentina: parlo sempre di rispetto e questo per me è rispetto».

VIOLA PROTAGONISTA. Tutto d'un fiato, anzi in due fiati per rispondere a due domande differenti sullo stesso tema, senza mai perdere serenità, sorriso e modi garbati. «La scelta di venire a Firenze è stata semplice e immediata dopo aver parlato con Pradè e Palladino, e aver sentito subito la loro fiducia che poi ho toccato con mano al Viola Park nei compagni e in tutte le componenti del club. Ho ritrovato qui Palladino dopo averci giocato insieme per sei mesi al Genoa.

«Palladino, uomo d'oro. La Viola ha subito conquistato la mia fiducia»

Persona d'oro, c'è stima reciproca tra noi, saprà affermarsi alla guida di questa squadra, perché è molto intelligente è molto preparato: è solo questione di tempo per sistemare tanti calciatori nuovi. Tatticamente io posso giocare in tutti i ruoli a centrocampo, anche se è stato da regista con Sarri che ho sentito più mio il ruolo. Però, ora conta la Fiorentina che è una realtà consolidata, altrimenti non si raggiungono due finali di Conference League di fila e non aver portato a casa il trofeo non va considerata una sconfitta, ma una base solida per il passo decisivo in avanti. Non siamo secondi a nessuno: l'obiettivo in campionato è di salire qualche posizione rispetto alle ultime stagioni, in Europa di alzare la coppa che sembra maledetta in Conference. Io ci metterò sempre il massimo impegno per aiutare la squadra: è l'unica promessa che posso e voglio fare ai tifosi, ai compagni, all'allenatore e alla società. Bove? Storia un po' simile alla mia. Roma è piazza particolare, si sa, e noi ci siamo incontrati qui venendo dalle due sponde opposte: Edoardo è un ottimo ragazzo e un calciatore forte, quando si ha a che fare con le brave persone tutto il resto lascia il tempo che trova. Adesso dobbiamo solo pensare a fare il bene della Fiorentina».

HA IL PROCESSO

Gud in Islanda dopo le due sedute di lavoro


Albert Gudmundsson, 27 anni, 47 gare e 15 gol in A

FIRENZE - **Gli allenamenti di oggi e domani (fissati sempre al mattino come i precedenti da Palladino che concederà sabato, domenica e lunedì di riposo ai suoi calciatori), poi Albert Gudmundsson volerà in Islanda dove l'aspetta il processo per "cattiva condotta sessuale", aperto a suo carico dopo la denuncia presentata da una donna per fatti risalenti all'estate 2023 in un locale della capitale Reykjavik. Adesso per il centrocampista-attaccante ex Genoa conta questo, e questo è in cima ai suoi pensieri, anche se il contatto di queste settimane con i nuovi compagni al Viola Park gli ha permesso di avvicinarsi ad un appuntamento delicatissimo con un po' più di serenità per quanto possibile. Solo allenamenti e nessuna partita disputata, anche se Gudmundsson ci sperava, per via del problema al polpaccio che si è portato dietro proprio da Genova: problema in via di risoluzione e, se tutto va come deve andare, la Lazio che arriva dopo l'Atalanta diventa l'obiettivo per entrare almeno tra i convocati. Ma prima è atteso dalla prova più impegnativa della sua ancora giovane vita.**

fr.gen.

LISTE UEFA | FUORI BREKALO, BARAK, SABIRI E CHRISTENSEN

Gli esclusi saranno ceduti

di Niccolò Santi
FIRENZE

Nella giornata di ieri la Fiorentina ha pubblicato la lista Uefa per la prima fase della Conference League, a cui ha avuto ufficialmente accesso una settimana fa esatta battendo ai rigori la Puskas Akademia.

GLI ESCLUSI. Fuori Josip Brekalo, Antonin Barak, Abdelhamid Sabiri e Oliver Christensen. I primi due lasceranno la Toscana per accasarsi in Turchia attraverso la formula del prestito con diritto di riscatto, mentre nel futuro di Sabiri sembra poterci essere il calcio egiziano. Vedremo. Quanto al portiere, la sua bocciatura è evidente già da quest'estate quando la società ha deciso di puntare definitivamente su Pietro Terracciano una volta acquistato lo spagnolo David De Gea. Sono quattro, insomma, gli esclusi da segnalare per i maxi gironi del torneo internazionale.

DENTRO I NUOVI. Gli ultimi arrivati ci sono tutti. A partire da Yacine Adli che si appresta a diventare una delle colonne del centrocampo viola. Assieme a Edoardo Bove, inserito al pari di Danilo Cataldi che si è presentato ieri al Viola Park. C'è anche Robin Gosens, per completare il cerchio degli innesti in extremis. E ovviamente Andrea Colpani, Albert Gudmundsson, Amir Richardson, Marin Pongracic, Matias Moreno e il già citato De Gea, assoluto protagonista dei playoff in Ungheria. Dentro pure Gino Infantino, il cui trasferimento al Cosenza è saltato poco prima della chiusura delle trattative per via di un ripensamento dei calabresi che hanno preferito non affondare il colpo. Così l'affare, che pareva a un passo, non si è concretizzato.

Il croato e il ceco andranno in Turchia per il marocchino ipotesi in Egitto


Antonin Barak, 29 anni, 81 partite e 13 gol con la maglia della Fiorentina LAPRESSE


FIORENTINA

1	P. TERRACCIANO	P	1990
30	MARTINELLI	P	2006
43	DE GEA	P	1990
2	DODO	D	1998
3	BIRAGHI	D	1992
5	PONGRACIC	D	1997
6	RANIERI	D	1999
15	COMUZZO	D	2005
21	GOSENS	D	1994
22	MORENO	D	2003
28	M. QUARTA	D	1996
33	KAYODE	D	2004
65	PARISI	D	2000
4	BOVE	C	2002
8	MANDRAGORA	C	1997
10	GUDMUNDSSON	C	1997
11	IKONÉ	C	1998
19	INFANTINO	C	2003
23	COLPANI	C	1999
24	RICHARDSON	C	2002
29	ADLI	C	2000
32	CATALDI	C	1994
7	SOTTIL	A	1999
9	BELTRAN	A	2001
20	KEAN	A	2000
99	KOUAME	A	1997

La Fiorentina guarda avanti e affida a Palladino tre giovani talenti

La linea verde, anzi viola il futuro inizia adesso

Valentini, Moreno e Comuzzo: ecco le nuove pedine per la difesa che parlerà sempre più argentino

di Alessandro Di Nardo
FIRENZE

2001, 2003, 2005. In un futuro non troppo lontano la linea difensiva della Fiorentina potrebbe questa, intesa come Nicolas Valentini (2001), Matias Moreno (2003) e Pietro Comuzzo (2005). "Gen Z" al potere per la nuova Viola di Raffaele Palladino. Uno - Valentini - arriverà a gennaio, una volta esaurito il suo contratto col Boca Juniors; gli altri due saranno protagonisti nelle prossime settimane. Per Matias Moreno - presentato oggi alla stampa - e Comuzzo - già titolare in tre gare su tre in Serie A - si prospetta un impiego continuo anche per le difficoltà mostrate dagli altri centrali, Pongracic e Biraghi su tutti. Due acquisti dell'ultimo mercato estivo, un'investitura pesante su un prodotto del vivaio viola come Comuzzo, il cui contratto sarà rinnovato fino al 2028: la Fiorentina piazza tre mattoncini anche per il futuro, 'svecchiando' in parte il reparto arretrato e in generale una rosa che l'anno scorso era la sesta più anziana della Serie A.

LINEA VERDE. 26,6: questa l'età media della Fiorentina versione 2023/24. Una cifra che è stata ritoccata all'ingiù, grazie alle uscite di ultratrentenni come Bonaventura, Duncan, Belotti e Faraoni ad esempio, e l'entrata di Pongracic, Bove, Moreno, Richardson, Adli, Colpani, Gudmundsson, Kean (in attesa di Valentini). Solo Gosens, Cataldi e de Gea tra i nuovi volti hanno superato i trenta. Tutti giocatori nel proprio picco, o giù di lì, anche se di giovani - come li intendono fuori dai nostri confini - ne rimangono pochi: Pradè e Goretti hanno provato a dare una vernice di verde a una squadra che, guardando le prime di campionato, rimane comunque decima per media età (25,7), lì in mezzo, perfetta rappresentazione di un campionato in cui gli Under23 vengono ancora trattati come ragazzetti allo sbaraglio.

VIOLA ALBICELESTE. Qualcosa, dalle parti del Viola Park, in quello che dovrebbe essere l'habitat ideale per coltivare i talenti in erba, sembra però possa cambiare: in estate è arrivato Palladino, uno che ha dimostrato di avere il pollice verde (o di saperci fare comunque di più rispetto a Italiano con le materie prime del vivaio). Sebbene in estate siano partiti i vari Lucchesi, Fortini, Distefano, ex Primavera che potevano essere utili nel corso della stagione, il tecnico campano ha deciso di puntare tanto su Comuzzo e su una nuova coppia di centrali che viene dall'Argentina. Matias Moreno, scuola Belgrano, arriva in Italia per ripercorrere le orme del Cuti Romero, partito proprio da lì; Valentini lo seguirà, in ordine di tempo, e sarà il primo rinforzo di inizio 2025. Con il centrale la Fiorentina diventerà ancor più versione albiceleste: Valentini sarà infatti il quinto argentino di una rosa a cui - a proposito di talenti sudamericani, verrà reintegrato anche Gino Infantino (2003), dopo il prestito saltato al Cosenza.



Nicolas Valentini, 23 anni, in arrivo dal Boca Juniors GETTY



Matias Moreno, 20 anni, prelevato dal Belgrano GETTY



Pietro Comuzzo, 19 anni, cresciuto nel vivaio viola GETTY



di Mimmo Carratelli

L'ULTIMO B

Alle 18 e 40 del 6 settembre 2004, un lunedì, il produttore prende il Napoli a una città incapace di riscattare un club fallito. Versa 32,1 milioni alla curatela fallimentare e gli danno un pezzo di carta. Da allora ha ingaggiato 12 allenatori, comprato 173 giocatori, vinto lo scudetto della bellezza. E ora riparte da Antonio Conte

Aurelio De Laurentiis da vent'anni è il Napoli. Alle 18,40 del 6 settembre 2004, un lunedì, prende il Napoli a una città incapace di riscattare un club fallito. Versa 32,1 milioni di euro alla curatela fallimentare e gli danno un pezzo di carta. È tutto quello che resta del Napoli, neanche un ufficio, un giocatore, un pallone, un campo d'allenamento. Ma è l'affare della sua vita, ispirato dal miliardario australiano Rupert Murdoch con un impero mediatico senza uguali, cinema, tv e giornali, che per far crescere la Fox aveva inserito molti sport sui suoi canali e comprato una quota dei Colorado Rockies, la squadra di baseball di Denver.

Dunque, lo sport rende. Aurelio ci crede e ci scommette. In capo a pochi anni, cominciando dalla serie C, conquistando la serie A e dilagando in Europa, il calcio gli rende il 90 per cento rispetto al 10 per cento del cinema. Sono rare le annate in cui chiude il bilancio del Napoli in passivo. Quando va in attivo, fioccano i dividendi per il Consiglio di amministrazione (Aurelio, la moglie Jacqueline, i figli Luigi, Edoardo, Valentina, Andrea Chiavelli braccio destro del presidente). Col calcio si guadagna se si fanno bene i conti e non si spende e spande per la vanagloria di costruire uno squadrone che può anche vincere, ma non è sicuro, però certamente manda in tilt il bilancio.

È successo con Maradona. Aurelio gli assi li prende e li rivende. È il re delle plusvalenze. I centravanti sono il suo tesoro. Acquista Cavani dal Palermo per 17 milioni, lo trasferisce al Paris Saint Germain per 64. Acquista Higuain dal Real Madrid per 37 milioni, lo dirotta alla Juventus per 90. Va a vuoto con Osimhen, il giocatore che gli costa di più, 70 milioni al Lilla, in realtà 50 più il trasferimento misterioso di tre giovani calciatori al club francese, ma non riesce a ricavarne i soldi della clausola rescissoria, 130 milioni. Tratta i giocatori con aristocratico distacco. Una volta disse: «Se Cavani firma a 1,3 milioni e coi premi arriva a due, e poi mi rompe i coglioni e io gliene do addirittura tre, e non gli bastano e mi rompe di nuovo i coglioni, dico basta, rimane qua e lo lascio macerare in panchina».
L'eloquio è sempre alto con appropriate sottolineature anatomiche. Comprando e vendendo, De Laurentiis vince uno scudetto, tre Coppe Italia, una Supercoppa italiana, partecipa nove volte alla Champions e otto all'Europa League. Viene inserito nella galleria dei maggiori presidenti del Napoli dopo Ascarelli, Lauro, Fiore, Ferlaino. L'Ingegnere è durato 33 anni, un mese e 12 giorni, più di Stalin (31 anni). Imbattibile. Aurelio festeggia il ventennale. Ha 75 anni. Può andare avanti. In vent'anni, ha ingaggiato 12 allenatori e comprato 173 giocatori. Quattro allenatori lo hanno tradito, andando via: Mazzarri all'Inter, Benitez al Real Madrid, Sarri al Chelsea, Spalletti alla Nazionale. Sette li ha esonerati:

Da Cavani a Osi, i centravanti sono il tesoro del presidente

Ventura, Reja, Donadoni, Ancelotti, Gattuso, Garcia, l'ultimo Mazzarri. Edy Reja ha resistito più di tutti: 164 partite di campionato, due anni in C1, uno in B, due in A. Rudi Garcia è stato il più veloce a mettersi fuori: 12 partite di campionato.

Dopo anni di lucido e positivo calciomercato, quest'anno Aurelio è andato fuori di testa con la spesa di 150 milioni per Buongiorno, Marin, Spinazzola, Neres, Lukaku, McTominay, Gilmour. Superiore all'investimento di 115,7 milioni del campionato 2016-17 con gli arrivi, tra gli altri, di Milik, Zielinski, Maksimovic, Diawara, Pavoletti. Non aveva senso ingaggiare Antonio Conte senza allestirgli una squadra protagonista. Il calcio ha reso popolare Aurelio facendolo passare, da dietro la cinepresa, davanti alle telecamere. E' esploso. Si è fatta una corazza di antipatia litigando con tutti, fedele alla personalissima massima io sono io e voi non siete un cazzo.

Formidabile. Sale sul trono

Un appassionato visionario, alla maniera del mitico Achille Lauro

azzurro e dopo i primi successi si rivolge al popolo del golfo: «Vi porto in Europa League, vi porto in Champions, vi porto al secondo posto e che cazzo avete vinto a Napoli, un cazzo avete vinto, e sempre con questa storia di Maradona». Colpiti e affondati, che uomo! Contesta la Federcalcio, la Lega, l'Uefa. «La Federcalcio è un animale preistorico. Tutto il calcio, così com'è, è preistorico. Vedo attorno a me un mondo opacizzato, ibernato, la Federcalcio è ibernata su posizioni ottocentesche. Sono tutti delle merde, delle teste di cazzo, glielo dico in diretta, mi vergogno di essere italiano, chiederò la cittadinanza a un altro Paese».

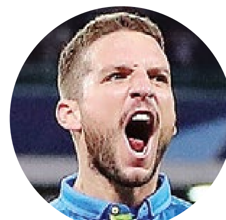
Vorrebbe un campionato senza piccole squadre che non portano soldi. Litiga con le emittenti televisive e con i giornalisti «iettatori e rompicoglioni che scrivono stronzate». È De Laurentiis, bellezza. Lui sa come si fa. «Datemi la Mostra d'Oltremare e io ci faccio la Cittadella del Napoli e lascio Castelvolturno. Faccio il Napoli modello Barcellona, modello Manchester. Il Barcellona del futuro si chiama Napoli. Faccio la Scugnizzeria per i ragazzi di Napoli che vogliono

ECCO I SUOI ATTACCANTI D'ORO

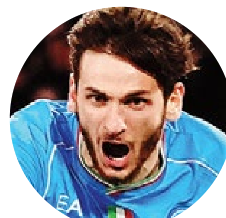

Ezequiel Lavezzi
48 gol e 58 assist per l'argentino in 188 presenze con il Napoli dal 2007 al 2012


Edinson Cavani
104 gol e 14 assist per l'uruguaiano in 138 presenze con il Napoli dal 2010 al 2013


Gonzalo Higuain
91 gol e 26 assist per l'argentino in 146 presenze con il Napoli dal 2013 al 2016


Dries Mertens
148 gol e 90 assist per il belga in 397 presenze con il Napoli dal 2013 al 2022


Victor Osimhen
76 gol e 18 assist per il nigeriano in 133 presenze (è in prestito al Galatasaray)


Khvicha Kvaratskhelia
26 gol e 27 assist finora per il georgiano arrivato al Napoli nell'estate del 2022

ORBONE

diventare campioni di calcio».

Un appassionato visionario. Alla maniera di Lauro pensa a «un grande Napoli» e a «una grande Napoli». «Chi credete di essere in questa città inconcludente che io saprei come organizzare». Espone il suo progetto: «Qui si può costruire l'Eldorado. Napoli ha tutto e in quindici anni potrebbe diventare una locomotiva. Facciamo un'isola artificiale a forma di palma in mezzo al golfo, come ce n'è una a Dubai, e la chiamiamo Palma e ci facciamo un casinò, un albergo, villette a schiera e un approdo per 300 barche. Facciamo di via Caracciolo una promenade, come ce l'ha Nizza, come la Croisette di Cannes. Facciamo un tunnel sotterraneo dagli alberghi del lungomare a Mergellina e sopra facciamo 17 stabilimenti balneari. Creiamo 40mila posti barca da Bagnoli a Pozzuoli. Dove è nato Totò, alla Sanità, facciamo un set cinematografico permanente. Ho presentato i progetti in Comune, nessuna risposta. La Circumvesuviana è in crisi? La compro io».

Un sognatore con un cassetto pieno di sogni che restano nel cassetto. Un conversatore robusto, facondo, fluviale con un linguaggio alto e basso di marca hollywoodiana con picchi da osteria romana. E una idea fissa: «Non vendo il Napoli neanche a uno sceicco». A "Porta a porta" da Bruno Vespa confida: «Mi hanno offerto un miliardo per il Napoli e due miliardi e mezzo per il Napoli e la Filmauro». Rifiutati. Ha detto no anche a 200 milioni del Paris Saint Germain per cedergli Osimhen e Kvaratskhelia. Contesta d'avere un brutto carattere e bisognerebbe credergli per uno che a Los Angeles va a cena con Angelina Jolie e Gwyneth Paltrow che non vanno a cena con brutti caratteri. Però suo figlio Luigi rivela che «papà gode quando può mandare qualcuno a quel paese».

A Napoli, Aurelio esprime appieno questo godimento. Scopre l'eloquenza delle conferenze-stampa e le interpreta con irresistibile passione, i capelli ben tirati sul cranio, l'abito elegante, gli occhi da serpente a sonagli. Propone un modello del tutto originale nel calcio, il monologo senza contraddittorio, il trucco dell'affabilità subito soverchiato dal sussieguo del padrone indiscutibile, seguito dallo scoppio di intolleranza con fughe osé nel cinepanettone. Comincia con un sorriso cinematografico, poi da sotto la barba bianca, che comincia a fremere, tira fuori l'ira funesta, l'invettiva romanesca, la frase vendicativa e l'ingiuria definitiva. Uno spettacolo da teatro napoletano con inflessioni trasteverine. Piace agli dei che lo conducono al Bosco Verticale di Milano, un edificio grondante verdura, e qui, per depistare cronisti indiscreti, incontra in uno scantinato Luciano Spalletti. Aurelio torna a Napoli con la stella cometa toscana che gli indica la via dello scudetto. Ci sono in squadra Osimhen, Koulibaly, Insigne, Mertens, Zielinski e la nostalgia del Napoli di Sarri. Spalletti si avvicina allo scudetto, ma lo manca nel finale (terzo).

L'anno dopo via Koulibay e i poeti del sarrismo Mertens e Insigne. Spalletti si lamenta: «Mi hanno ceduto i migliori». Giuntoli porta a Napoli Kim e Kvratskhelia, sconosciuti spernacchiati dal volgo. Il Napoli vola e stravince lo scudetto. Aurelio gongola, ha dimezzato lo svantaggio su Ferlaino. Nel trionfo perde la testa e perde Spalletti. Inscena allo stadio un kolossal di luci, suoni e balli, attore unico e protagonista Aurelio De Laurentiis, la sua barba, il suo microfono. Lo scudetto è l'affermazione definitiva dell'io sono io e voi non siete un cazzo. Giunto al culmine del successo, ne evita le vertigini e ne fa una conquista personale travestendosi da onnipotente del pallone. Ma precipita dall'alto del suo cielo incappando, l'anno dopo, nel tracollo della sua irresistibile spocchia. Invitando Thiago Motta ad allenare il Napoli, alla domanda del brasiliano su chi fosse il direttore sportivo, andato via Giuntoli, gli risponde faccio tutto io, e quello scappa.

Dal baratro di un decimo posto che cancella scudetto, entusiasmo, simpatie e solidarietà di circostanza, e cancella lui stesso, Aurelio che fa tutto lui, prima di precipitare afferra Antonio Conte e si salva. Ha imparato la lezione. Rinuncia alla passerella tra i tifosi, scompare dalle conferenze-stampa, si defila e lascia il Napoli e il calcio a chi sa di calcio concedendosi una sola sciccheria personale, la presentazione di Conte a Palazzo Reale. L'ultimo guizzo dell'ultimo Borbone, Aurelio De Laurentiis re di Napoli e, in fin dei conti, un estroverso birbante del pallone.

Aurelio, prima di precipitare, ha afferrato Antonio Conte



COSÌ CON IL NAPOLI

2004/2005 - 3° in Serie C1-B (finalista playoff promozione)
2005/2006 - 1° in Serie C1-B (promosso in Serie B)
2006/2007 - 2° in Serie B (promosso in Serie A)
2007/2008 - 8° in Serie A
2008/2009 - 12° in Serie A
2009/2010 - 6° in Serie A
2010/2011 - 3° in Serie A
2011/2012 - 5° in Serie A e vincitore della Coppa Italia
2012/2013 - 2° in Serie A
2013/2014 - 3° in Serie A e vincitore della Coppa Italia
2014/2015 - 5° in Serie A e vincitore della Supercoppa italiana
2015/2016 - 2° in Serie A
2016/2017 - 3° in Serie A
2017/2018 - 2° in Serie A
2018/2019 - 2° in Serie A
2019/2020 - 7° in Serie A e vincitore della Coppa Italia
2020/2021 - 5° in Serie A
2021/2022 - 3° in Serie A
2022/2023 - Campione d'Italia
2023/2024 - 10° in Serie A

Il mercato ha messo a disposizione del tecnico un'armata con tante identità

Sì, è nato un Napoli mille colori

Squadra completa, competitiva e ricca di soluzioni: Conte può "giocare" con le formazioni secondo le necessità





di Fabio Tarantino
NAPOLI

È stata costruita una squadra completa, ricca di soluzioni e opportunità, di ruoli abbondantemente coperti, con calciatori di talento, duttili e capaci di inserirsi in diversi contesti tattici. Ha due vite il Napoli di Antonio Conte, una doppia identità nei numeri e nell'anima e una serie infinita di mosse da poter compiere per aprire partite chiuse e difese blindate. Si parte dal 3-4-2-1, il modulo di riferimento, per arrivare - volendo - ad altri orizzonti, rispettando comunque una chiara filosofia di gioco. Il mercato ha permesso a Conte di giocare con le formazioni, di scegliere in base a determinati parametri, alle partite e alle caratteristiche, al valore degli avversari, al peso di certe gare o alle necessità del momento.

IL PRIMO NAPOLI. La prima squadra che sta nascendo è quella fedele alle ultime partite, la formazione base con l'inserimento di David Neres e Lukaku, arrivati da poco ma già decisivi. Con Kvaratskhelia formano un tridente da urlo, un mix letale di rapidità, sprint, tecnica, imprevedibilità, fantasia. Due esterni ma dentro al campo e l'attaccante tanto atteso, il giocatore da football americano, Romelu, capace di legare i reparti e dare profondità con la sua rapidità. Oltre ai gol, naturalmente. Una certezza per Conte. Il primo Napoli ha battuto Bologna e Parma con Meret in porta, blindatissimo, Di Lorenzo, Rrahmani e Buongiorno in difesa (subito leader), Mazzocchi e Olivera sulle fasce e Lobotka con Anguissa al centro del campo. Una formazione - completata da Politano e Raspadori, aspettando i nuovi che stavano per arrivare (Neres era in panchina già col Bologna) - che ha offerto garanzie ma ancora alla ricerca del giusto equilibrio, soprattutto quando la palla è in possesso degli avversari. Il gol del Parma è stato un campanello d'allarme da cui ripartire, sarà oggetto del lavoro di questi giorni sul campo in vista delle prossime gare.

CHE CENTROCAMPO. L'equilibrio potrà arrivare anche con l'inserimento dei nuovi, di McTominay e Gilmour, solo sulla carta attori dell'altro Napoli, di fatto titolari aggiunti. Il duo scozzese, arrivato sul gong del mercato, si prenota per una stagione da protagonisti. Gilmour con la sua tecnica e freschezza atletica, McTominay con quella sostanza unità a fisicità e inserimenti che garantiranno gol e tanto lavoro sporco a tutto campo. Solo in teoria, nel gioco delle coppie, i due si incastreranno nell'altra formazione a disposizione di Conte, quella con tutti gli altri, da Caprile a Rafa Marin, da Spinazzola (già decisivo con l'assist di sabato per Lukaku) allo stesso Politano e Ngonge fino ai due attaccanti di scorta, Raspadori e Simeone, blindati dal Napoli e da Conte nonostante le offerte. Altri undici e più calciatori che completano l'organico e confermano che la rosa era talmente profonda da poter affrontare anche le coppe europee. Invece sarà un anno d'attesa con la sola Coppa Italia a far compagnia al campionato. Una sola gara al weekend e una settimana intera per correre, allenarsi e crescere sfruttando il lavoro sul campo.

Dalla base 3-4-2-1 agli altri orizzonti: tutte le opportunità da sfruttare

SOLUZIONI. Ma potrebbe esserci vita anche oltre la difesa a tre. Dipenderà dai momenti, dalle partite, dai risultati. Conte, nei mesi in cui è rimasto fermo dopo la fine dell'esperienza al Tottenham, ha studiato soluzioni alternative. Come la linea a quattro. Un'opportunità eventuale - che lo stesso tecnico non ha escluso - anche per rafforzare (nel caso) il centrocampo con l'inserimento dei nuovi, di Gilmour e/o McTominay, risorse preziose che permetteranno alla squadra di cambiare pelle. Sarà un Napoli mai uguale a se stesso. Infinite soluzioni grazie ad una rosa ampia. Idee chiare e un doppio obiettivo: difesa blindata e attacco show. L'altra doppia vita del Napoli di Conte.

LPS

DOPO IL FURTO

Marinella regala un nuovo orologio a Neres

di Davide Palliggiano

NAPOLI - **Un pacchetto recapitato in hotel, all'attenzione di David Neres. Dentro un orologio, non quello che gli hanno rubato, ma un gentile omaggio del re delle cravatte, Ernesto Marinella. Così l'imprenditore, insieme a una lettera su cosa significhi Napoli per lui, ha provato a rincuorare il brasiliano, rapinato sabato sera dopo la partita contro il Parma. Neres, da martedì, è tornato ad allenarsi a Castel Volturno, anticipando di un giorno il rientro degli altri compagni, al netto degli 11 nazionali, che ieri si sono ritrovati al centro tecnico per preparare la partita contro il Cagliari. C'era anche Lukaku, che ha rinunciato alla convocazione con il Belgio e già da lunedì aveva ricominciato a mettere benzina nelle gambe dopo l'esordio con gol al Maradona.**
Il Napoli, intanto, ha annunciato che da oggi alle 12 scatterà la vendita dei tagliandi per i sedicesimi di Coppa Italia al Maradona contro il Palermo (26 settembre, ore 21). La prima fase, che durerà fino all'8 settembre incluso, è dedicata agli abbonati, la seconda (9-12 settembre) ai possessori della Fidelity Card, la terza - dalle 12 del 13 settembre - a tutti, con prezzi che vanno dai 10 ai 50 euro.

SEMPRE IN DISCUSSIONE | COME IN COPPA HA BLINDATO LA VITTORIA CON IL PARMA

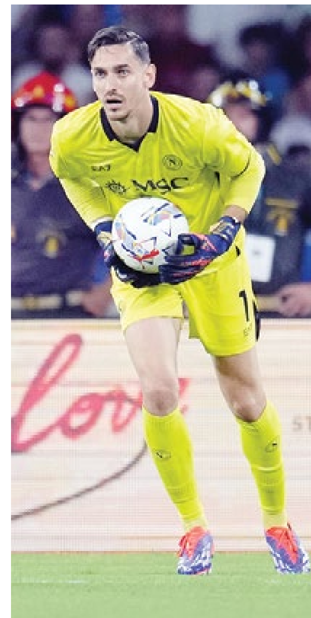
Controversia Meret: ancora decisivo

NAPOLI - Una vita in discussione ma sempre al proprio posto. Tra i pali. Reattivo alle voci e ai palloni vaganti. O ai tiri improvvisi che rischiano di macchiare un'impresa o semplicemente una partita che stava per farsi interessante. Ci sono voluti due volte i guantoni di Alex Meret nelle prime quattro partite ufficiali della nuova stagione. Proprio lui, il portiere in bilico eppure decisivo, il titolare del Napoli di Conte che salva la squadra in Coppa Italia col Modena, regalandole i sedicesimi alla lotteria dei rigori, e poi la salva di nuovo col Parma, al minuto 105, quando sembra ormai finita, con la prodezza su Almqvist dopo i due gol della rimonta.

DECISIVO. Poteva diventare vana, sabato, la rincorsa del Napoli contro la squadra di Pecchia. Potevano risultare inutili, quasi superflue, le reti di Lukaku e Anguissa. Invece saranno ricordate come i gol della rinascita perché dietro, nel finale, Meret ha salvato tutti. Ha difeso la porta come fanno i grandi portieri. Quelli che spesso hanno una sola opportunità per dimostrare il proprio valore. Almqvist ha tirato da zero metri e in meno di un secondo Meret ha saputo cosa fare. Reattivo e felice. A fine partita, cioè un minuto dopo, sono corsi tutti da lui. Anche Lukaku. Da un'area di rigore all'altra. Appena arrivato, gol e spirito da leader. Tutti attorno a Meret che salva il Napoli e si conferma prezioso. Decisivo. Lo era stato già ad agosto in Coppa Italia, sempre al Maradona, contro il Modena. Neutralizzando i rigori di Battistella e Zaro aveva permesso al Napoli di qualificarsi al turno successivo. Era la prima di Conte. Finì lui in copertina nell'estate delle voci, in bilico per un istante prima di tornare virtualmente al proprio posto. Titolare nel Napoli che stava ripartendo.

FUTURO. Le prime partite hanno confermato le sue qualità e presto tornerà d'attualità il discorso rinnovo. Meret ha ancora un altro anno di contratto con il Napoli. Scadenza giugno 2025. Col suo procuratore, Federico Pastorello, lo stesso di Lukaku, si discute di cifre e non solo. Ci sarà tempo e modo per approfondire.

FA.TA/LPS


Alex Meret, 27 anni MOSCA

Il post dell'argentino, ora infortunato, fa discutere

Grana Galatasaray Icardi, graffio su Osi

Maurito zittisce sui social il rumore scatenato dall'arrivo del nigeriano E Baruk prospetta l'idea due punte

L'esultanza dei giocatori del Napoli dopo il gol di Anguissa contro il Napoli LAPRESSE, GETTY

di Davide Palliggiano
NAPOLI

Il suo arrivo a Istanbul ha fatto rumore, tanto che qualcuno ha invocato il silenzio. E quel qualcuno si chiama Mauro Icardi, fino a qualche giorno fa indiscutibilmente il centravanti titolare del Galatasaray. Ebbene, con l'infortunio di Maurito, ora quel ruolo passa a Victor Osimhen, ma piuttosto che dare il benvenuto al suo nuovo compagno di squadra l'argentino ha voluto zittire chissà chi con un messaggio particolarmente ambiguo su Instagram: «Il Leone domina in silenzio, mentre i cani abbaiano per chiamare l'attenzione» ha scritto l'argentino, postando una foto del suo volto a mo' di leone, quello che ha tatuato - enorme - in petto, pronto in questo caso a sfidare o a convivere pacificamente con la "Super Aquila" Osimhen. Infortunato, l'ex Inter e Psg tornerà a fine ottobre, ma ha voluto mettere in chiaro quelle che secondo lui sono le gerarchie nella squadra che ha portato a vincere gli ultimi due campionati in Turchia. Per evitare gelosie, l'allenatore Okan Buruk ha già messo le mani avanti, prospettando un modulo a due punte: Victor e Maurito.

SERATA DI GALA. A Istanbul, molti media locali hanno definito l'acquisto di Osimhen il più importante della storia del calcio turco. Che poi in realtà è un prestito, tra l'altro secco. L'entusiasmo che però ha portato Osimhen al Galatasaray è enorme. E allora ieri, dopo la sbornia della festa in aeroporto, è stato il momento riservato alle firme e alle strategie di comunicazione, con il Napoli che ha ufficializzato il passaggio a titolo temporaneo, fino al 30 giugno 2025, del capocannoniere dello scudetto, col quale ha raggiunto un accordo per un'opzione a proprio favore di rinnovo per un'ulteriore stagione rispetto alla scadenza attuale e dunque fino al 2027.


Victor Osimhen, 25 anni

Il club turco gli coprirà lo stipendio da settembre in poi, i primi due mesi glieli ha pagati il Napoli. La clausola rescissoria, che sarà attiva da gennaio 2025, scende da 130 a 75 milioni e sarà valida per tutti i club del mondo, esclusi quelli italiani.

FRATELLO DRIES. Poi è stato il momento di un altro tipo di comunicazione, quella via social: le foto con la nuova maglia - numero 45, come il suo amico Balotelli - e un video in cui Osi s'è presentato in smoking ad un'elegante festa in maschera, dove cala il silenzio appena fa il suo ingresso. Non solo, c'è stato spazio anche per le sue prime parole al canale ufficiale del club: «Stavo già guardando da un po' le partite del Galatasaray, quando ho saputo dell'interesse è stata una decisione facile da prendere. E poi qui c'è Mertens, un fratello maggiore per me, sono entusiasta di essere di nuovo suo compagno di squadra». Felici e contenti, meno il "leone" Icardi, che dovrà fare i conti con la Super Aquila quando tornerà dall'infortunio.

IL COMMENTO

La vena di Maurito

di Cristiano Gatti

Magari non si può dire che Icardi sia un fenomeno d'attaccante, sicuramente si può dire che non sia un fenomeno di chiarezza. Nei giorni (euforici) in cui il Galatasaray accoglie Osimhen, l'argentino infortunato pubblica sui social un autoritratto del volto, mezzo coperto dalle mani su cui è disegnato un leone. Sotto, l'aforisma (?) che vorrebbe dire tutto: "Il leone domina in silenzio, mentre i cani abbaiano per attirare l'attenzione".

Su chi sia il leone è fin troppo chiaro. Ma i cani? In giro per social, uno più uno fa due: il riferimento non può che essere all'uomo del momento, compagno e rivale, Osimhen. Sbocco di gelosia? Diciamo un benvenuto molto umano, per metterlo a suo agio. A chi sembrasse di cattivo gusto la metafora del cane, va fatto notare che comunque non gli ha dato del negro e neppure gli ha postato la banana con il buuuuuu. Icardi ha un altro stile. Lui la tocca piano, libera i cani.

Può essere che anni e anni di guerra con Wanda Nara abbiano sviluppato una vena sarcastica non proprio da Ennio Flaiano. Resta il fatto che se Icardi voleva manifestare il suo sdegno per l'arrivo di Osimhen, pochi l'hanno capito al volo, e solo dopo traduttore simultaneo. Se invece non ce l'ha con Osimhen, ugualmente nessuno l'ha capito. Magari ha pure un social media manager che lo consiglia e gli scrive i testi. Magari. Nel caso, complimenti al creativo. E adesso tutti in attesa del prossimo post, durissimo, in cui Icardi dirà che l'hanno frainteso. Anche lui, un genio incompreso.

Delirio dei tifosi a Fiumicino per lo sbarco del difensore tedesco
Ha firmato per una stagione
Con lui e Hermoso la Roma aumenta la qualità e le soluzioni tattiche

Mats Hummels 35 anni, ieri è sbarcato a Roma
Ecco le prime foto a Trigoria GETTY

IL MURO DI BERLI

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Il centrale preso a parametro zero: contratto di una stagione a 2 milioni
Ieri il primo allenamento: «Felice di poter giocare per questo club»

Diciotto trofei in bacheca, un altro ha "rischiato" di vincerlo meno di quattro mesi fa nella finale di Champions persa contro il Real Madrid. Non c'è da stupirsi allora che i tifosi della Roma ieri abbiano festeggiato l'arrivo di Mats Hummels. Ecco l'ultimo rinforzo per De Rossi arrivato in extremis, a poche ore dalla presentazione della lista Uefa, ecco l'ultimo tassello di Ghisolfi per rinforzare il reparto arretrato che dopo gli addii di Llorente, Kumbulla e Smalling ha inserito Hermoso e, appunto, il tedesco. L'ex Borussia Dortmund ieri ha preso un volo da Monaco e alle 13 è sbarcato a Fiumicino acclamato da una cinquantina di tifosi (che, curiosità, hanno incontrato nel terminal anche il patron della Lazio Lotito): sorridente e felice, Mats si è messo a disposizione tra selfie e autografi prima di salire sul van del club e, appena prima di partire, regalare ai presenti il primo «Daje Roma», con la consueta "r uvulare" tedesca.

LA TRATTATIVA. Subito le visite mediche, poi di corsa al Fulvio Bernardini per mettere l'accordo nero su bianco e poi inserire il giocatore nella lista Uefa per l'Europa League che andava inviata entro la mezzanotte. Non ci sono stati intoppi, tutto è filato liscio e Mats è finalmente un calciatore della Roma dopo quasi due mesi dal primo contatto con l'entourage del tedesco. Lo scorso giugno infatti scrivevamo dello "switch" tra Smalling e Hummels, quando ancora il difensore inglese sperava di trovare una buona offerta in Europa e rifiutava i milioni arabi. Da quei primi contatti poi la pista si era raffreddata per le difficoltà di uscita dell'ex Manchester e Mats aveva attirato l'attenzione di Napoli, Bologna, Bayer Leverkusen, Maiorca e tanti altri club esteri oltre ovviamente alla solita Saudi Pro League. Alla fine, sarà stato il destino, Hummels ha resistito a ogni offera ed è sbarcato a Roma, da De Rossi che ha gradito molto il suo innesto, così come quello di Hermoso.

IL CONTRATTO. Hummel, 626 presenze e 46 gol tra Bayern e Borussia, ha chiuso le trattative con la Roma firmando un accordo di una sola stagione, senza un'opzione per una seconda, a circa due milioni di euro netti più bonus. Le parti hanno deciso di non inserire clausole per un altro anno, ma il prossimo giugno parleranno e, se ci saranno i presupposti, discuteranno di un prolungamento. La decisione del club giallorosso su Mats, che a dicembre compirà 36 anni, appare perfetta per valutare le prestazioni del giocatore e non legarsi a un giocatore che - come è stato per Smalling - potrebbe poi diventare un problema e non più una risorsa da utilizzare per esperienza e qualità.

Garantirà anche esperienza in Europa League Indosserà la 15

AL LAVORO. La Roma ha deciso di puntare su di lui nonostante l'età proprio perché convinta che possa garantire affidabilità almeno per un altro anno. Nell'ultima stagione giocata col Borussia è sempre stato titolare sia in Bundesliga sia in Champions arrivando fino alla finale della competizione Uefa e senza mai fermarsi per problemi muscolari. Ieri la prima sgambata con i compagni, da oggi il tedesco dovrà cominciare a lavorare proprio per scongiurare qualsiasi infortunio al suo rientro in campo. Perché dopo una estate da svincolato inevitabilmente avrà bisogno di tempo per trovare la migliore forma e il ritmo partita: la pausa delle na-

---


Hummels a Fiumicino GETTY

IL PERSONAGGIO | IL DIFENSORE HA RITROVATO L'AMORE DOPO IL DIVORZIO DA CATHY

Mats nella Capitale insieme alla sua Nicola

di Enzo Pierganni

La modella vanta 2 milioni di follower sui social
Insieme dal 2022, la coppia è più affiatata che mai

BERLINO - È stata una scelta di vita propiziata dalla sua eclatante prestazione nell'ultima finale di Champions contro il Real Madrid. Mats Julian Hummels a 35 anni resta in pista, diversamente dal suo quasi coetaneo Toni Kroos che, nella stessa partita, si è congedato dai blancos di Ancelotti. «Sento di potere avere ancora soddisfazioni importanti dal calcio», ha spiegato dopo un consiglio di famiglia col padre e agente Hermann e la madre Ulla, lui ex allenatore delle giovanili del Bayern e lei giornalista, ex pallanuotista diventata direttrice dei servizi sportivi della tv bavarese BR. Fin da bambino, il futuro campione del mondo (a Rio 2014 contro l'Argentina di Messi) è stato allevato per grandi traguardi. La cura paterna lo ha fatto diventare un micidiale colpitore di testa, pure in attacco. Anche adesso, oltre alla competenza sportiva dei genitori, Mats ha ascoltato la voce del cuore. Nel 2015 fu la sua sposa Cathy Fischer a condividere la scelta non facile di lasciare il Borussia Dortmund (dopo 225 presenze) per passare al Bayern, in cui aveva esordito a 17 anni dopo la trafila nel vivaio. Götze e Lewandowski gli avevano spianato la strada per tornare da Dortmund in Baviera.

LA NUOVA FIDANZATA. Anche questa volta è stata la dama di cuori Nicola Cavanis a consigliarlo per il suo bene. Nicola in tedesco è un nome femminile, come Andrea. Si sono conosciuti dopo il divorzio da Cathy avvenuto nel 2022 dopo un anno di separazione. Dal matrimonio è nato nel 2018 il primogenito Ludwig, ora affidato alla madre. Cathy ha avuto un picco di notorietà come partecipante alla versione tedesca di Ballando con le Stelle, bocciata dal televoto già nella prima serata. Si racconta che prima della finale di Wembley (gettone numero 90 di Mats nella competizione) Cathy abbia esortato l'ex marito a battere il Real per non dare un dolore al figlioletto: «Mi raccomando, perchè per Ludwig una sconfitta è impensabile quando gioca il suo papà». Quella sera Nicola era in tribuna a Wembley, per la prima volta nel gruppo ufficiale delle mogli e fidanzate dei giocatori. Con maggiore fortuna aveva seguito privatamente il suo uomo in Italia nella vittoriosa trasferta contro il Milan (3-1). A San Siro, il numero 15 giallonero fu giudicato il migliore in campo e ottenne un grandioso 8 nella pagella del Kicker. Nicola, 25 anni, è una modella, molto gettonata come donna immagine della crema Nivea, influencer con quasi 2 milioni di follower (contro i

Il padre di Hummels gli fa da agente La madre invece è la sua consigliera

40
Presenze stagionali di Mats Hummels nel suo ultimo anno al Borussia Dortmund tra campionato, coppa di Germania e Champions League

18
Trofei vinti in carriera tra club e nazionale Un Mondiale e un Europeo U21, poi 16 titoli nazionali tra Bayern e Borussia

INO

zionali in questo senso è arrivata per lui - come per Hermoso - al momento giusto. Già col Genoa De Rossi spera di poterlo avere a disposizione almeno per la panchina, e chissà, anche per schierarlo negli ultimi minuti e mostrare ai romanisti la sua maglia numero 15. Per il tecnico sarà una risorsa: con i due nuovi acquisti potrà decidere se utilizzare il modulo con la difesa a quattro oppure quello a tre. Ora la Roma è a posto in difesa, numericamente e qualitativamente.


Nicola Cavanis, 25 anni, fidanzata di Hummels

4,9 milioni del popolarissimo Mats). La nuova coppia ama le isole Baleari. In giugno sono stati a Ibiza, in agosto sono tornati a Maiorca dove Mats possiede una villa che in luglio è stata svaligiata dai ladri mentre il padre dormiva, nella stessa zona in cui hanno casa anche Lewandowski, Kahn e Schweinsteiger. In primavera, il divorzio dalla Nazionale di Nagelsmann, dopo 78 partite, non è stato sereno. Il CT revisionista lo ha escluso dall'ultimo europeo con una telefonata brusca e molto breve. Sta di fatto che, con la nuova coppia centrale Rüdiger-Tah, la Germania è affondata in casa già nei quarti di finale con la Spagna.

IL CASO | IL GRECO È SENZA SQUADRA

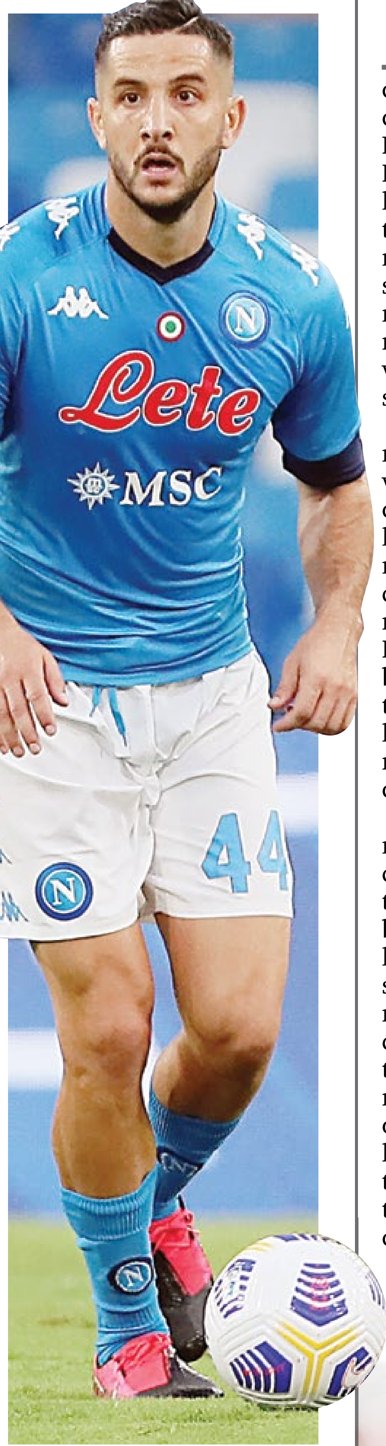
La Roma cambia idea su Manolas Niente ritorno resta svincolato

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Mats Hummels è stato l'ultimo innesto in rosa di questo mercato estivo. La Roma ha infatti deciso di non tesserare altri svincolati dopo Hermoso e il centrale tedesco, quindi di non aprire nuovamente le porte a Kostas Manolas, la vecchia conoscenza giallorossa ed eroe della notte rimasta nella storia per la rimonta al Barcellona in Champions League. E in effetti sembrava molto un'operazione nostalgia, con i tifosi sicuramente felici di rivedere l'autore di quel gol all'Olimpico che resterà una delle pagine più belle nella Champions League, ma anche perplessi per l'arrivo di un giocatore di trentatré anni che ha dimostrato di non essere atleticamente al meglio dopo la deludente esperienza alla Salernitana.

LA VICENDA. Il greco gli scorsi giorni si era proposto e a Trigoria avevano preso in esame la sua candidatura. A tal punto da aver discusso con lui anche la durata del contratto e l'ingaggio: un anno a 500mila euro netti. Una soluzione che Manolas ha accettato immediatamente pur di tornare a Roma, alla Roma e in Serie A. L'affare sembrava in via di definizione, Manolas martedì pomeriggio era praticamente certo di tornare al Fulvio Bernardini a tal punto da condividere sul suo profilo Instagram un post di una sua foto con la maglia giallorossa con la scritta "Certi amori non finiscono...", riprendendo naturalmente la canzone di Venditti che prosegue con "... fanno dei giri immensi e poi ritornano". Ecco, lui si immaginava già a Trigoria dopo aver parlato col club della situazione contrattuale.

IL DIETROFRONT. Ma poi qualcosa è cambiato, e se è vero che la notte porta consiglio, ieri mattina la Roma ha cambiato idea e ha deciso di non siglare più il ritorno del giocatore. Forse perché le condizioni fisiche del giocatore non erano soddisfacenti, forse per un discorso legato all'armonia nello spogliatoio, forse perché lo stesso tecnico non era convinto del suo arrivo. Fatto sta che dopo un confronto tra società e De Rossi, alla fine Manolas è stato avvisato che non sarebbe tornato alla Roma. E il giocatore non l'ha presa molto bene. Perché si era esposto, perché si era probabilmente anche illuso, perché naturalmente pensava che avrebbe potuto fare la sua parte in campo. Così poco dopo le 11 il greco ha pubblicato un post sui social chiarendo il suo punto di vista: «Da ieri (martedì, ndr) mi arrivano tantissimi messaggi e ringrazio tutti i tifosi romanisti per l'affetto che hanno dimostrato. Non c'è nulla di vero su queste cose che ho letto. Forza Roma». Etichettare le notizie delle ultime 72 ore come infondate significa mentire a se stessi. Ma a parlare, anzi, a scrivere quel post è stata più la delusione e la tristezza di un mancato ritorno che quel ragazzo che invece aveva già confermato il suo possibile ritorno nella Capitale. Il grande Boskov, disse: «Partita finisce quando arbitro fischia». E probabilmente Manolas ha cantato vittoria nei minuti di recupero.


Kostas Manolas MOSCA

Si era proposto e aveva trovato l'intesa di massima Poi il dietrofront

IL COMMENTO

La variabile Paolino

di Ivan Zazzaroni

I portieri sono Svilar e Ryan; i difensori, Angelino, N'Dicka, Hummels, Hermoso, Abdulhamid, Celik, Mancini, Dahl e Sangaré; i centrocampisti, Cristante, Pellegrini, Paredes, Koné, Soulé, Le Fée, Baldanzi, Saelemaekers, Zalewski e Pisilli; gli attaccanti, Dovbyk, Dybala, Shomurodov e El Shaarawy. In lista sono presenti - e fanno numero - anche Renato Marin, Federico Nardin e Lovro Golic, ovvero un portiere e due difensori molto under 22.

Questa è la Roma che domenica 15 ripartirà da Genova e da due punti su 9, ma anche da un pari a Torino con la Juve. È un gruppo sensibilmente rinnovato, migliorato dietro con gli arrivi di Hummels e Hermoso che offrono a De Rossi la possibilità di cambiare tanto gli interpreti quanto le linee: il tedesco ha preso la residenza nella difesa a 4, mentre lo spagnolo può giocare solo a tre.

In mezzo Koné è una figura che mancava sul piano del dinamismo e della cilindrata, così come Saelemaekers: il belga garantisce strappi e qualità sulla fascia sinistra dove se la giocherà con El Shaarawy. Dovbyk è la novità dell'attacco, il centravantone che nelle intenzioni dovrà occupare più o meno stabilmente l'area di rigore. Mentre Soulé è alternativo a Dybala e non chiedetemi chi preferisco perché la risposta è scontata.

Matias è costato tanto, ha colpi e freschezza, deve crescere e soprattutto dimostrare di aver familiarizzato con l'alto livello.

Tra mille difficoltà, grovigli mercantili e qualche imprevisto (il no di Paulo all'Arabia, la più bella notizia dell'estate) Lina e Ghisolfi hanno cercato di consegnare a De Rossi una squadra robusta e con più soluzioni, senza peraltro trascurare l'aspetto della riduzione del monte ingaggi.

In partenza la Roma resta tuttavia dietro a Inter, Milan, Juve e Napoli, se la gioca con l'Atalanta e ha qualcosa in più di Lazio, Fiorentina e Torino.

Per numero di gol, intuizioni e assist Dybala resta unico. Stimando Lina e De Rossi dubito che - sempre a proposito di condizionamenti - il rinnovo del contratto per un'altra stagione che scatterà al raggiungimento del 50% delle presenze di 45 minuti nei tre anni possa indurre la società a limitare l'impiego dell'argentino e l'autonomia dell'allenatore. Fatti due calcoli, il confine è fissato tra la dodicesima e la diciassettesima presenza.

Ma tra uno sbaglio e un colpo di genio il confine è sottile.



La Joya Paulo Dybala, 30 anni, nelle sue due stagioni alla Roma ha segnato 34 gol e servito 18 assist

Il club giallorosso ha potuto inserire 23 elementi nella lista Uefa

Manca soltanto Dahl nel viaggio verso Bilbao

La Roma ha escluso il terzino svedese: ha meno giocatori cresciuti tra vivaio e federazione

di Jacopo Aliprandi
ROMA

Fuori soltanto un giocatore, Dahl, dentro tutti gli altri acquisti. La Roma ha presentato ieri la lista Uefa dei giocatori che potranno scendere in campo nelle sfide di Europa League. Mancherà come detto l'esterno svedese, è stato inserito invece Buba Sangaré che non poteva entrare nella lista B visto il suo arrivo in questa finestra di mercato e non ha la permanenza necessaria di due anni per non occupare una casella in quella principale.

LA LISTA. Il club giallorosso ha presentato una lista A da ventitré elementi, quindi tutti i giocatori a disposizione di De Rossi fatta eccezione per l'esterno svedese Dahl. Soltanto una defezione quindi rispetto alla lista della Serie A, con tanti giovani (compresi Pisilli, Nardin e Marin) che potranno essere inseriti di partita in partita nella lista B. Un passo avanti non da poco per il club giallorosso, sicuramente un aiuto importante anche per il tecnico che dovrà fronteggiare partite ogni tre giorni fino a gennaio. Il regolamento Uefa dice che un club può tesserare fino a un massimo di 25 giocatori in Lista A durante la stagione. Almeno due di questi devono essere portieri (Svilar e Ryan). Poi, come minimo, otto di questi 25 posti sono riservati a "giocatori formati localmente" (Pellegrini, Zalewski). Quattro possono essere "giocatori formati nella federazione" (Mancini, Cristante, El Shaarawy). Il motivo dell'esclusione di Dahl arriva da questo aspetto: la Roma non ha in rosa il numero idoneo di giocatori cresciuti tra club e federazione, ed è stata costretta a escludere due elementi (ma Pisilli è recuperabile nella lista B). La scelta è ricaduta su Dahl visti i tanti esterni sinistri a disposizione di De Rossi, sempre più orientato sulla difesa a tre.

GLI ALTRI. Il numero di giocatori stranieri per la lista Uefa è di 17. E con l'arrivo di Hummels la Roma ha toccato esattamente quota 23 elementi in totale. Per esempio, se Ghisolfi avesse deciso di far firmare il contratto a Manolas, non lo avrebbe potuto inserire nella lista Uefa. Dentro i nuovi acquisti Hermoso, Hummels, Saud, Koné, Le Fée, Soulé, Saelemaekers e Dovbyk che la Uefa ha inserito nei trenta candidati al Pallone d'Oro. Dentro gli altri elementi che erano già presenti in rosa la scorsa stagione e che hanno tentato di raggiungere la seconda finale di Europa League consecutiva prima di sbattere sull'imbattibile Bayer Leverkusen. Imbattibile fino a quel momento. Riparte la nuova rincorsa alla coppa, alla finale di Bilbao. Adesso con l'esperienza, la qualità e la fantasia dei nuovi acquisti che, come ha detto e voluto De Rossi, sono affamati di vittorie e puntano ad alzare un trofeo in giallorosso. Proprio come Dybala, a proposito di qualità, fame ed esperienza.



Mario Hermoso ieri in campo con il gruppo GETTY



ROMA

98	RYAN	P	1992
99	SVILAR	P	1999
3	ANGELIÑO	D	1997
5	N'DICKA	D	1999
12	ABDULHAMID	D	1999
19	ÇELIK	D	1997
22	HERMOSO	D	1995
15	HUMMELS	D	1988
23	MANCINI	D	1996
4	CRISTANTE	C	1995
7	LO. PELLEGRINI	C	1996
16	PAREDES	C	1994
17	KONÉ	C	2001
28	LE FÉE	C	2000
35	BALDANZI	C	2003
59	ZALEWSKI	C	2002
11	DOVBYK	A	1997
14	SHOMURODOV	A	1995
18	SOULÉ	A	2003
21	DYBALA	A	1993
56	SAELEMAEKERS	A	1999
92	EL SHAARAWY	A	1992

Corriere dello Sport STADIO

SEMPLICEMENTE PASSIONE



Il calendario di S

1ª GIORNATA

1ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
GENOA–INTER	17/8/24	18.30	DAZN	2 2
PARMA–FIORENTINA	17/8/24	18.30	DAZN	1 1
EMPOLI–MONZA	17/8/24	20.45	DAZN	0 0
MILAN–TORINO	17/8/24	20.45	DAZN sky	2 2
BOLOGNA–UDINESE	18/8/24	18.30	DAZN	1 1
H. VERONA–NAPOLI	18/8/24	18.30	DAZN sky	3 0
CAGLIARI–ROMA	18/8/24	20.45	DAZN	0 0
LAZIO–VENEZIA	18/8/24	20.45	DAZN	3 1
LECCE–ATALANTA	19/8/24	18.30	DAZN sky	0 4
JUVENTUS–COMO	19/8/24	20.45	DAZN	3 0

2ª GIORNATA

2ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
PARMA–MILAN	24/8/24	18.30	DAZN	2 1
UDINESE–LAZIO	24/8/24	18.30	DAZN sky	2 1
INTER–LECCE	24/8/24	20.45	DAZN sky	2 0
MONZA–GENOA	24/8/24	20.45	DAZN	0 1
FIORENTINA–VENEZIA	25/8/24	18.30	DAZN	0 0
TORINO–ATALANTA	25/8/24	18.30	DAZN	2 1
NAPOLI–BOLOGNA	25/8/24	20.45	DAZN	3 0
ROMA–EMPOLI	25/8/24	20.45	DAZN sky	1 2
CAGLIARI–COMO	26/8/24	18.30	DAZN	1 1
H. VERONA–JUVENTUS	26/8/24	20.45	DAZN	0 3

3ª GIORNATA

3ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
VENEZIA–TORINO	30/8/24	18.30	DAZN	0 1
INTER–ATALANTA	30/8/24	20.45	DAZN	4 0
BOLOGNA–EMPOLI	31/8/24	18.30	DAZN	1 1
LECCE–CAGLIARI	31/8/24	18.30	DAZN sky	1 0
LAZIO–MILAN	31/8/24	20.45	DAZN	2 2
NAPOLI–PARMA	31/8/24	20.45	DAZN	2 1
FIORENTINA–MONZA	1/9/24	18.30	DAZN	2 2
GENOA–H. VERONA	1/9/24	18.30	DAZN sky	0 2
JUVENTUS–ROMA	1/9/24	20.45	DAZN sky	0 0
UDINESE–COMO	1/9/24	20.45	DAZN	1 0

4ª GIORNATA

4ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO–BOLOGNA	14/9/24	15.00	DAZN	
EMPOLI–JUVENTUS	14/9/24	18.00	DAZN	
MILAN–VENEZIA	14/9/24	20.45	DAZN sky	
GENOA–ROMA	15/9/24	12.30	DAZN	
ATALANTA–FIORENTINA	15/9/24	15.00	DAZN	
TORINO–LECCE	15/9/24	15.00	DAZN	
CAGLIARI–NAPOLI	15/9/24	18.00	DAZN sky	
MONZA–INTER	15/9/24	20.45	DAZN	
PARMA–UDINESE	16/9/24	18.30	DAZN	
LAZIO–H. VERONA	16/9/24	20.45	DAZN sky	

5ª GIORNATA

5ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI-EMPOLI	20/9/24	18.30	DAZN	
H. VERONA-TORINO	20/9/24	20.45	DAZN sky	
VENEZIA-GENOA	21/9/24	15.00	DAZN	
JUVENTUS-NAPOLI	21/9/24	18.00	DAZN	
LECCE-PARMA	21/9/24	20.45	DAZN sky	
FIORENTINA-LAZIO	22/9/24	12.30	DAZN	
MONZA-BOLOGNA	22/9/24	15.00	DAZN	
ROMA-UDINESE	22/9/24	18.00	DAZN sky	
INTER-MILAN	22/9/24	20.45	DAZN	
ATALANTA-COMO	23/9/24	20.45	DAZN	

6ª GIORNATA

6ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
MILAN-LECCE	27/9/24	20.45	DAZN sky	
UDINESE-INTER	28/9/24	15.00	DAZN	
GENOA-JUVENTUS	28/9/24	18.00	DAZN	
BOLOGNA-ATALANTA	28/9/24	20.45	DAZN sky	
TORINO-LAZIO	29/9/24	12.30	DAZN	
COMO-H. VERONA	29/9/24	15.00	DAZN	
ROMA-VENEZIA	29/9/24	15.00	DAZN	
EMPOLI-FIORENTINA	29/9/24	18.00	DAZN sky	
NAPOLI-MONZA	29/9/24	20.45	DAZN	
PARMA-CAGLIARI	30/9/24	20.45	DAZN	

7ª GIORNATA

7ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
NAPOLI-COMO	4/10/24	18.30	DAZN sky	
H. VERONA-VENEZIA	4/10/24	20.45	DAZN	
UDINESE-LECCE	5/10/24	15.00	DAZN	
ATALANTA-GENOA	5/10/24	18.00	DAZN	
INTER-TORINO	5/10/24	20.45	DAZN sky	
JUVENTUS-CAGLIARI	6/10/24	12.30	DAZN	
BOLOGNA-PARMA	6/10/24	15.00	DAZN	
LAZIO-EMPOLI	6/10/24	15.00	DAZN	
MONZA-ROMA	6/10/24	18.00	DAZN sky	
FIORENTINA-MILAN	6/10/24	20.45	DAZN	

8ª GIORNATA

8ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO-PARMA	19/10/24	15.00	DAZN	
GENOA-BOLOGNA	19/10/24	15.00	DAZN	
MILAN-UDINESE	19/10/24	18.00	DAZN	
JUVENTUS-LAZIO	19/10/24	20.45	DAZN sky	
EMPOLI-NAPOLI	20/10/24	12.30	DAZN	
LECCE-FIORENTINA	20/10/24	15.00	DAZN	
VENEZIA-ATALANTA	20/10/24	15.00	DAZN	
CAGLIARI-TORINO	20/10/24	18.00	DAZN sky	
ROMA-INTER	20/10/24	20.45	DAZN	
H. VERONA-MONZA	21/10/24	20.45	DAZN sky	

9ª GIORNATA

9ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
UDINESE-CAGLIARI	25/10/24	18.30	DAZN sky	
TORINO-COMO	25/10/24	20.45	DAZN	
NAPOLI-LECCE	26/10/24	15.00	DAZN	
BOLOGNA-MILAN	26/10/24	18.00	DAZN	
ATALANTA-H. VERONA	26/10/24	20.45	DAZN sky	
PARMA-EMPOLI	27/10/24	12.30	DAZN	
LAZIO-GENOA	27/10/24	15.00	DAZN	
MONZA-VENEZIA	27/10/24	15.00	DAZN	
INTER-JUVENTUS	27/10/24	18.00	DAZN sky	
FIORENTINA-ROMA	27/10/24	20.45	DAZN	

10ª GIORNATA

10ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI-BOLOGNA	29/10/24	18.30	DAZN sky	
LECCE-H. VERONA	29/10/24	18.30	DAZN	
MILAN-NAPOLI	29/10/24	20.45	DAZN	
EMPOLI-INTER	30/10/24	18.30	DAZN	
VENEZIA-UDINESE	30/10/24	18.30	DAZN	
ATALANTA-MONZA	30/10/24	20.45	DAZN	
JUVENTUS-PARMA	30/10/24	20.45	DAZN sky	
GENOA-FIORENTINA	31/10/24	18.30	DAZN	
COMO-LAZIO	31/10/24	20.45	DAZN sky	
ROMA-TORINO	31/10/24	20.45	DAZN	

11ª GIORNATA

11ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-LECCE	2/11/24	15.00	DAZN	
UDINESE-JUVENTUS	2/11/24	18.00	DAZN	
MONZA-MILAN	2/11/24	20.45	DAZN sky	
NAPOLI-ATALANTA	3/11/24	12.30	DAZN	
TORINO-FIORENTINA	3/11/24	15.00	DAZN	
H. VERONA-ROMA	3/11/24	18.00	DAZN sky	
INTER-VENEZIA	3/11/24	20.45	DAZN	
EMPOLI-COMO	4/11/24	18.30	DAZN	
PARMA-GENOA	4/11/24	18.30	DAZN	
LAZIO-CAGLIARI	4/11/24	20.45	DAZN sky	

12ª GIORNATA

12ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
GENOA-COMO	7/11/24	20.45	DAZN	
VENEZIA-PARMA	8/11/24	18.30	DAZN sky	
LECCE-EMPOLI	8/11/24	20.45	DAZN	
CAGLIARI-MILAN	9/11/24	18.00	DAZN	
JUVENTUS-TORINO	9/11/24	20.45	DAZN sky	
ATALANTA-UDINESE	10/11/24	12.30	DAZN	
FIORENTINA-H. VERONA	10/11/24	15.00	DAZN	
ROMA-BOLOGNA	10/11/24	15.00	DAZN	
MONZA-LAZIO	10/11/24	18.00	DAZN sky	
INTER-NAPOLI	10/11/24	20.45	DAZN	

13ª GIORNATA

13ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
H. VERONA-INTER	23/11/24	15.00	DAZN	
MILAN-JUVENTUS	23/11/24	18.00	DAZN	
PARMA-ATALANTA	23/11/24	20.45	DAZN sky	
GENOA-CAGLIARI	24/11/24	12.30	DAZN	
COMO-FIORENTINA	24/11/24	15.00	DAZN	
TORINO-MONZA	24/11/24	15.00	DAZN	
NAPOLI-ROMA	24/11/24	18.00	DAZN sky	
LAZIO-BOLOGNA	24/11/24	20.45	DAZN	
EMPOLI-UDINESE	25/11/24	18.30	DAZN	
VENEZIA-LECCE	25/11/24	20.45	DAZN sky	

14ª GIORNATA

14ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI–H. VERONA	1/12/24			
COMO–MONZA	1/12/24			
FIORENTINA–INTER	1/12/24			
LECCE–JUVENTUS	1/12/24			
MILAN–EMPOLI	1/12/24			
PARMA–LAZIO	1/12/24			
ROMA–ATALANTA	1/12/24			
TORINO–NAPOLI	1/12/24			
UDINESE–GENOA	1/12/24			
ATALANTA–MILAN	1/12/24			

15ª GIORNATA

15ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
FIORENTINA–CAGLIARI	8/12/24			
GENOA–TORINO	8/12/24			
H. VERONA–EMPOLI	8/12/24			
INTER–PARMA	8/12/24			
JUVENTUS–BOLOGNA	8/12/24			
MONZA–UDINESE	8/12/24			
NAPOLI–LAZIO	8/12/24			
ROMA–LECCE	8/12/24			
VENEZIA–COMO	8/12/24			
BOLOGNA–FIORENTINA	8/12/24			

16ª GIORNATA

16ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI–ATALANTA	15/12/24			
COMO–ROMA	15/12/24			
EMPOLI–TORINO	15/12/24			
JUVENTUS–VENEZIA	15/12/24			
LAZIO–INTER	15/12/24			
LECCE–MONZA	15/12/24			
MILAN–GENOA	15/12/24			
PARMA–H. VERONA	15/12/24			
UDINESE–NAPOLI	15/12/24			
ATALANTA–EMPOLI	15/12/24			

17ª GIORNATA

17ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
FIORENTINA–UDINESE	22/12/24			
GENOA–NAPOLI	22/12/24			
H. VERONA–MILAN	22/12/24			
INTER–COMO	22/12/24			
LECCE–LAZIO	22/12/24			
MONZA–JUVENTUS	22/12/24			
ROMA–PARMA	22/12/24			
TORINO–BOLOGNA	22/12/24			
VENEZIA–CAGLIARI	22/12/24			
BOLOGNA–H. VERONA	22/12/24			

18ª GIORNATA

18ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI–INTER	29/12/24			
COMO–LECCE	29/12/24			
EMPOLI–GENOA	29/12/24			
JUVENTUS–FIORENTINA	29/12/24			
LAZIO–ATALANTA	29/12/24			
MILAN–ROMA	29/12/24			
NAPOLI–VENEZIA	29/12/24			
PARMA–MONZA	29/12/24			
UDINESE–TORINO	29/12/24			
ATALANTA–JUVENTUS	29/12/24			

19ª GIORNATA

19ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO–MILAN	5/1/25			
FIORENTINA–NAPOLI	5/1/25			
H. VERONA–UDINESE	5/1/25			
INTER–BOLOGNA	5/1/25			
LECCE–GENOA	5/1/25			
MONZA–CAGLIARI	5/1/25			
ROMA–LAZIO	5/1/25			
TORINO–PARMA	5/1/25			
VENEZIA–EMPOLI	5/1/25			
BOLOGNA–ROMA	5/1/25			

COPPA ITALIA – SEDICESIMI

COPPA ITALIA SEDICESIMI	Data	Ora	Tv	Ris
LECCE-SASSUOLO	24/9/24	16.00		
CAGLIARI-CREMONESE	24/9/24	18.30		
TORINO-EMPOLI	24/9/24	21.00		
PISA-CESENA	25/9/24	16.00		
UDINESE-SALERNITANA	25/9/24	18.30		
GENOA-SAMPDORIA	25/9/24	21.00		
MONZA-BRESCIA	26/9/24	18.30		
NAPOLI-PALERMO	26/9/24	21.00		

Serie A 2024-25



Corriere dello Sport
STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE

20ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
EMPOLI-LECCE	12/1/25			
GENOA-PARMA	12/1/25			
LAZIO-COMO	12/1/25			
MILAN-CAGLIARI	12/1/25			
MONZA-FIORENTINA	12/1/25			
NAPOLI-H. VERONA	12/1/25			
TORINO-JUVENTUS	12/1/25			
UDINESE-ATALANTA	12/1/25			
VENEZIA-INTER	12/1/25			
ATALANTA-NAPOLI	12/1/25			

21ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-MONZA	19/1/25			
CAGLIARI-LECCE	19/1/25			
COMO-UDINESE	19/1/25			
FIORENTINA-TORINO	19/1/25			
H. VERONA-LAZIO	19/1/25			
INTER-EMPOLI	19/1/25			
JUVENTUS-MILAN	19/1/25			
PARMA-VENEZIA	19/1/25			
ROMA-GENOA	19/1/25			
COMO-ATALANTA	19/1/25			

22ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
EMPOLI-BOLOGNA	26/1/25			
GENOA-MONZA	26/1/25			
LAZIO-FIORENTINA	26/1/25			
LECCE-INTER	26/1/25			
MILAN-PARMA	26/1/25			
NAPOLI-JUVENTUS	26/1/25			
TORINO-CAGLIARI	26/1/25			
UDINESE-ROMA	26/1/25			
VENEZIA-H. VERONA	26/1/25			
ATALANTA-TORINO	26/1/25			

23ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-COMO	2/2/25			
CAGLIARI-LAZIO	2/2/25			
FIORENTINA-GENOA	2/2/25			
JUVENTUS-EMPOLI	2/2/25			
MILAN-INTER	2/2/25			
MONZA-H. VERONA	2/2/25			
PARMA-LECCE	2/2/25			
ROMA-NAPOLI	2/2/25			
UDINESE-VENEZIA	2/2/25			
CAGLIARI-PARMA	2/2/25			

24ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO-JUVENTUS	9/2/25			
EMPOLI-MILAN	9/2/25			
H. VERONA-ATALANTA	9/2/25			
INTER-FIORENTINA	9/2/25			
LAZIO-MONZA	9/2/25			
LECCE-BOLOGNA	9/2/25			
NAPOLI-UDINESE	9/2/25			
TORINO-GENOA	9/2/25			
VENEZIA-ROMA	9/2/25			
ATALANTA-CAGLIARI	9/2/25			

25ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-TORINO	16/2/25			
FIORENTINA-COMO	16/2/25			
GENOA-VENEZIA	16/2/25			
JUVENTUS-INTER	16/2/25			
LAZIO-NAPOLI	16/2/25			
MILAN-H. VERONA	16/2/25			
MONZA-LECCE	16/2/25			
PARMA-ROMA	16/2/25			
UDINESE-EMPOLI	16/2/25			
CAGLIARI-JUVENTUS	16/2/25			

26ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO-NAPOLI	23/2/25			
EMPOLI-ATALANTA	23/2/25			
H. VERONA-FIORENTINA	23/2/25			
INTER-GENOA	23/2/25			
LECCE-UDINESE	23/2/25			
PARMA-BOLOGNA	23/2/25			
ROMA-MONZA	23/2/25			
TORINO-MILAN	23/2/25			
VENEZIA-LAZIO	23/2/25			
ATALANTA-VENEZIA	23/2/25			

27ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-CAGLIARI	2/3/25			
FIORENTINA-LECCE	2/3/25			
GENOA-EMPOLI	2/3/25			
JUVENTUS-H. VERONA	2/3/25			
MILAN-LAZIO	2/3/25			
MONZA-TORINO	2/3/25			
NAPOLI-INTER	2/3/25			
ROMA-COMO	2/3/25			
UDINESE-PARMA	2/3/25			
CAGLIARI-GENOA	2/3/25			

28ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO-VENEZIA	9/3/25			
EMPOLI-ROMA	9/3/25			
H. VERONA-BOLOGNA	9/3/25			
INTER-MONZA	9/3/25			
JUVENTUS-ATALANTA	9/3/25			
LAZIO-UDINESE	9/3/25			
LECCE-MILAN	9/3/25			
NAPOLI-FIORENTINA	9/3/25			
PARMA-TORINO	9/3/25			
ATALANTA-INTER	9/3/25			

29ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-LAZIO	16/3/25			
FIORENTINA-JUVENTUS	16/3/25			
GENOA-LECCE	16/3/25			
MILAN-COMO	16/3/25			
MONZA-PARMA	16/3/25			
ROMA-CAGLIARI	16/3/25			
TORINO-EMPOLI	16/3/25			
UDINESE-H. VERONA	16/3/25			
VENEZIA-NAPOLI	16/3/25			
CAGLIARI-MONZA	16/3/25			

30ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO-EMPOLI	30/3/25			
FIORENTINA-ATALANTA	30/3/25			
H. VERONA-PARMA	30/3/25			
INTER-UDINESE	30/3/25			
JUVENTUS-GENOA	30/3/25			
LAZIO-TORINO	30/3/25			
LECCE-ROMA	30/3/25			
NAPOLI-MILAN	30/3/25			
VENEZIA-BOLOGNA	30/3/25			
ATALANTA-LAZIO	30/3/25			

31ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-NAPOLI	6/4/25			
EMPOLI-CAGLIARI	6/4/25			
GENOA-UDINESE	6/4/25			
LECCE-VENEZIA	6/4/25			
MILAN-FIORENTINA	6/4/25			
MONZA-COMO	6/4/25			
PARMA-INTER	6/4/25			
ROMA-JUVENTUS	6/4/25			
TORINO-H. VERONA	6/4/25			
ATALANTA-BOLOGNA	6/4/25			

32ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO-TORINO	13/4/25			
FIORENTINA-PARMA	13/4/25			
H. VERONA-GENOA	13/4/25			
INTER-CAGLIARI	13/4/25			
JUVENTUS-LECCE	13/4/25			
LAZIO-ROMA	13/4/25			
NAPOLI-EMPOLI	13/4/25			
UDINESE-MILAN	13/4/25			
VENEZIA-MONZA	13/4/25			
BOLOGNA-INTER	13/4/25			

33ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI-FIORENTINA	20/4/25			
EMPOLI-VENEZIA	20/4/25			
GENOA-LAZIO	20/4/25			
LECCE-COMO	20/4/25			
MILAN-ATALANTA	20/4/25			
MONZA-NAPOLI	20/4/25			
PARMA-JUVENTUS	20/4/25			
ROMA-H. VERONA	20/4/25			
TORINO-UDINESE	20/4/25			
ATALANTA-LECCE	20/4/25			

34ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO-GENOA	27/4/25			
FIORENTINA-EMPOLI	27/4/25			
H. VERONA-CAGLIARI	27/4/25			
INTER-ROMA	27/4/25			
JUVENTUS-MONZA	27/4/25			
LAZIO-PARMA	27/4/25			
NAPOLI-TORINO	27/4/25			
UDINESE-BOLOGNA	27/4/25			
VENEZIA-MILAN	27/4/25			
BOLOGNA-JUVENTUS	27/4/25			

35ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
CAGLIARI-UDINESE	4/5/25			
EMPOLI-LAZIO	4/5/25			
GENOA-MILAN	4/5/25			
INTER-H. VERONA	4/5/25			
LECCE-NAPOLI	4/5/25			
MONZA-ATALANTA	4/5/25			
PARMA-COMO	4/5/25			
ROMA-FIORENTINA	4/5/25			
TORINO-VENEZIA	4/5/25			
ATALANTA-ROMA	4/5/25			

COPPA ITALIA

Questi gli orari dei "sedicesimi", in realtà otto partite che qualificano al turno successivo (gli ottavi) dove attendono come avversarie le prime 8 della Serie A 2023-24. In caso di parità nei 90' si va ai rigori.

36ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
COMO-CAGLIARI	11/5/25			
EMPOLI-PARMA	11/5/25			
H. VERONA-LECCE	11/5/25			
LAZIO-JUVENTUS	11/5/25			
MILAN-BOLOGNA	11/5/25			
NAPOLI-GENOA	11/5/25			
TORINO-INTER	11/5/25			
UDINESE-MONZA	11/5/25			
VENEZIA-FIORENTINA	11/5/25			
CAGLIARI-VENEZIA	11/5/25			

37ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
FIORENTINA-BOLOGNA	18/5/25			
GENOA-ATALANTA	18/5/25			
H. VERONA-COMO	18/5/25			
INTER-LAZIO	18/5/25			
JUVENTUS-UDINESE	18/5/25			
LECCE-TORINO	18/5/25			
MONZA-EMPOLI	18/5/25			
PARMA-NAPOLI	18/5/25			
ROMA-MILAN	18/5/25			
ATALANTA-PARMA	18/5/25			

38ª GIORNATA	Data	Ora	Tv	Ris
BOLOGNA-GENOA	25/5/25			
COMO-INTER	25/5/25			
EMPOLI-H. VERONA	25/5/25			
LAZIO-LECCE	25/5/25			
MILAN-MONZA	25/5/25			
NAPOLI-CAGLIARI	25/5/25			
TORINO-ROMA	25/5/25			
UDINESE-FIORENTINA	25/5/25			
VENEZIA-JUVENTUS	25/5/25			

LAZIO

94	PROVEDEL	P	1994
35	MANDAS	P	2001
55	FURLANETTO	P	2002
2	GIGOT	D	1993
3	LU. PELLEGRINI	D	1999
4	PATRIC	D	1993
13	ROMAGNOLI	D	1995
30	TAVARES	D	2000
34	GILA	D	2000
77	MARUSIC	D	1992
5	VECINO	C	1991
6	ROVELLA	C	2001
7	DELE-BASHIRU	C	2001
8	GUENDOUZI	C	1999
10	ZACCAGNI	C	1995
29	LAZZARI	C	1993
9	PEDRO	A	1987
11	CASTELLANOS	A	1998
14	NOSLIN	A	1999
18	ISAKSEN	A	2001
19	DIA	A	1996
20	TCHAOUNA	A	2003

Clamorosa la scelta del club e di Baroni: i mediani mancano invece in attacco ci sono 7 uomini

Castrovilli tagliato dalla Lazio d'Europa

La mezzala a sorpresa fuori dalla lista Uefa e adesso i centrocampisti disponibili sono solo quattro. Pedro si è salvato dall'esclusione

di Daniele Rindone
ROMA

Il taglia taglia no limits ha portato a rimpicciolire ancora di più la rosa della Lazio optando per la clamorosa esclusione di Castrovilli e non di Pedro dalla lista Uefa. E' out insieme a Hysaj, occorrevano due depennamenti. La lista è stata presentata ieri e la decisione di escludere un centrocampista, dopo la partenza di Cataldi e il mancato arrivo di Folorunsho, richiama immagini di autoflagellazione. A Formello giustificano la decisione spiegando che Castrovilli non avrebbe comunque stragiocato tra campionato ed Europa. I due anni di calvario pesano e sconsigliano un utilizzo esagerato, l'ex viola sarà preservato per il campionato. Finora ha giocato 3 minuti, il tempo dell'ingresso nel finale di Lazio-Venezia. Non è più entrato. Non vengono riportati allarmi fisici per Castrovilli, il ritardo nell'utilizzo è palese. Dopo la sosta sarà passato il tempo necessario (affare chiuso il 18 luglio) per vederlo all'opera a pieno regime. Nella scelta del taglio forse ha pesato anche un altro fattore, la cui giustificazione può apparire risibile. Pedro, pur avendo 37 anni, non avrebbe preso bene l'esclusione dall'Europa. L'ultima parola la società l'avrebbe lasciata a Baroni, era una patata troppo bollente

La spiegazione: l'ex viola così sarà risparmiato per il campionato

ed è sempre più facile passarla che tenerla. Castrovilli dunque sarà utilizzabile solo in Serie A. L'attaccante spagnolo s'è salvato dal doppio taglio, scongiurato in campionato e adesso in Europa. Salvo partenze a gennaio, viaggerà sereno verso la chiusura dell'avventura laziale, la scadenza è datata 2025, quando si esaurirà il suo contratto.

I CONTI. La compilazione delle liste è stata problematica dall'inizio. Baroni in A avrà cinque centrocampisti, in Europa quattro (Guendouzi, Rovella, Vecino e Dele-Bashiru). L'uruguaiano non è certo un habitué delle maratone senza fiato. Gli attaccanti invece sono sette: Castellanos, Dia, Zaccagni, Noslin, Tchaouna, Isaksen e Pedro. Nelle liste non risultano giocatori made in Lazio, prodotti del settore giovanile, ad eccezione del terzo portiere Furlanetto (classe 2002). Un'anomalia che si riflette su quanto accaduto: l'addio forzato di Cataldi, il mancato arrivo di Folorunsho (cresciuto a Formello), l'addio di baby Sardo senza contratto da professionista. Sta alla società mettere nuove basi. Lotito esalta la nascita dell'Academy, progetto che va in controtendenza con l'attualità. Baroni ha a disposizione una rosa ristretta: 22 giocatori in A, 21 in Europa. Tchaouna nella lista Uefa non entra come under 22, in campionato sì perché sono illimitati. In Europa le restrizioni sono maggiori. Non rientra la baby mezzala Muñoz, neppure nella lista Uefa B. Lo spagnolo è arrivato dal Barcellona B, da svincolato. Servono due anni di militanza nello stesso club per poter essere inseriti tra i giovani "liberi" da utilizzare.

LA STORIA | **SOGNAVA DI GIOCARE CON IL CLIMA INGLESE, POI IL SALTO IN RUSSIA. NEL DESTINO C'ERA LA LAZIO...**

Gigot, l'uomo della pioggia. E dei gol pesanti nei derby

di Carlo Roscito
ROMA

I sogni si inseguono, poi si possono modificare. «Mi è sempre piaciuta la pioggia, amavo gli allenamenti al freddo. Per questo volevo l'Inghilterra: aprivo le persiane di casa e il tempo era bello, ma io non ero felice. Non sono mai stato motivato dai soldi…». Via al Kortrijk, quindi, cercando in Belgio il clima ideale. A soli 22 anni, senza attendere una possibile (probabile) chiamata dalla Ligue 1. Aria da méchant, Samuel Gigot: faccia cattiva e animo irrequieto, più smanioso che impaziente. Bienvenu a Roma da Avignone, antica città papale: forse la Lazio era nel destino, nonostante il giro largo. L'esperienza in Jupiler League, massima divisione belga, in seconda battuta vissuta con il Gent. Nel 2018 il volo in Russia con la cessione allo Spartak Mosca, dove è rimasto 4 stagioni: «Lì ho capito che avevo bisogno del sole». Ecco finalmente realizzato il vero desiderio: «Quelli come me, da bambini, non sognano il Real Madrid o il Manchester, ma il Marsiglia. Mi vengono i brividi a parlarne, basta andare una volta al Vélodrome e ci si innamora». L'esordio in Francia a quasi 29 anni, è diventato presto capitano. L'arrivo di De Zerbi ha compromesso la sua permanenza, il resto è la cronaca degli ultimi giorni di mercato.

DERBY. Sei estati dopo si è concretizzata un'idea che aveva attraversato Formello nel 2018, la Lazio era alla ricerca dell'erede di De Vrij, finito all'Inter tra mille polemiche. Il nome di Gigot era stato scritto e poi depennato con la virata convinta verso Acerbi, all'epoca centrale del Sassuolo. In Russia ha confermato il carattere di ferro. A volte troppo duro o appariscente: la notizia del trasferimento in biancoceleste, sui social, è stata accompagnata dai filmati realizzati nello spogliatoio. Subito virali: urla di incitamento ai compagni, la mano battuta contro il petto, all'altezza del cuore. Grinta in campo e fuori, apprezzato per questo motivo soprattutto in Russia. I 3 gol realizzati nei derby hanno completato l'opera di convincimento nei confronti dei tifosi: il timbro di testa alla Dinamo Mosca nel campionato 2021-22, prima ancora (2019-20) aveva realizzato una doppietta contro il Cska. I laziali sperano gli sia rimasta una cartuccia…

Tre gol nelle sfide infuocate di Mosca Il fratello rugbista il suo esempio

CROCIATO. Il percorso è stato complicato da un brutto infortunio nel 2018. Lesione del legamento crociato appena accettata la proposta dello Spartak: fuori 8 mesi, con quel fisico da corazziere non è stato semplice ritrovare la migliore condizione. «Lo accetto, fa parte della vita di un atleta», aveva detto durante la fase di riabilitazione. È stato di ispirazione il fratello maggiore Tony, giocatore affermato di rugby, classe 1990, 3 anni più grande. «Lo apprezzo in campo, continuo a seguirlo nel tempo libero. Mi piace stare in famiglia, soprattutto con mio figlio». Lo ha portato in braccio al momento dello sbarco notturno a Fiumicino. In passato ha smentito la possibilità di cambiare nazionalità per giocare con l'Algeria: «Sono voci infondate, altrimenti avrei accettato volentieri la proposta», commentò con sincerità pubblicamente. Gigot, laddove chiuso, cerca spazio e la sua pioggia altrove. Anche nel sole di Roma.


Samuel Gigot, 30 anni GETTY

«Una grande sfida sarò all'altezza»

Baroni: «Sono arrivato alla Lazio attraverso il lavoro e dimostrerò di aver meritato questa occasione»

Il tecnico biancoceleste ha confessato le emozioni che sta provando e ha parlato di alcuni dei nuovi arrivati «Dele-Bashiru giocatore moderno Noslin può fare bene»

Marco Baroni, 60 anni, tecnico della Lazio LAPRESSE

di Daniele Rindone
ROMA

È tutto da sogno per Baroni: «C'è grande emozione e consapevolezza dell'occasione che ho. Io e il mio staff siamo concentrati e vogliosi di dare tutto di noi stessi. Siamo arrivati alla Lazio attraverso il lavoro e sempre con il lavoro vogliamo dimostrare di essere all'altezza». Vai in alto, puoi crederti altro. Non è così per Marco Baroni, 61 anni tra pochi giorni, l'11 settembre. La Lazio non dà alla testa, ha iniziato ad allenarla senza ubriacarsi mai di grandezza anche perché l'impresa è tutt'altro che facile: «Gli obiettivi? Dobbiamo guardare solo noi stessi perché tutto passa da quello che faremo in campo, in allenamento e dalla dedizione che ci metteremo. Sarà importante lavorare nella compattezza, negli equilibri, nell'aggressività, nella determinazione e anche nello sviluppo della manovra», l'unica concessione del tecnico. Non può fare programmi, non può azzardare pronostici. Non lo fa per timore che ogni parola diventi un boomerang. Baroni sta ricostruendo la Lazio, vive alla giornata, nella semplicità della quotidianità lavorativa. Dopo tantissima carriera in provincia gli è stata consegnata una panchina vertiginosa, ma non lo stanno condizionando paura e incertezze. Dà forza, energia e volontà alla squadra: «Ogni momento ti insegna qualcosa, nella vita bisogna sempre guardare avanti e poco indietro. Abbiamo trovato grande consapevolezza nei nostri mezzi. Ora si volta pagina, qui c'è un ambiente bellissimo. Sappiamo che è una piazza difficile, ma più è importante la sfida e meglio è».

I SINGOLI. Baroni si è confessato a Dazn, ha fatto un giro d'orizzonte sui primi due mesi alla Lazio. Ha parlato dei singoli anche se non gli piace fare nomi. In conferenza, dopo il Milan, ha spiegato che è un uomo di campo e la sua missione è valorizzare i giocatori messi a disposizione dalla società. Deve far crescere Dele-Bashiru: «È un ragazzo che ha tanta energia e qualità sia fisiche che tecniche importanti, deve crescere dal punto di vista tattico. Credo che interpreti un calcio moderno. Deve crescere e avere fiducia da parte mia e dell'ambiente». Noslin, arrivato da centravanti per il post-Ciro, trasformato in ala dopo l'arrivo di Dia, finito in panchina con il Milan: «Noslin - ha spiegato Baroni - si è appena affacciato ad un calcio importante. Lo scorso anno ha fatto un buon girone di ritorno e per il Verona è stato importante. È un ragazzo che ha la bellezza di essere pulito ed è un giocatore che può ricoprire tutti i ruoli offensivi con energia e qualità. Deve lavorare ed essere consapevole che per lui la Lazio è uno step importante che non deve farsi sfuggire». La coppia Taty-Dia è una coppia che sa stare insieme. Baroni ha modellato la Lazio a due punte, ribadisce un concetto parlando di offensività: «Nella mia carriera ho giocato anche con quattro attaccanti, bisogna trovare gli equilibri e ci stiamo lavorando. Taty e Dia sono due giocatori forti». Baroni è tornato sulla decisione di promuovere Zaccagni capitano: «E' stata una mia scelta perché è un ragazzo che si è legato fortemente alla società, è in Nazionale ed è un riferimento. Proprio per questa rappresentatività esterna credo che sia il giocatore ideale. Avrà, dall'interno, il sostegno dei tanti capitani che ho in rosa».

«Gli obiettivi? Essere aggressivi e più equilibrati per voltare pagina»

«Taty e Dia attaccanti forti Zaccagni capitano è l'ideale»

L'occasione Gaetano Castrovilli, 27 anni, è arrivato alla Lazio a parametro zero Aveva lasciato la Fiorentina in scadenza di contratto Ha firmato per un anno e l'opzione di rinnovo è a favore del club di Lotito BARTOLETTI GETTY

IL CASO BASIC. In campionato sono possibili due sostituzioni libere in caso di necessità. In lista d'attesa ci sarà Hysaj e vista la penuria di centrocampisti la Lazio si terrà un'opzione di emergenza: è Toma Basic. Sembra saltato il trasferimento all'Hajduk Spalato di Gattuso, il mercato croato chiuderà oggi. L'avrebbero preso in prestito pagando solo 400 mila euro rispetto all'ingaggio di 1,6 milioni percepito alla Lazio. La richiesta era di almeno 750 mila euro. Basic, come Akpa Akpro, rimarrà in esilio dorato se non arriveranno offerte da altri mercati.

GLI ALLENAMENTI | IERI MATTINA SEDUTA TATTICA SPECIFICA PER LA LAZIO

Lavoro extra in fase difensiva

di Marco Ercole
ROMA

È Pedro l'unico assente della seduta di ieri (fatta eccezione per i nazionali Isaksen, Zaccagni, Dele-Bashiru, Marusic, Hysaj, Mandas, Castellanos e Guendouzi). L'attaccante spagnolo è stato solo tenuto a riposo precauzionale, normale gestione per preservarlo. Non c'è al momento alcuna preoccupazione dal punto di vista clinico, tornerà a correre normalmente nei prossimi giorni. L'infermeria allo stato attuale è di fatto vuota, permettendo a Baroni di lavorare con l'organico praticamente al completo.

ALLENAMENTO. L'allenamento di ieri è iniziato intorno alle 11 con una parte atletica, per poi passare alla fase con il pallone che si è prolungata fino alle 11.40. Un lasso di tempo breve, ma in cui il tecnico ha avuto modo di concentrarsi su alcuni aspetti tecnico-tattici, soprattutto a livello difensivo. D'altronde questa sosta gli ha permesso già da martedì di poter lavorare con tutti e quattro i centrali in organico. Oltre a Patric e Romagnoli (i soli a disposizione nell'ultima gara disputata con il Milan prima della pausa per le nazionali), si è aggregato il nuovo acquisto Samuel Gigot ed è tornato a disposizione Mario Gila, che ha finalmente messo alle spalle l'estate da incubo vissuta ed è pronto a riprendersi un posto da titolare: dalla frattura della falange dell'alluce del piede sinistro riportata nel corso degli allenamenti a Formello prima del ritiro di Auronzo di Cadore, fino alla lesione muscolare che lo ha tagliato fuori prima dell'inizio del campionato. Il calvario è finalmente concluso, i controlli clinici di inizio settimana hanno dato il via libera per il suo rientro. Insieme a lui è tornato a disposizione ormai da due giorni pure il terzino sinistro Luca Pellegrini, che in un incidente in macchina, oltre allo spavento, aveva riportato una ferita lacero contusa all'altezza della tibia e altre contusioni. Tutto risolto anche nel suo caso.


Nuno Tavares, 24 anni GETTY

INTERVISTA

Patric: Siamo un bel gruppo sono ottimista

ROMA - **Ricordi e obiettivi, si prova a richiudere la difesa: «Due anni fa abbiamo fatto la storia della Serie A, mentre la scorsa stagione c'è stata un po' di sofferenza. Quello che conta è il blocco squadra, non il singolo reparto». Conta pure Patric, all'interno dello spogliatoio e con dichiarazioni mai banali. Lo spagnolo ha parlato a Dazn: «Si attacca e si difende tutti insieme, poi ogni campionato è una storia diversa. Abbiamo visto il Milan e il Napoli vincere lo scudetto e subito dopo fare male. Sarà il campo a parlare e a definire i nostri obiettivi». La Lazio dovrà resistere all'impatto del cambiamento: «C'è molta voglia di lavorare, tutti i ragazzi sono motivati, arriveranno buoni risultati». Immobile ha salutato dopo 8 lunghi anni: «Quando va via uno così, resta sempre un vuoto. Penso comunque che sia finita nel modo giusto, la società si è messa d'accordo con lui. Ciro verrà sempre ricordato e ringraziato, la Lazio rimarrà casa sua a prescindere. Ora però dobbiamo guardare avanti e pensare al futuro». Zaccagni ha raccolto l'eredità da capitano: «È uno che sa prendersi le responsabilità, la fascia gli farà solo bene».**

c.r.



L'Europeo in Germania ci ha restituito una Nazionale ai minimi termini

GIOCATORE	CLUB	VALUTAZIONE	PRESENZE
Donnarumma	(Psg)	40 mln	66
Vicario	(Tottenham)	35 mln	2
Meret	(Napoli)	12 mln	3
Bastoni	(Inter)	70 mln	27
Bellanova	(Atalanta)	15 mln	2
Buongiorno	(Napoli)	35 mln	4
Calafiori	(Arsenal)	45 mln	5
Cambiaso	(Juventus)	25 mln	7
Di Lorenzo	(Napoli)	15 mln	39
Dimarco	(Inter)	50 mln	22
Gatti	(Juventus)	18 mln	3
Okoli	(Leicester)	8 mln	0
Udogie	(Tottenham)	45 mln	3
Brescianini	(Atalanta)	3,5 mln	0
Fagioli	(Juventus)	20 mln	5
Frattesi	(Inter)	35 mln	19
Pellegrini	(Roma)	25 mln	34
Ricci	(Torino)	22 mln	2
Tonali	(Newcastle)	38 mln	15
Kean	(Fiorentina)	14 mln	15
Raspadori	(Napoli)	25 mln	30
Retegui	(Atalanta)	16 mln	12
Zaccagni	(Lazio)	20 mln	8

Valore rosa 631,5 milioni; 323 presenze totali (media 14); età media dei 23 convocati 24,9 anni

Donnarumma e Dimarco contro Mbappé e Saliba: domani l'Italia affronta la Francia a Parigi ANSA/GETTY

Italia, per un miliardo d

di Fabrizio Patania
INVIATO A FIRENZE

Giochiamo contro i Mostri Sacri della Francia, l'attacco Kolo Muani Dembelé e Mbappé fa paura: valgono un miliardo di euro, proviamoci

Gigio, versione Sylvester Stallone in "Fuga per la vittoria", sa tuffarsi e parare i rigori. Si gioca al Parco dei Principi, dove l'Italia non ha mai vinto, casa sua. I miracoli erano finiti all'Olympistadion di Berlino, ma le statistiche di Euro24 hanno certificato i super poteri del capitano azzurro. Solo Mamardashvili (4,7) e Oblak (3,8), durante il torneo in Germania, hanno evitato di subire più gol di Donnarumma in base alla qualità e alla pericolosità dei tiri concessi. Gigio ha preso 4 reti, escluso l'autogol di Calafiori a Gelsenkirchen, altrimenti gli azzurri avrebbero realizzato l'impresa titanica di resistere all'assalto della Spagna. Tra i pali Spalletti è garantito e poi la Francia all'Europeo ha segnato un solo gol su azione (Kolo Muani in semifinale con la Spagna): speriamo non si scateni domani con una grandinata. Ci manca la famosa rovesciata di Pelé nel film girato allo Stade de Colombes, l'impianto in cui 70 anni fa (era l'11 aprile 1954) l'Italia si è imposta per l'ultima volta a Parigi, per sparigliare e tirare fuori il colpo che ci permetterebbe di allontanare la crisi.

UNDICI MOSTRI. Lucio, negli occhi degli azzurri, ha letto stimoli nuovi. La Francia non è di sicuro l'avversario più morbido per ripartire, tuttavia Buffon avverte le sensazioni giuste e immagina che la difficoltà e le tensioni dell'impegno possano generare la reazione dell'Italia. A Coverciano stanno preparando la partita come una finale. In Aula Magna, due giorni fa, è apparso il manifesto dei Bleus e come Spalletti immagina possano presentarsi al Parco dei Principi. Vedere tutti quei nomi su un campetto colorato faceva impressione. Secondo il ct, la Francia si muoverà con un 4-2-3-1 di partenza. Maignan tra i pali e altre dieci stelle. In difesa Koundé (Barcellona), la coppia centrale formata da due mostri come Upamecano (Bayern) e Saliba (Arsenal), sulla fascia sinistra Theo Hernandez, reduce dal "cooling break" dell'Olimpico. Una riflessione dà il senso delle distanze: l'Italia ha appena scoperto Calafiori, costretto a Londra a guardare dalla panchina Saliba, leader della difesa Gunners, 60 milioni, 23 anni, 20 presenze con la Francia, vicecampione del mondo in Qatar. Proseguiamo con il centrocampo. Spalletti si aspetta due mediani tra Zaire-Emery, l'enfant prodige del Psg, il veterano Kanté e Fofana, neo acquisto del Milan. Griezmann, il Piccolo Diavolo reduce da un Europeo in ombra, trequartista. E poi un tridente atomico da assortire: i parigini Dembelé e Kolo Muani con Mbappé defilato a sinistra a meno che Didi non lo voglia impiegare da centravanti rinunciando a Marcus Thuram.



IL RETROSCENA | DOPO IL TORNEO IN GERMANIA STA NASCENDO UNA NUOVA SQUADRA

Svolta Spalletti, più solido e più sintetico Buffon è più del semplice capo delegazione


Il presidente Gravina GETTY

Discorso breve ai ragazzi, meno pressioni, solo il 3-5-2 Slogan Gigi: «Cancellare senza dimenticare l'Europeo»

INVIATO A FIRENZE - Niente monologo. Bastavano pochi concetti, ma efficaci e senza sfuriate. Solo dieci minuti è durato il discorso di Spalletti all'Italia aprendo lunedì il ritiro di Coverciano. Due mesi di riflessioni e una "bruttissima estate", dopo il flop in Germania, hanno partorito un cambio di direzione tattica e una nuova strategia dialettica. Il ct è diventato meno liquido e più sintetico all'interno dello spogliatoio, non solo sul campo. Concetti chiari e trasmessi con superiore leggerezza rispetto all'Europeo, quando si era trasformato in un martello nel ricordare ordini, regole comportamentali, principi di gioco. «Gli sono stato troppo addosso» ammise nella pancia dell'Olympiastadion quando si era appena consumata l'eliminazione agli ottavi di finale contro gli elvetici. A Coverciano si è costituito, parlando di pressioni eccessive esercitate nei confronti della squadra. Alleggerirle non significa tollerare atteggiamenti sbagliati, ma semplicemente ricreare condizioni di normalità e di serenità. Il clima interno allo spogliatoio dell'Italia nel ritiro di Iserlohn era diventato pesante e potrebbe aver inciso sul crollo emotivo di fronte alla Svizzera.

L'obiettivo: tutti coinvolti in un unico progetto, ecco i soli 23 convocati

DIFESA A TRE. La novità tattica è stata spiegata bene dal ct. In Germania aveva puntato sulla duttilità e la disponibilità a cambiare assetto, fase difensiva a quattro e la costruzione a tre, variando ogni volta il modulo di partenza. Ora si riparte con il 3-5-2 e Spalletti non cambierà più strada, concedendosi l'unica possibilità di modificare il tema offensivo se preferirà muoversi con due trequartisti e una sola punta centrale (3-4-2-1) oppure aggiungere un centrocampista (3-5-1-1). Un solo sistema di gioco per dare certezze alla squadra, togliendo qualsiasi equivoco. Anche per questo motivo, ha scelto di convocare solo 23 giocatori, stabilendo le coppie per ogni ruolo: un tentativo di creare concorrenza e coinvolgere tutti nel progetto.

DIESSE. Buffon ha condiviso la svolta. In caso di infortuni, si possono convocare altri giocatori e arriveranno altamente motivati, sicuri di potersi alle-

Ora ripartiamo



GIOCATORE	CLUB	VALUTAZIONE	PRESENZE
Maignan	(Milan)	38 mln	22
Samba	(Lens)	15 mln	3
Areola	(West Ham)	10 mln	5
Saliba	(Arsenal)	80 mln	20
Upamecano	(Bayern)	45 mln	26
Konaté	(Liverpool)	45 mln	16
T. Hernandez	(Milan)	60 mln	34
W. Fofana	(Chelsea)	25 mln	1
Badé	(Siviglia)	14 mln	0
Mendy	(Real Madrid)	22 mln	10
Clauss	(Nizza)	12 mln	13
Y. Fofana	(Milan)	30 mln	21
Kanté	(Al Ittihad)	9 mln	61
Koné	(Roma)	20 mln	0
Guendouzi	(Lazio)	25 mln	8
Zaire-Emery	(Psg)	60 mln	3
Barcola	(Psg)	50 mln	3
Kolo Muani	(Psg)	45 mln	22
Dembelé	(Psg)	60 mln	49
Griezmann	(Atl. Madrid)	25 mln	135
Mbappé	(Real Madrid)	180 mln	84
Olise	(Bayern)	55 mln	0
M. Thuram	(Inter)	65 mln	24

Valore rosa 1 miliardo di euro; presenze totali 560 (media 24,3); età media dei 23 convocati 24,9 anni

li motivi

DIFFERENZE. I Bleus hanno l'imbarazzo della scelta, l'Italia riparte senza sapere a quale santo votarsi. Gli esordienti di Spalletti si chiamano Okoli e Brescianini. Deschamps, per la prima volta, ha convocato Koné, nuovo centrocampista della Roma, e Olise, asso del Bayern Monaco: un mese fa hanno vinto l'argento a Parigi con l'Olimpica di Henry, guarda caso piegati in finale dalla solita Spagna. La rosa dei transalpini, in cui figurano 13 vicecampioni del mondo a Doha nel 2022, vale un miliardo di euro. Rispetto all'Europeo mancano Rabiot (senza contratto), Coman, Camavinga, Pavard. Si è fatto male Tchouameni e Didier ha richiamato il laziale Guendouzi. Età media del gruppo: 24,9 anni. Spalletti ha ringiovanito, portando gli azzurri sulla stessa soglia anagrafica dei francesi. La differenza è nel talento, nello spessore, nell'esperienza: 560 presenze totali per i 23 convocati dei Bleus, appena 323 per gli italiani. Diciamo la verità: tra i nostri solo Gigio, padrone di casa al Parco dei Principi, sarebbe titolare dall'altra parte.

Solo Donnarumma sarebbe fra i titolarl di Deschamps E l'esperienza pesa

Kean ha recuperato ma partirà dalla panchina

Spalletti, la mossa Raspadori-Retegui

di Fabrizio Patania
INVIATO A FIRENZE

L'Italia è fatta o quasi. Se è pronta, lo stabilirà il Parco dei Principi. Le scelte di Spalletti sembrano indirizzate, si sapeva il modulo (3-5-2) e la formazione ieri pomeriggio a Coverciano ha cominciato a prendere forma. Di Lorenzo, Bastoni e Calafiori davanti a Donnarumma. Cambiaso e Dimarco sulle fasce. Frattesi, Ricci e Tonali nel cuore del centrocampo. Raspadori in appoggio a Retegui. Restano alcuni teorici dubbi legati alla difesa e alla cabina di regia. Il commissario tecnico ha insistito a lungo sugli stessi undici. Gatti, come due giorni fa, si è alternato a Di Lorenzo e Fagioli in corsa ha preso il posto di Ricci. Anche Buongiorno si è alternato nel reparto arretrato, ma sembra scontato ritenere si tratti di una semplice cautela. Bastoni (uscito con un affaticamento muscolare da Inter-Atalanta) si è allenato bene e senza difficoltà anche ieri: salvo imprevisti, giocherà titolare e poi lascerà il suo posto a Budapest al centrale del Napoli in una logica alternanza.

DI LORENZO PIU' DI GATTI. Lucio non fa calcoli, appare deciso a presentare i giocatori più affidabili, come suggerisce la logica, in una partita durissima. Bastoni (centrale) e Calafiori all'Europeo hanno funzionato bene. Una riflessione supplementare può meritare Di Lorenzo. Rischia di passare da Nico Williams a Mbappé o Barcola se Deschamps decidesse di utilizzare l'asso del Real Madrid da centravanti. A giugno, però, si trovava al suo picco negativo di rendimento. Ora sta meglio. Conte a Napoli l'ha rimotivato, lo utilizza nella difesa a tre e lo sta riportando ai suoi migliori livelli. Spalletti si fida e lo aspettiamo titolare pur sapendo che Gatti ha ottenuto i gradi di capitano da Thiago Motta e ha una fisicità prorompente: potrebbe essere utile per contrastare i francesi e più di Di Lorenzo è abituato a dialogare con Cambiaso, stabilmente esterno destro (alto o basso non importa) con la Juve. Questa mattina la rifinitura chiarirà.



Mateo Retegui e Giacomo Raspadori GETTY IMAGES

Italia quasi fatta: 3-5-2 Ricci o Fagioli in regia Cambiaso-Dimarco esterni

Di Lorenzo più di Gatti, Bastoni sta bene altrimenti c'è Buongiorno

RICCI O FAGIOLI. Se Spalletti appare orientato ad andare sul sicuro, in regia qualcosa dovrà rischiare e forse potrebbe essere arrivato il momento di Samuele Ricci. Il granata, per la verità utilizzato da Vanoli come mezzala, sembra in lieve vantaggio su Fagioli. Lucio forse ha voglia di metterlo alla prova senza schiacciare lo juventino, non convincente a Berlino. Negli ultimi due giorni Ricci si è allenato a lungo accanto a Tonali, sicuro titolare. Martedì l'ex Milan era stato provato in mezzo. L'altra certezza si chiama Frattesi. Da un interista all'altro. Manca Barella e il centrocampista romano riacquisterà il suo ruolo naturale di interno destro. Garantisce incursioni, è il centrocampista più prolifico, la Nations il suo terreno di battaglia preferito. Kean, dopo un giorno di preparazione differenziato, è rientrato nel gruppo, ma la scelta appare compiuta. L'Italia riparte da Retegui centravanti. Raspadori, come seconda punta nel 3-5-2, è la soluzione più logica per attaccare e legare il gioco. Zaccagni e Lorenzo Pellegrini, i capitani di Lazio e Roma, sembrano destinati inizialmente alla panchina.



Buffon scherza con Di Lorenzo e Bastoni a Coverciano GETTY

nare bene e di avere una possibilità. In Nazionale è sempre capitato, convocandone 28-30, che in sei o in sette rimanessero a guardare durante gli allenamenti o entrassero e uscissero dal campo. Servono entusiasmo, freschezza, nuove energie e una scarica di adrenalina. L'ex capitano della Nazionale, fresco di diploma dirigenziale a Coverciano e avviato da Gravina alla carriera di diesse, lo ha ricordato agli azzurri, toccando qualsiasi tasto emotivo. L'Italia domani a Parigi può perdere, a patto che tenga il campo con dignità, sappia combattere in altro modo rispetto all'Europeo. I giocatori lo devono al Paese, ma bisogna anche alleggerire lo spirito, divertirsi, riscoprendo il piacere di giocare a calcio. Cancellare Berlino, non dimenticare, è lo slogan lanciato da Buffon. Non è più solo un capodelegazione, ma un vero e proprio dirigente accanto alla squadra e al ct. Non è casuale che Gravina gli abbia lasciato la ribalta e le responsabilità del ritiro di Coverciano. Il presidente oggi pomeriggio ritroverà l'Italia sul charter diretto a Parigi.

f.p.

DA RECORD

Frattesi: «Ora dimostriamo il talento»



Frattesi, 24 anni, 19 gare e 5 gol in azzurro GETTY

INVIATO A FIRENZE

- Mancini lo ha lanciato nella Final Four di Nations in Olanda due anni fa, ma Frattesi sotto la cura Spalletti ha già stabilito un record: è l'azzurro con il maggior numero di presenze (13) e gol (4) dell'attuale gestione. Il totale in carriera dice 19 partite e 5 reti con la maglia della Nazionale per il centrocampista romano. Ieri, parlando in esclusiva ai microfoni di Raisport, ha approfondito l'analisi sviluppata nello spogliatoio da Buffon, nuovo dirigente di riferimento del Club Italia, a proposito del flop in Germania. «Quando parla Gigi, un'istituzione qui a Coverciano, fa sempre un certo effetto. Ci ha raccomandato di ritrovare lo spirito, quella unione e quella mentalità tipicamente italiane che sono mancate all'Europeo. Sono state le sue parole, ha ragione e noi siamo d'accordo. Dobbiamo ripartire ritrovando la mentalità giusta». E poi. «Abbiamo capito di aver sbagliato e quali sono stati i nostri errori. È stata veramente una bella botta sia per noi che per tutto il popolo azzurro. Una macchia pesante. Ora il talento va tirato fuori. Dobbiamo prenderci le responsabilità in campo perché il mister ha convocato un gruppo giovane e dimostrare di saper soffrire». La Francia è un banco di prova tostissimo. Frattesi si muoverà accanto a Tonali, riabilitato dopo dieci mesi di squalifica e il caso scommesse che sconvolse il ritiro azzurro di Coverciano nell'ottobre scorso. «Siamo contentissimi che sia tornato perché può darci una grande mano. E' un gran giocatore. Ho rivisto e ritrovato il solito Sandro anche fuori dal campo».

f.p.

Fra le poche note liete dell'Europeo, titolare inamovibile

Calafiori d'azzurro
Ruspa per Lucio

di Edmondo Pinna
edmondo_pinna

A sinistra nei tre di difesa, molto più consapevole della sua forza Dall'Arsenal arriva un "senatore"


Riccardo Calafiori, 22 anni, 5 gare disputate in azzurro
LAPRESSE

Ruspa ha le spalle grandi, le aveva anche quando fra Pittsburgh in Usa e Roma iniziò la sua seconda carriera, dopo il terribile incidente al ginocchio (saltò tutto durante una gara di Youth League) che pareva aver messo fine alla sua carriera promettente. Un'operazione che sembrava un miracolo, la forza mentale per arrivare dove aveva sempre sognato. Ruspa ha avuto dei cingoli speciali per diventare uno dei migliori calciatori nati dopo il 2002 (secondo l'inglese The Guardian, guarda caso...) e uno dei migliori 50 giovani d'Europa secondo la Uefa (anno 2021): si chiamavano (e si chiamano ancora oggi) De Rossi, accanto al suo letto dopo l'infortunio del 2018, Dzeko (che gli dedicò la tripletta di Champions contro il Viktoria Plzen alzando la sua maglietta), Totti e Mourinho («Mi ha scritto diversi messaggi, c'è un bel rapporto» disse tempo fa l'esterno sinistro) e Thiago Motta («Mi ha insegnato cose del calcio che ignoravo»). Ruspa (come lo chiamava il papà per sottolineare la sua forza durante la rieducazione) è Riccardo Calafiori e proprio come un trattore inarrestabile ha trascinato gli azzurri agli ottavi dell'Europeo contro la Svizzera, con quell'incursione in attacco prima di servire Zaccagni all'ultimo secondo della sfida contro la Croazia, vinta d'un soffio.

RITORNO AZZURRO. Riparte da quella gioia, una delle poche che l'Italia ha regalato in Germania, Calafiori,. spalletti ha bisogno di lui, giovane eppure già "senatore", capace di guadagnarsi la convocazione con appena 95' (5' contro la Turchia a Bologna, 90' contro la Bosnia, match di preparazione al torneo tedesco), in capo ad una stagione magistrale con il fantastico Bologna di Motta. Una stagione che gli ha aperto le porte del sogno, la Premier e l'Arsenal (due presenze su tre gare con i Gunners in questo inizio di stagione). Quell'assist è, in realtà, un suo marchio di fabbrica: nessun difensore centrale (prendendo i primi cinque campionati europei) ha sfornato più passaggio decisivi di lui nel 2023-24 (cinque). Non solo, ma è anche il giocatore che ha totalizzato l'89,9% di passaggi completanti in serie A (terzo posto), con 1.783 passaggi riusciti (76 lanci lunghi e 17 occasioni da gol create).

Assente contro la Svizzera, Spalletti ha bisogno dei suoi assist stile Croazia

AZZURRO PREMIER. Adesso la Premier, un sogno «da quando avevo 12 anni», una possibilità nata proprio con la Nazionale. Perché decisivo per il passaggio all'Arsenal, oltre ad Arteta, è stato il pressing di Jorginho che, durante il periodo vissuto insieme per l'Europeo, lo ha martellato: «Vieni, vieni , vieni». Domani sera ritroverà da avversario il suo nuovo compagno di squadra Saliba, più anziano di un anno anche se il confronto è impari: 202 presenze fra Nazionale Champions, Europa, Conference, Premier e Ligue 1 contro le 66 di Calafiori. L'esperienza inglese sta completando il suo processo di formazione, la consapevolezza dei propri mezzi, la forza già straripante. Spalletti ritrova la sua Ruspa.

LE ULTIME

Oggi gli azzurri volano a Parigi con Gravina

INVIATO A FIRENZE - **Questa mattina (ore 10.30) l'ultimo allenamento dell'Italia al Centro Tecnico di Coverciano: primi 15 minuti aperti ai media come da protocollo Uefa. La Nazionale alle 16 s'imbarcherà dall'aeroporto di Peretola sul volo diretto a Parigi. A bordo del charter, partito da Roma, gli azzurri di Spalletti troveranno il presidente Gravina, l'avvocato Viglione e la delegazione di via Allegri completata da Brunelli, Valentini e Vladovich. Alle 18.30 è prevista al Parco dei Principi la conferenza stampa del commissario tecnico Spalletti e di Gigio Donnarumma, il capitano azzurro. Alle 16 toccherà invece a Deschamps e Mbappé: i Bleus si alleneranno nello stadio parigino. Città blindata per le Paralimpiadi, ingenti misure di sicurezza. Si gioca domani sera alle 20.45. Sabato mattina l'Italia si trasferirà a Budapest: lunedì il match in campo neutro con Israele per il secondo turno del girone di Nations.**

f.p.

EUROPEI UNDER 21


Wilfried Gnonto, 20 anni
LAPRESSE

GRUPPO A

Lettonia-San Marino	2-0
San Marino-Norvegia	0-7
Lettonia-**ITALIA**	0-0
Rep. Irlanda-Turchia	3-2
Norvegia-Lettonia	7-0
Turchia-**ITALIA**	0-2
Rep. Irlanda-San Marino	3-0
Turchia-San Marino	5-0
Lettonia-Rep. Irlanda	1-2
Lettonia-Turchia	2-1
ITALIA-Norvegia	2-0
San Marino-**ITALIA**	**0-7**
Norvegia-Rep. Irlanda	3-2
Rep. Irlanda-**ITALIA**	2-2
Turchia-Norvegia	2-0
ITALIA-Lettonia	2-0
San Marino-Rep. Irlanda	0-7
ITALIA-Turchia	1-1
Norvegia-San Marino	4-0

5/9/24	**ITALIA**-San Marino
6/9/24	Turchia-Rep. Irlanda
6/9/24	Lettonia-Norvegia
10/9/24	Rep. Irlanda-Lettonia
10/9/24	Norvegia-**ITALIA**
10/9/24	San Marino-Turchia
11/10/24	Rep. Irlanda-Norvegia
11/10/24	Turchia-Lettonia
15/10/24	**ITALIA**-Rep. Irlanda
15/10/24	Norvegia-Turchia
15/10/24	San Marino-Lettonia

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	Gf	Gs
ITALIA	15	7	4	3	0	16	3
Rep. Irlanda	13	6	4	1	1	19	8
Norvegia	12	6	4	0	2	21	6
Lettonia	7	6	2	1	3	5	12
Turchia	7	6	2	1	3	11	8
San Marino	0	7	0	0	7	0	35

di Andrea Losapio

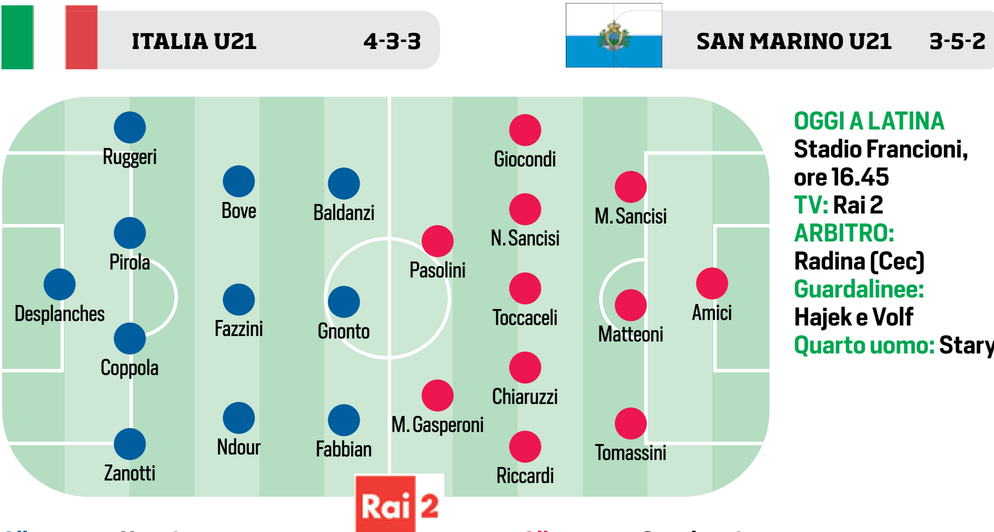
QUALIFICAZIONI EURO 2025 | IN CAMPO A LATINA (ORE 16.45)

Italia U21, c'è San Marino «Rendiamola facile noi»

Il ct Nunziata: «Non esistono gare semplici, serve dare il massimo Abbiamo un obiettivo in testa» Prati out, Gnonto da centravanti

Tre partite per qualificarsi all'Europeo, probabilmente tutte decisive. L'Italia Under 21 di Carmine Nunziata affronta quest'oggi a Latina (orario di inizio le 16.45) i pari età di San Marino. Una sfida tutt'altro che improba, visto lo 0-7 rifilato all'andata. «Di facile non c'è niente - ha sottolineato il commissario tecnico - lo diventa se tu hai intenzione di esprimerti ad alto livello. È una partita da giocare come tutte le altre. Questo è un gruppo rodato, non ci vediamo da diversi mesi ma abbiamo un obiettivo in testa e vogliamo a tutti i costi raggiungerlo. È vero che sulla carta è la gara più abbordabile, però bisogna affrontarla come tutte le altre. Ne abbiamo altre tre e dobbiamo affrontarle allo stesso modo. In Norvegia sarà diverso? Proprio per questo dobbiamo dare il massimo, abbiamo due appuntamenti importanti».

PRATI OUT. Non ci sarà Matteo Prati, fuori per infortunio e che viene valutato giorno per giorno, ma per il resto Nunziata avrà l'imbarazzo della scelta. L'intenzione è quella di presentare la formazione più competitiva possibile e che non vengano fatti calcoli, al netto di cinque giocatori (Gnonto, Coppola, Ndour, Fabbian e Bove) che sono diffidati e rischiano la squalifica per la prossima trasferta al Viking Stadion di Stavenger, in Norvegia, in programma martedì prossimo. Un passaggio chiave per l'ipotetica qualificazione, con una classifica che vede l'Italia al primo posto con 15 punti in 7 partite, tallonata però dall'Irlanda a quota 13 in 6. Ipoteticamente potrebbe essere necessario vincerle tutte e tre, oppure raccogliere quattro punti nelle prossime due, più una vittoria all'ultimo atto contro l'Irlanda: all'andata, fuori casa, gli azzurrini sono riusciti a recuperare all'ultimo minuto con gol di Gnonto.



Allenatore: Nunziata
A disposizione: Zacchi, Kayode, Bonfanti, Savona, Bianco, Turicchia, Pisilli, Koleosho, Raimondo, Esposito
Indisponibili: Prati
Squalificati: -
Diffidati: Gnonto, Coppola, Ndour, Bove, Fabbian

Allenatore: Cecchetti
A disposizione: Magnani, Giambalvo, M. Ciacci, F. Ciacci, Guidi, S. Gasperoni, Cervellini, Santi, Casadei
Indisponibili: -
Squalificati: -
Diffidati: M. Sancisi, Matteoni

OGGI A LATINA
Stadio Francioni, ore 16.45
TV: Rai 2
ARBITRO: Radina (Cec)
Guardalinee: Hajek e Volf
Quarto uomo: Stary

LE SCELTE. Così l'undici dovrebbe essere quello di sempre: fiducia a Desplanches fra i pali, con la retroguardia titolare che è composta da Zanotti e Ruggeri sulle fasce, Coppola e Pirola al centro. Al posto di Prati potrebbe essere il turno di Fazzini, mentre Ndour e Bove agiranno da mezz'ali. Davanti tanta fantasia con Fabbian e Baldanzi, più Gnonto come unica punta. In panchina potrà accomodarsi Savona, convocato dopo le tre presenze da titolare con la Juventus. «Siamo molto attenti a tutti i ragazzi che giocano - spiega Nunziata - lui è sempre stato seguito dal Club Italia, lui come tanti altri. Come Pisilli che era già venuto al torneo di Tolone ma non aveva mai fatto parte dell'Under 21».

ESEMPIO. Come capodelegazione c'è Giancarlo Antognoni, rientrato dopo otto anni in Federazione. «Sono davvero felice di essere qui. Nel 2016 ho lasciato la Nazionale, nel 2024 la riprendo con grande piacere. Almeno noi personaggi degli anni 60-70-80 dobbiamo dare l'esempio ai giovani a livello comportamentale, perché i nostri giovani sanno giocare a calcio. In questo momento l'Under 21 sta facendo buoni risultati e speriamo di qualificarci per andare all'Europeo in Slovacchia. Abbiamo vinto l'Europeo Under 19 e quello Under 17, speriamo di proseguire con l'Under 21».

I freschi campioni d'Europa scendono stasera in campo contro la Serbia

La Spagna è sempre insaziabile

De La Fuente garantisce: «Possiamo crescere ancora» Stojkovic senza Vlahovic

di Andrea De Pauli

A meno di due mesi dal trionfo di Berlino sull'Inghilterra, i freschi campioni d'Europa della Spagna riappaiono allo Stadio Rajko Mitic di Belgrado, dove se la vedono con la Serbia nella prima gara del gruppo 4 della Lega A di Nations League, in cui sono inserite anche Danimarca e Svizzera. Lasciata alle spalle un'estate trionfale per il calcio iberico, che ha festeggiato anche l'Europeo Under19 e l'Oro olimpico di Parigi, i ragazzi di Luis de la Fuente ripartono dal mitico Marakanà con il dichiarato obiettivo di replicare il successo ottenuto nell'ultima edizione del torneo, grazie alla vittoria ai rigori nella finalissima con la Croazia, e di confermare, così, la loro supremazia nel vecchio continente. Di fronte, la convalescente Serbia di Dragan Stojkovic, reduce dalla deludente esperienza di Germania 2024, chiusa prematuramente, fin dalla fase a gruppi, dopo la sconfitta con l'Inghilterra e i due pareggi con Danimarca e Slovenia.

SPUNTATI. Tra i padroni di casa non ci sarà Dusan Vlahovic, che salterà anche la trasferta in Danimarca di domenica prossima per motivi familiari. Al suo posto dovrebbe giocare il milanista Luka Jovic, in un'undici di partenza in cui potrebbero apparire anche gli altri italiani Pavlovic, Ivan Ilic, Samardzic e Stefan Mitrovic. Sul fronte opposto, assenti l'altro rossonero Morata, alle prese con un problema muscolare, oltre all'altro indisponibile Unai Simon e allo squalificato Rodri.

INSAZIABILI. «La Spagna è una delle migliori Nazionali del mondo e in Europa lo ha già dimostrato», la riflessione di Stojkovic. «È incredibile quanto talento si sia concentrato in un unico Paese. Sarà una partita difficile per noi, ma al contempo sarà una grande opportunità per i nostri giocatori per dimostrare di meritarsi la maglia della Serbia». Da parte sua, Luis de la Fuente garantisce che non teme possibili cali di tensione da parte dei suoi ragazzi. «Questa squadra è insaziabile. Abbiamo ancora tanto margine di crescita e vogliamo continuare a vincere cose importanti».

Il tecnico serbo: «Avremo modo di dimostrare il nostro valore»


Daniel Olmo alza il trofeo di Euro 2024 dopo aver superato l'Inghilterra

4 titoli europei
La nazionale spagnola ha vinto il quarto titolo europeo superando i tre della Germania

Così a Belgrado (ore 20.45)
SERBIA (3-4-2-1): Rajkovic; Jan-Carlo Simic, Milenkovic, Pavlovic; Nedeljkovic, Lukic, Ilic, Zivkovic; Samardzic, S. Mitrovic; Jovic. **All.:** Stojkovic
SPAGNA (4-3-3): David Raya; Carvajal, Le Normand, Laporte, Cucurella; Fabian Ruiz, Zubimendi, Olmo; Lamine Yamal, Oyarzabal, Nico Williams. **All.:** L. De La Fuente
ARBITRO: Serdar Gozubuyuk (NED)

I CANDIDATI | GIUGLIANO IN LISTA, DONNARUMMA PER IL PREMIO YASHIN

Gasp e Dovbyk da Pallone d'Oro

di Pietro Piccioli

Una scelta che sa di fine di un'era. Ieri l'Equipe ha rivelato le liste degli otto premi del Pallone d'Oro 2024 (la cerimonia si terrà il 28 ottobre) e tra i trenta candidati come miglior giocatore dell'anno non ci sono né Messi né Ronaldo, per la prima volta dal 2003. Le due leggende sono nell'ultima fase della loro carriera, emigrati in America e in Arabia lontani dai grandi palcoscenici (calcati solo con le nazionali, di cui sono capitani), quindi la decisione era prevedibile ma fa comunque una certa impressione non vederli più tra i più forti.

Inoltre a giocarsi il titolo più prestigioso non è presente nessun calciatore italiano, conseguenza del fatto che tra Champions ed Europei le squadre azzurre sono state eliminate troppo presto. Ci sono però alcuni giocatori della Serie A: i campioni d'Italia interisti Lautaro e Calhanoglu, l'atalantino Lookman decisivo nel trionfo in Europa League, i due neo romanisti Dovbyk, capocannoniere in Liga al Girona, e Hummels, arrivato fino alla finale di Champions con il Borussia Dortmund. Tra i favoriti alla vittoria non si possono non citare i talenti del Real Madrid come Bellingham, Vinicius e Mbappé o quelli della Spagna come Yamal, Rodri e Nico Williams.

Non solo i giocatori per i blancos: c'è anche Carlo Ancelotti a concorrere come miglior tecnico dell'anno insieme a Gasperini, reduce dalla storica coppa europeo con l'Atalanta. Gli avversari più ostici per i due italiani sono il ct della Spagna De la Fuente e l'allenatore del quasi imbattibile Leverkusen Xabi Alonso.


Gasperini, 66 LAPRESSE

Nel Trofeo Kopa per il miglior under 21 non figurano né candidati italiani né dalla Serie A: qui il favorito assoluto è Yamal. Più equilibrato il Trofeo Yashin per il portiere più forte dell'anno: in lista c'è l'azzurro Donnarumma, ma anche Maignan del Milan e Sommer dell'Inter. Storica poi la candidatura di Manuela Giugliano per il Pallone d'Oro femminile: la numero 10 della Roma è la prima calciatrice italiana a essere selezionata tra le migliori trenta al mondo.

LEGA A

GRUPPO 1

1ª giornata (oggi)	
Portogallo-Croazia	20.45
Scozia-Polonia	20.45
2ª giornata (8/9)	
Croazia-Polonia	20.45
Portogallo-Scozia	20.45
3ª giornata (12/10)	
Croazia-Scozia	18.00
Polonia-Portogallo	20.45
4ª giornata (15/10)	
Polonia-Croazia	20.45
Scozia-Portogallo	20.45
5ª giornata (15/11)	
Scozia-Croazia	20.45
Portogallo-Polonia	20.45
6ª giornata (18/11)	
Croazia-Portogallo	20.45
Polonia-Scozia	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Croazia	0	0	0	0	0	0	0
Polonia	0	0	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0
Scozia	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 2

1ª giornata (domani)	
Belgio-Israele	20.45
Francia-ITALIA	20.45
2ª giornata (9/9)	
Israele-ITALIA	20.45
Francia-Belgio	20.45
3ª giornata (10/10)	
Israele-Francia	20.45
ITALIA-Belgio	20.45
4ª giornata 14/10	
ITALIA-Israele	20.45
Belgio-Francia	20.45
5ª giornata (14/10)	
Francia-Israele	20.45
Belgio-ITALIA	20.45
6ª giornata (17/11)	
Israele-Belgio	20.45
ITALIA-Francia	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Belgio	0	0	0	0	0	0	0
Francia	0	0	0	0	0	0	0
Israele	0	0	0	0	0	0	0
Italia	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 3

1ª giornata (7/9)	
Germania-Ungheria	20.45
Olanda-Bosnia	20.45
2ª giornata (10/9)	
Olanda-Germania	20.45
Ungheria-Bosnia	20.45
3ª giornata (11/10)	
Ungheria-Olanda	20.45
Bosnia-Germania	20.45
4ª giornata (14/10)	
Germania-Olanda	20.45
Bosnia-Ungheria	20.45
5ª giornata (16/11)	
Germania-Bosnia	20.45
Olanda-Ungheria	20.45
6ª giornata (19/11)	
Bosnia-Olanda	20.45
Ungheria-Germania	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bosnia	0	0	0	0	0	0	0
Germania	0	0	0	0	0	0	0
Ungheria	0	0	0	0	0	0	0
Olanda	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 4

1ª giornata (oggi)	
Danimarca-Svizzera	20.45
Serbia-Spagna	20.45
2ª giornata (8/9)	
Danimarca-Serbia	18.00
Svizzera-Spagna	20.45
3ª giornata (12/10)	
Spagna-Danimarca	20.45
Serbia-Svizzera	20.45
4ª giornata (15/10)	
Spagna-Serbia	20.45
Svizzera-Danimarca	20.45
5ª giornata (15/11)	
Danimarca-Spagna	20.45
Svizzera-Serbia	20.45
6ª giornata (18/11)	
Spagna-Svizzera	20.45
Serbia-Danimarca	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Danimarca	0	0	0	0	0	0	0
Serbia	0	0	0	0	0	0	0
Spagna	0	0	0	0	0	0	0
Svizzera	0	0	0	0	0	0	0



Lega A: le vincenti di ogni girone alla Final Four; l'ultima di ogni girone retrocede in Lega B.
Lega B, C, D: le vincenti di ogni girone promosse, le ultime (**Lega B** e **C**) retrocedono

LEGA B

GRUPPO 1

1ª giornata (7/9)	
Georgia-Rep.Ceca	18.00
Ucraina-Albania	20.45
2ª giornata (10/9)	
Albania-Georgia	20.45
Rep.Ceca-Ucraina	20.45
3ª giornata (11/10)	
Ucraina-Georgia	20.45
Rep.Ceca-Albania	20.45
4ª giornata (14/10)	
Georgia-Albania	18.00
Ucraina-Rep.Ceca	20.45
5ª giornata (16/11)	
Georgia-Ucraina	18.00
Albania-Rep.Ceca	20.45
6ª giornata (19/11)	
Rep.Ceca-Georgia	20.45
Albania-Ucraina	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Albania	0	0	0	0	0	0	0
Rep.Ceca	0	0	0	0	0	0	0
Georgia	0	0	0	0	0	0	0
Ucraina	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 2

1ª giornata (7/9)	
Irlanda-Inghilterra	18.00
Grecia-Finlandia	20.45
2ª giornata (10/9)	
Irlanda-Grecia	20.45
Inghilterra-Finlandia	20.45
3ª giornata (10/10)	
Finlandia-Irlanda	20.45
Inghilterra-Grecia	20.45
4ª giornata (13/10)	
Finlandia-Inghilterra	18.00
Grecia-Irlanda	20.45
5ª giornata (14/11)	
Irlanda-Finlandia	20.45
Grecia-Inghilterra	20.45
6ª giornata (17/11)	
Finlandia-Grecia	18.00
Inghilterra-Irlanda	18.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Inghilterra	0	0	0	0	0	0	0
Finlandia	0	0	0	0	0	0	0
Grecia	0	0	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 3

1ª giornata (domani)	
Kazakistan-Norvegia	16.00
Slovenia-Austria	20.45
2ª giornata (9/9)	
Norvegia-Austria	20.45
Slovenia-Kazakistan	20.45
3ª giornata (10/10)	
Austria-Kazakistan	20.45
Norvegia-Slovenia	20.45
4ª giornata (13/10)	
Kazakistan-Slovenia	15.00
Austria-Norvegia	20.45
5ª giornata (14/11)	
Kazakistan-Austria	16.00
Slovenia-Norvegia	20.45
6ª giornata (17/11)	
Norvegia-Kazakistan	18.00
Austria-Slovenia	18.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Austria	0	0	0	0	0	0	0
Kazakistan	0	0	0	0	0	0	0
Norvegia	0	0	0	0	0	0	0
Slovenia	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 4

1ª giornata (domani)	
Galles-Turchia	20.45
Islanda-Montenegro	20.45
2ª giornata (9/9)	
Turchia-Islanda	20.45
Montenegro-Galles	20.45
3ª giornata (11/10)	
Turchia-Montenegro	20.45
Islanda-Galles	20.45
4ª giornata (14/10)	
Islanda-Turchia	20.45
Galles-Montenegro	20.45
5ª giornata (16/11)	
Montenegro-Islanda	18.00
Turchia-Galles	18.00
6ª giornata (19/11)	
Montenegro-Turchia	20.45
Galles-Islanda	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Islanda	0	0	0	0	0	0	0
Montenegro	0	0	0	0	0	0	0
Turchia	0	0	0	0	0	0	0
Galles	0	0	0	0	0	0	0

LEGA C

GRUPPO 1

1ª giornata (oggi)	
Azerbaigian-Svezia	18.00
Estonia-Slovacchia	20.45
2ª giornata (8/9)	
Slovacchia-Azerbaigian	18.00
Svezia-Estonia	20.45
3ª giornata (11/10)	
Estonia-Azerbaigian	18.00
Slovacchia-Svezia	20.45
4ª giornata (14/10)	
Azerbaigian-Slovacchia	18.00
Estonia-Svezia	20.45
5ª giornata (16/11)	
Azerbaigian-Estonia	15.00
Svezia-Slovacchia	20.45
6ª giornata (19/11)	
Slovacchia-Estonia	20.45
Svezia-Azerbaigian	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Azerbaigian	0	0	0	0	0	0	0
Estonia	0	0	0	0	0	0	0
Slovacchia	0	0	0	0	0	0	0
Svezia	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 2

1ª giornata (domani)	
Lituania-Cipro	18.00
Kosovo-Romania	20.45
2ª giornata (9/9)	
Cipro-Kosovo	18.00
Romania-Lituania	20.45
3ª giornata (12/10)	
Lituania-Kosovo	15.00
Cipro-Romania	20.45
4ª giornata (15/10)	
Lituania-Romania	20.45
Kosovo-Cipro	20.45
5ª giornata (15/11)	
Cipro-Lituania	18.00
Romania-Kosovo	20.45
6ª giornata (18/11)	
Kosovo-Lituania	20.45
Romania-Cipro	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Cipro	0	0	0	0	0	0	0
Kosovo	0	0	0	0	0	0	0
Lituania	0	0	0	0	0	0	0
Romania	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 3

1ª giornata (oggi)	
Nord Irlanda-Lussemburgo	20.45
Bielorussia-Bulgaria	20.45
2ª giornata (8/9)	
Lussemburgo-Bielorussia	15.00
Bulgaria-Nord Irlanda	18.00
3ª giornata (12/10)	
Bulgaria-Lussemburgo	18.00
Bielorussia-Nord Irlanda	20.45
4ª giornata (15/10)	
Nord Irlanda-Bulgaria	20.45
Bielorussia-Lussemburgo	20.45
5ª giornata (15/11)	
Lussemburgo-Bulgaria	20.45
Nord Irlanda-Bielorussia	20.45
6ª giornata (18/11)	
Lussemburgo-Nord Irlanda	20.45
Bulgaria-Bielorussia	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Bielorussia	0	0	0	0	0	0	0
Bulgaria	0	0	0	0	0	0	0
Lussemburgo	0	0	0	0	0	0	0
Nord Irlanda	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 4

1ª giornata (7/9)	
Faroe-Macedonia	15.00
Armenia-Lettonia	18.00
2ª giornata (10/9)	
Lettonia-Faroe	18.00
Macedonia-Armenia	20.45
3ª giornata (10/10)	
Lettonia-Macedonia	18.00
Faroe-Armenia	20.45
4ª giornata (13/10)	
Armenia-Macedonia	18.00
Faroe-Lettonia	20.45
5ª giornata (14/11)	
Armenia-Faroe	18.00
Macedonia-Lettonia	20.45
6 giornata (17/11)	
Macedonia-Faroe	15.00
Lettonia-Armenia	15.00

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Armenia	0	0	0	0	0	0	0
Faroe	0	0	0	0	0	0	0
Lettonia	0	0	0	0	0	0	0
Macedonia	0	0	0	0	0	0	0

LEGA D

GRUPPO 1

1ª giornata (oggi)	
San Marino-Liechtenstein	20.45
2ª giornata (8/9)	
Gibilterra-Liechtenstein	18.00
3ª giornata (10/10)	
Gibilterra-San Marino	20.45
4ª giornata (13/10)	
Liechtenstein-Gibilterra	18.00
5ª giornata (15/11)	
San Marino-Gibilterra	20.45
6ª giornata (18/11)	
Liechtenstein-San Marino	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Gibilterra	0	0	0	0	0	0	0
Liechtenstein	0	0	0	0	0	0	0
San Marino	0	0	0	0	0	0	0

GRUPPO 2

1ª giornata (7/9)	
Moldavia-Malta	18.00
2ª giornata (10/9)	
Andorra-Malta	20.45
3ª giornata (10/10)	
Moldavia-Andorra	18.00
4ª giornata (13/10)	
Malta-Moldavia	18.00
5ª giornata (16/11)	
Andorra-Moldavia	18.00
6ª giornata (19/11)	
Malta-Andorra	20.45

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	GF	GS
Andorra	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0	0
Moldavia	0	0	0	0	0	0	0

Nations League, oggi la Roja debutta contro una nazionale che ha deluso agli ultimi Europei

Serbia-Spagna, il 2 a 1.54

SERBIA - SPAGNA

STADION RAJKO MITIC, BELGRADO - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

25/6	Danimarca-SERBIA	0-0	14/7	SPAGNA-Inghilterra	2-1
20/6	Slovenia-SERBIA	1-1	9/7	SPAGNA-Francia	2-1
16/6	SERBIA-Inghilterra	0-1	5/7	SPAGNA-Germania	1-1
8/6	Svezia-SERBIA	0-3	30/6	SPAGNA-Georgia	4-1
4/6	Austria-SERBIA	2-1	24/6	Albania-SPAGNA	0-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
GoldBet	6.50	3.85	1.53	1.75	1.95
play.it	6.15	4.05	1.54	1.78	1.92
Lottomatica	6.50	3.85	1.53	1.75	1.95



Marc Cucurella, terzino della nazionale spagnola

Nell'equilibrata sfida Scozia-Polonia in gioco anche il "margine di vittoria"

di Federico Vitaletti
ROMA

La Spagna campione d'Europa e ultima vincitrice della Nations League debutta nel torneo contro la Serbia, orfana di Vlahovic. Una nazionale che ha deluso agli ultimi Europei (2 punti in 3 partite e un solo gol segnato) ma che proverà a farsi onore nella Lega A di Nations League, in cui è stata promossa dopo aver vinto un girone in cui figuravano Norvegia, Slovenia e Svezia. Di fronte c'è una Spagna titanica, il cui ultimo ko in un match ufficiale risale a marzo 2023, 0-2 contro la Scozia. Da vedere solo se la Roja avrà la pancia piena dopo tanti trionfi (medaglia olimpica compresa) o se riprenderà esattamente da dove aveva interrotto: vincendo.
In lavagna la Spagna parte favorita per la vittoria, offerta a 1.54, mentre l'affermazione dei serbi è quotata a 6.50. Curiosità, gli iberici nelle ultime quattro partite hanno concesso un gol esatto ai loro avversari. L'esito Multigol Casa 1-2 è proposto a 1.90 mentre la "tentazione" Somma gol casa 1 si gioca a 2.55.

A GLASGOW
Nel gruppo 1 della Lega A, in cui figurano anche Portogallo e Croazia, ci sono Scozia e Polonia. Le due nazionali si affrontano stasera a Glasgow con il proposito di fare tre punti e lasciarsi alle spalle un Europeo deludente. La nazionale di Steve Clarke ha vinto solo una delle ultime dodici partite (2-0 contro Gibilterra), rimediando ben sette sconfitte. La Polonia, che da cinque partite consecutive fa registrare l'esito Goal, è alla sua quarta partecipazione di fila nella Lega A di Nations League. I precedenti con la Scozia sono stati quasi sempre equilibrati, gli ultimi tre non hanno visto vincitori nè vinti.
Nell'occasione è la Scozia, che proverà a far valere il fattore campo, ad avere più chances di spuntarla secondo i bookmaker: segno 1 a 2.40, il 2 polacco triplica la posta.
Gioco aperto anche sul "margine di vittoria", l'eventualità che una delle due nazionali possa aggiudicarsi l'incontro con scarto di un solo gol è in lavagna a 2.25.

JACKPOT 2001

SCOZIA - POLONIA

HAMPDEN PARK, GLASGOW - STASERA ORE 20.45

I RISULTATI (AL 90') DELLE ULTIME 5 PARTITE DISPUTATE DALLE DUE NAZIONALI

23/6	SCOZIA-Ungheria	0-1	25/6	Francia-POLONIA	1-1
19/6	SCOZIA-Svizzera	1-1	21/6	POLONIA-Austria	1-3
14/6	Germania-SCOZIA	5-1	16/6	POLONIA-Olanda	1-2
7/6	SCOZIA-Finlandia	2-2	10/6	POLONIA-Turchia	2-1
3/6	SCOZIA-Gibilterra	2-0	7/6	POLONIA-Ucraina	3-1

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
GoldBet	2.40	3.10	3.10	1.90	1.80
play.it	2.37	3.20	3.05	1.92	1.80
Lottomatica	2.40	3.10	3.10	1.90	1.80



Scott McTominay, centrocampista della Scozia

LE STATISTICHE DI ALTRE PARTITE DI NATIONS LEAGUE

Danimarca favorita sulla Svizzera ma...

Nelle ultime venti partite gli elvetici hanno perso solo due volte

di Marco Sasso
ROMA

Gruppo 1 della Lega A di Nations League, il Portogallo, vincitore della prima edizione della Nations League, ospita a Lisbona la Croazia. La nazionale di Dalic ha perso ai rigori contro la Spagna l'ultima edizione del torneo mentre agli ultimi Europei ha salutato alla fase a gironi, con score di una sconfitta (3-0 con la Spagna) e due pareggi (2-2 con l'Albania, 1-1 con l'Italia). Le due nazionali si sono affrontate in amichevole lo scorso 8 giugno e in quell'occasione la vittoria andò alla Croazia: 2-1. Da segnalare che in 5 delle ultime 6 partite giocate dai lusitani, almeno una nazionale non ha trovato la via del gol. Un dato che forse incide nelle quote rilasciate dai bookmaker, che vedono il No Goal in leggero vantaggio rispetto al Goal. Portogallo sulla carta favorito per la vittoria finale, al 90' l'1 è proposto a 1.55. Visto il potenziale offensivo dei lusitani può valere un tentativo la giocata "Multigol Casa 2-4" a quota 1.75.
A Copenaghen va in scena Danimarca-Svizzera, sfida tra due nazionali inserite nel gruppo 4 della Lega A (quello di Serbia e Spagna). Gli elvetici sono abituati a sfide di alto livello in Nations League, competizione da cui non sono mai stati "retrocessi" dalla Lega A. In più, Xhaka e soci hanno perso (al 90') solo due delle ultime 20 partite giocate e agli ultimi Europei (dove la Danimarca è caduta agli ottavi contro la Germania) si sono arresi ai rigori contro l'Inghilterra, nei quarti. Basterà per respingere la Danimarca, che in casa è imbattuta da due anni? Il pronostico pende dalla parte dei padroni di casa, favoriti a 2.35. Nelle ultime 7 partite la Danimarca ha sempre fatto registrare il Multigol 2-4. Quota 1.52 per un altro match con minimo 2, massimo 4 reti.
Irlanda del Nord e Lussemburgo (gruppo 3 della Lega C) tornano in campo dopo aver disputato 4 amichevoli nei mesi di marzo e giugno. L'Armata biancoverde si presenta all'appuntamento dopo aver fatto registrare un doppio successo contro Andorra (2-0) e Scozia (1-0), un pareggio con la Romania (1-1) e una sconfitta contro la Spagna (5-1). Il Lussemburgo invece ha battuto il Kazakistan per 2-1 ma non è riuscito ad evitare la sconfitta contro Georgia (2-0), Francia (3-0) e Belgio (3-0). Le quote sorridono ai padroni di casa: a Belfast il segno 1 è proposto a 2.05, la "X" è in lavagna a 3.25 mentre il "2" si gioca a 3.50. L'Irlanda del Nord nelle ultime 6 gare interne ha sempre centrato il No Goal e solo una volta l'Over 2,5. La "combo" 1X+Multigol 1-3 è offerta a 1.85.

JACKPOT 2001

UEFA NATIONS LEAGUE



Amichevole Portogallo-Croazia, duello Vitinha-Pasalic

PORTOGALLO - CROAZIA

NATIONS LEAGUE - LEGA A, GRUPPO 1
ESTADIO DA LUZ, LISBONA
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	GOL	NOGOL
bwin	1.55	4.10	5.75	1.93	1.75
BeStar	1.55	4.10	5.90	1.93	1.78
Sisal	1.52	4.00	6.00	1.85	1.85
Planetwin	1.52	4.00	6.00	1.85	1.85

DANIMARCA - SVIZZERA

NATIONS LEAGUE-LEGA A, GRUPPO 4
PARKEN STADIUM, COPENAGHEN
STASERA ORE 20.45

COMPARAZIONE QUOTE

ESITO	1	X	2	UN 2,5	OV 2,5
BeStar	2.33	3.20	3.15	1.65	2.10
GoldBet	2.35	3.15	3.10	1.65	2.10
William Hill	2.30	3.10	3.10	1.70	2.05
Planetwin	2.30	3.15	3.15	1.63	2.15

LEGA C - GRUPPO 3

Bielorussia a segno nel match con la Bulgaria? Ipotesi a 1.65

Bielorussia e Bulgaria sono pronte a fare il loro esordio in Nations League. Tra le due nazionali quella più in forma sembra essere la Bulgaria, che si presenta a Zalaegerszeg dopo aver collezionato una vittoria e 5 pareggi nelle ultime 6 gare. La Bielorussia invece è reduce da un doppio 4-0 subìto a giugno da Israele e Russia. Da segnalare inoltre che le "Ali bianche" non trovano la via del gol da ben 4 incontri. Le quote sorridono a una Bulgaria che però è sempre uscita sconfitta dagli ultimi due confronti con la Bielorussia. Interessante l'Over 0,5 Casa, esito che moltiplica la posta per 1.65.

COMPARAZIONE QUOTE

BIELORUSSIA-BULGARIA	1	X	2
efbet	4.50	3.45	1.85
Snai	4.50	3.25	1.87
play.it	4.25	3.25	1.86


L'attaccante Matteo Tramoni, 24 anni LAPRESSE

L'attaccante ha ritrovato il tecnico che lo lanciò al Brescia ed è pronto a mettersi al suo servizio

Tramoni «Pisa, tutto per Inzaghi»

«Lui sa farti sentire importante L'obiettivo? Possiamo lottare per i playoff. Ma tutti insieme»

di Aldo Gaggini
PISA

«Matteo Tramoni è un ragazzo che conosco molto bene e a Brescia quando lo allenavo io era stato incoronato come il miglior giovane della serie B. Mi fa piacere ritrovarlo». Si era espresso così Pippo Inzaghi al momento del suo insediamento sulla panchina nerazzurra, Detto, fatto. Matteo Tramoni è diventato un perno inamovibile della linea a due che accompagna le giocate del giovane centravanti Nicholas Bonfanti. Ha iniziato la stagione che potrebbe consacrarlo ai massimi livelli con il piglio giusto, sfruttando al meglio la tecnica e la velocità, le sue armi migliori, Il Pisa sa di poter contare su di lui e ora si gode i frutti del suo investimento (circa 4 milioni per strapparlo al Cagliari insieme al fratello minore Lisandro ora in prestito all'Ajaccio). E' di origine corsa, quindi francese, ma naturalizzato italiano una pratica iniziata quando sembrava imminente la sua convocazione nella nazionale Under 21 e portata a termine felicemente già da qualche tempo. Eppure anche in nerazzurro non sono mancati i momenti difficili; l'anno scorso, alla 1ª giornata dopo aver messo a segno il primo gol del successo a Marassi contro la Sampdoria, ebbe un grave infortunio: la lesione del legamento crociato. Stagione pressoché compromessa, ma con un dolce finale, quando Aquilani lo schierò nel finale del match contro il Palermo: la sua doppietta fu decisiva per il successo nerazzurro e l'avvio verso una tranquilla salvezza. Proprio il grave infortunio lo ha aiutato a crescere.

LA SVOLTA. L'arrivo di Inzaghi lo ha reso felice. «Lui conosce i miei pregi e i miei difetti e sa come utilizzarmi al meglio. A Brescia sono stato molto bene con lui, mi ha valorizzato e fatto sentire importante». Carriera molto breve: le giovanili nell'Ajaccio, poi l'approdo al Cagliari con una salvezza raggiunta, quindi 'esperienza al Brescia in prestito prima del gran salto sotto la Torre. Un primo anno in chiaroscuro, poi l'infortunio, infine la rinascita e quest'anno la possibile consacrazione, E il gol messo a segno contro la Reggiana evidenzia le sue qualità. Il difetto principale? A volte si mostra incerto sulla strada da imboccare, ma è Inzaghi a guidarlo.

Il giovane Under 21 s'è gettato alle spalle l'infortunio grave e già vola

L'OBIETTIVO. Crede fortemente nei gruppo: «Tutti insieme possiamo toglierci belle soddisfazioni. Il torneo cadetto è molto difficile e può riservare sorprese incredibili. Credo nella forza del Pisa e sono convinto che i playoff possano essere raggiunti anche se ci sarà da lottare. Abbiamo iniziato bene, ma le cose difficili devono ancora arrivare».


L'attaccante Cristian Shpendi, 21 anni

L'attaccante albanese aveva risposto alla chiamata dell'Under 21 Ma è risultato infortunato

Shpendi torna a casa per il Cesena

Farà di tutto per essere presente in campo nel derby col Modena dopo la sosta al "Manuzzi"

di Massimo Boccucci

Il ritorno a Cesena è atteso in giornata, perché Cristian Shpendi ha risposto alla chiamata alla nazionale Under 21 albanese per la partita di qualificazione all'Europeo di categoria domani contro la Svizzera, ma all'atto pratico è stato solo un atto dovuto. Il 21enne attaccante aveva saltato la trasferta di La Spezia domenica scorsa e si è presentato nel ritiro dell'Albania per farsi visitare dallo staff che non l'ha ritenuto abile. Niente di grave, ma il problema agli adduttori non gli consente di scendere in campo a stretto giro, immaginando il percorso per averlo a disposizione alla ripresa del campionato il 13 settembre per il derby con il Modena al "Manuzzi". Questi giorni potrebbero essere spesi anche per la mossa che viene data per scontata nell'ambiente, ovvero il prolungamento fino al 2028 del contratto che scade nel 2026. Il direttore sportivo Fabio Artico ha in agenda di prolungare con Shpendi, così come con il difensore Andrea Ciofi e l'esterno Manolo Adamo che a breve dovrebbero rinnovare fino al 2027.

RIFLETTORI ACCESI. L'attaccante nativo di Ancona da genitori albanesi è stato bravo a far accendere i riflettori su di sé alla 1a giornata con la doppietta che in casa ha piegato la Carrarese nel 2-1 rendendo bellissimo l'esordio in B. La sorte ha poi voluto che di lì a breve alla Carrarese arrivasse il gemello Stiven, approdato nell'estate 2023 dal Cesena all'Empoli che l'ha girato in prestito. Stiven Shpendi ha esordito a Catanzaro, entrando all'inizio della ripresa al posto di Panico, e come sempre si è poi sentito al telefono con il fratello per scambiare sensazioni. Per qualche giorno si è parlato di un ricongiungimento dei gemelli sotto la bandiera bianconera, dove peraltro sono cresciuti insieme fino a quando le strade per la 1a volta si sono separate. I due si ritroveranno da avversari nell'ultima partita dell'anno, a Carrara. Cristian ha raccolto un'eredità complicata guardando la scalata diretta alla C alla A di Stiven che aveva segnato 12 gol. La scorsa annata 20 gol e 6 assist, più uno in Supercoppa di C, contribuendo in modo determinante al record di 96 punti.

Intanto la società lavora al rinnovo del contratto. Il ds Artico vuole chiudere

GESTIONE. Cristian ora deve crescere dopo aver realizzato 2 reti nelle 3 gare disputate. Mignani vedrà come favorirne il rientro nella tabella degli allenamenti che prevede sedute tutte a porte aperte al centro sportivo di Villa Silvia questa mattina e nel pomeriggio, poi domani e domenica pomeriggio. La società, intanto, ha varato il mini-abbonamento per le prossime 3 partite.

INFOPRESS

Serie BKT

5a GIORNATA

CESENA-MODENA	ven 13/9, ore 20:30
BARI-MANTOVA	sab 14/9, ore 15:00
BRESCIA-FROSINONE	sab 14/9, ore 15:00
CITTADELLA-CATANZARO	sab 14/9, ore 15:00
CREMONESE-SPEZIA	sab 14/9, ore 15:00
JUVE STABIA-PALERMO	sab 14/9, ore 15:00
CARRARESE-SASSUOLO	dom 15/9, ore 15:00
COSENZA-SAMPDORIA	dom 15/9, ore 15:00
REGGIANA-SÜDTIROL	dom 15/9, ore 15:00
SALERNITANA-PISA	dom 15/9, ore 15:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	8	4	2	2	0	4	1
Spezia	8	4	2	2	0	6	4
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Mantova	7	4	2	1	1	6	5
Cittadella	7	4	2	1	1	4	3
Cremonese	6	4	2	0	2	5	3
Cesena	6	4	2	0	2	6	5
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7
Südtirol	6	4	2	0	2	6	7
Brescia	6	4	2	0	2	3	4
Catanzaro	5	4	1	2	1	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Modena	4	4	1	1	2	4	5
Palermo	4	4	1	1	2	2	4
Frosinone	3	4	0	3	1	4	5
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Bari	2	4	0	2	2	3	6
Cosenza	1	4	1	2	1	4	4

L'ACCORDO | IL CAPITANO PROLUNGA SINO AL 2026 PRONTO A BATTERSI E PER LA SUA CITTÀ

Iemmello rinnova: Re a vita a Catanzaro

di Carlo Talarico
CATANZARO

Re Pietro a vita. Il capitano del Catanzaro, a 32 anni, decide di non cambiare più legandosi alla squadra della sua città e del suo tifo da sempre, a tutto giugno 2026. Senza se e senza ma: solo e soltanto Catanzaro. Pietro Iemmello, arrivato a Catanzaro nella sessione invernale del mercato 2022, dopo aver contribuito in maniera decisiva alla risalita dei giallorossi in serie B, conquista della supercoppa di C compresa, fino ad arrivare alle semifinali play off per la serie A, ha firmato nel tardo pomeriggio di ieri il prolungamento di contratto che significa aver allontanato le sirene (e i soldi) che, nel lunghissimo mercato estivo, avevano accostato il simbolo di questa squadra a Cremonese e Palermo. Iemmello lo ha scelto, invece, di chiudere il cerchio di una carriera comunque prestigiosa (33 presenze in A con 7 reti) con la maglia del Catanzaro, una seconda pelle, quella per la quale ha sempre fatto il tifo trascorrendo anni in curva con appeso alla parete della sua stanzetta il poster di Giorgio Corona, un altro re che nel frattempo Iemmello ha fatto scolorire (ma non cancellare) nell'immaginario della tifoseria, grazie a 54 reti in 94 presenze (degli assist si è perso il conto). La firma Iemmello-Catanzaro è arrivata dopo un lavoro tra le parti che si è protratto per un paio di mesi, tra le pieghe di un mercato nel quale Iemmello aveva tanti estimatori, con l'ulteriore difficoltà fronteggiata dal Catanzaro impegnato a recuperare il ritardo dopo l'addio a mister Vivarini e alle altre figure dirigenziali apicali. Ma alla fine hanno vinto le ragioni del cuore.

Oggi (ore 18) test al "Macrì" contro il Locri la prima squadra di Caserta

AMICHEVOLE. Intanto sul fronte squadra, dopo due giorni di riposo, la rosa si è ritrovata ieri mattina al Poligiovino per una doppia seduta di lavoro. Per quanto riguarda gli infortunati, l'esterno destro Compagnon, out al termine del ritiro in Val d'Aosta, è pronto a fare rientro in gruppo e potrebbe figurare tra i convocati alla ripresa. Intanto oggi pomeriggio, con inizio alle ore 18, è prevista un'amichevole al Macrì di Locri contro la formazione locale (serie D), prima squadra nella quale militò, da calciatore Fabio Caserta. Per il tecnico giallorosso sarà l'occasione anche per rendersi conto degli ultimi rinforzi che hanno necessità di inserirsi in un impianto nuovo di zecca e alla ricerca di equilibri e continuità.


Pietro Iemmello 32 anni

LIOPRESS

Il campo ha dimostrato che la sconfitta di Catania era evitabile

«Approccio timido» Scossa al Benevento

Il tecnico giallorosso Auteri non nasconde il problema dei due volti della Strega E chiede ai suoi un altro inizio di partita

di Franco Santo
BENEVENTO

I due volti della Strega. Inaccettabile l'approccio che ha regalato gol e vittoria al Catania, incoraggiante la reazione nella ripresa che ha costretto gli etnei a una difesa affannosa e ha fatto aumentare i rimpianti per la squadra di Auteri che non avrebbe meritato la sconfitta. Il tecnico di Floridia lo ha chiamato "approccio timido": «Siamo stati poco mobili e poco aggressivi e non sempre siamo stati ordinati». L'assedio portato nel secondo tempo alla porta dei siciliani ha finito col lasciare ancora più amaro in bocca: una traversa (Talia), un salvataggio sulla linea di Sturaro su conclusione a colpo sicuro di Manconi, una palombella di Perlingieri che ha lambito il palo alla destra di Bethers, ancora una conclusione di Manconi da non più di 5-6 metri sparata in bocca al portiere etneo. «Se avessimo pareggiato a metà ripresa, avremmo continuato a fare le stesse cose cercando addirittura la vittoria». Si ringalluzzisce Auteri, che crede fermamente nella sua squadra: «Abbiamo tante qualità, dobbiamo solo farle crescere e migliorare l'atteggiamento iniziale. Sono certo che miglioreremo».

POTENZA NEL MIRINO. Lavorare sulle cose che non hanno funzionato e guardare con serenità alla prossima sfida interna contro il Potenza. Magari cambiando anche qualche interprete e rimodellando l'undici iniziale per ottenere subito le risposte che tutti si aspettano. In difesa ci potrebbe essere subito l'inserimento del marocchino Oukhadda, giunto dal Modena nell'ultimo giorno di mercato. Il suo impiego a destra, consentirebbe di spostare al centro Berra e di mandarlo sullo spauracchio Caturano. In infermeria ci sono ancora Meccariello e Tosca, tutti e due centrali di difesa: lo staff medico conta di recuperarne almeno uno.

RIASSETTO. Qualcosa andrebbe corretto anche a centrocampo, dove troppi interpreti sono lontani da una condizione ottimale. A Catania ha destato buona impressione il neo acquisto Borello e per lui potrebbe anche esserci subito una riconferma dal primo minuto. Difficile invece poter contare da subito su Pinato, che si porta appresso un ricorrente problema fisico. Anche in attacco le scelte iniziali potrebbero cambiare. In questo momento sembra difficile fare a meno del "baby-bomber" Perlingieri, che ha regalato una fisionomia diversa alla fase offensiva della strega.

LAVORO. Auteri ci lavorerà con meticolosità. Oggi sono previste due sedute di allenamento, nel pomeriggio si apriranno al pubblico i cancelli dell'Antistadio Imbriani per consentire un contatto tra la tifoseria e la squadra. La sconfitta di Catania ha innescato qualche polemica strisciante, ma il grosso della tifoseria ha confermato la sua vicinanza anche col numero di abbonamenti sottoscritti: ieri sera si era a quota 4.487. La campagna si concluderà sabato sera alle 23,59.


Un'esultanza del Benevento dopo un gol MOSCA



MERCATO SERIE D

Reggina, preso anche Lazar Farneti al Siena

di Antonio Galluccio

Altri rinforzi per il tecnico della Reggina Pergolizzi (nella foto). La Società ha annunciato i portieri Franco Druetto (18), tra le fila amaranto nella passata stagione, e Roman Lazar (20), giovanili Venezia, lo scorso torneo al Fasano. Per la Palmese c'è l'attaccante Simone Figliolia (31) ex Bitonto. Al Pompei il difensore Alberto Maresca (19) ex L'Aquila e il centrocampista Gerardo Agnelli (18) a titolo temporaneo dal Foggia. Il Gravina ha ingaggiato il trequartista Santiago Chacon (32), proveniente dal Bitonto, in passato con la squadra gialloblù fra il 2021 e il 2023. Al Terracina il portiere Gabriele Uva (19) dal Borgosesia, il terzino sinistro Flavio Di Lazzaro (18) ex Romana, l'esterno alto Federico Mancini (18) dal Real Monterotondo e l'attaccante Raffaele De Martino (20) ex Vastogirardi. Per la Fermana l'attaccante Kian Leonardi (19) che ha militato nella Serie A e B maltese. La Pistoiese si assicura il centrocampista Giuseppe Lollo (19) dalla Gelbison. Al Siena la mezzala Giovanni Farneti (20), scuola Fiorentina, ex Forlì e Trestina. Il Prato ha ufficializzato il difensore centrale Alessandro Videtta (32) dal San Donato Tavarnelle. Per la Folgore Caratese il terzino destro Alessio Mazzone (19) dal Giugliano, l'esterno Daniele Ferrandino (25) dall'Arconatese e il centrocampista Riccardo Rebaudo (19) dall'Alcione Milano. Al Vigasio il difensore Cristiano Novelli (18) dal Certosa. Per il Fiorenzuola arriva il centrocampista Alessandro Valenti (17) a titolo temporaneo dal Novara. Alla NovaRomentin l'attaccante Felipe Estrella Galeazzi (23) in C col Catania. Per la Nocerina il difensore Simone Siciliano (25) ex Orvietana.

TERNANA-BELLAVIGNA 2027

Spal, ingaggiato Bidaoui Crotone-Di Stefano ok

La Spal continua a prendere giocatori tra gli svincolati: dopo il difensore Vincenzo Polito (25) e il centrocampista Omar El Kaddouri (34), ecco l'attaccante Soufiane Bidaoui (34), che ha firmato il contratto fino al 2026. In carriera ha vestito, tra le altre, le maglie di Crotone, Avellino e Ascoli. Il Crotone prolunga il contratto del ventiduenne centrocampista brasiliano Vinicius Negro Di Stefano fino al 30 giugno 2028. La Ternana ha ufficializzato il 1° contratto da professionista per Marco Bellavigna, 18enne difensore ternano doc, che si è legato ai rossoverdi fino al 2027.

M.BOC./INFOPRESS E M.F./LIOPRESS

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

Sabato Crotone-Trapani l'ex Aronica in panchina

Programma e arbitri 3ª giornata di campionato

GIRONE A. **Sabato, ore 16.15**, Pro Patria-Feralpisalò: **Leone di Barletta** (Bianchi-Barcherini/Restaldo); **ore 18.30**, Alcione Milano-Renate, a Sesto San Giovanni: **Totaro di Lecce** (D'Ettorre-Mino/L. Massari); Atalanta U.23-Trento: **Caruso di Viterbo** (Leotta-Palermo/Giannì); Lecco-Lumezzane: **Striamo di Salerno** (Galasso-Cufari/Gianquinto); Pergolettese-Clodiense: **Dorillo di Torino** (Di Dio-Petrov/Poli); V. Verona-Novara: **Pizzi di Bergamo** (Marra-Li Vigni/Gauzolino); **ore 20.45**, AlbinoLeffe-Vicenza: **Renzi di Pesaro** (Marchese-Pistarelli/Migliorini). **Domenica, ore 18.30**, Pro Vercelli-Giana: **Cappai di Cagliari** (Esposito-Di Carlo/Barbetti); Triestina-Caldiero Terme: **Cerbasi di Arezzo** (Lipari-Sicurello/Nigro); **ore 20.45**, Arzignano-Padova: **Maccarini di Arezzo** (G. F. Massari-Pignatelli/Viapiana). **Classifica:** Padova, Pro Vercelli e Renate 6; Vicenza, Alcione Milano e Lecco 4; Atalanta Under 23, Triestina, Clodiense, Caldiero T. e Lumezzane 3; Giana 2; AlbinoLeffe, Pro Patria, Feralpisalò, V. Verona, Arzignano, Novara e Trento 1; Pergolettese 0.

GIRONE B. **Sabato, ore 20.45**, Gubbio-Ternana: **Ancora di Roma** (Minafra-Marchese/Silvestri); Pineto-Arezzo: **Pasculli di Como** (Romagnoli-Tagliafierro/Catanzaro); Rimini-Pescara: **Vergaro di Bari** (Renzullo-Storgato/Maccorin). **Domenica, ore 16.15**, Pianese-Campobasso: **Gavini di Aprilia** (Andriambelo-Cocomero/Zoppi); **ore 18.30**, Carpi-Perugia: **Castellone di Napoli** (Chiavaroli-Singh/Mazzoni); Legnago-Vis Pesaro: **G. Rispoli di Locri** (Cataneo-Mezzalira/Moretti); Pontedera-Sestri Levante: **Frasynyak di Gallarate** (Scribani-Mallimaci/Picardi); Spal-Lucchese: **Gigliotti di Cosenza** (Chichi-Pasqualetto/Dini); **ore 21.15**, Entella-Ascoli, **dir. Rai Sport: Luongo di Napoli** (M. Rispoli-Tagliaferri/Castellano). **Posticipata al 18 settembre, ore 20.45:** Torres-Milan F. **Classifica:** Entella e Gubbio 6; Perugia, Torres, Pescara e Ascoli 4; Campobasso, Pontedera, Ternana, Vis Pesaro e Arezzo 3; Carpi e Pineto 2; Pianese, Rimini, Milan Futuro, Lucchese e Sestri L. 1; Legnago 0; Spal (-3) -2.

GIRONE C. **Sabato, ore 18.30**, Juventus Next Gen-Catania, a Biella: **Grasso di Ariano Irpino** (Pizzoni-Aletta/Gandino); Picerno-Casertana: **Pezzopane di L'Aquila** (Rastelli-Sbardella/Colaninno); **ore 20.45**, Crotone-Trapani: **Mastrodomenico di Matera** (Masciale-Rizzello/Iannello); Messina-Taranto: **Mirabella di Napoli** (Landoni-Cesarano/Ramondino); Turris-Latina: **Allegretta di Molfetta** (Schirinzi-Mambelli/Di Reda). **Domenica, ore 18.30**, Sorrento-Team Altamura, a Potenza: **Gasperotti di Rovereto** (Nicosia-Cavalli/Di Loreto); **ore 20.45**, Avellino-Cerignola: **Mucera di Palermo** (Spataro-Montanelli/Di Cicco); Benevento-Potenza: **Andeng Tona Mbei di Cuneo** (Colavito-Cecchi/Vogliacco); Foggia-Monopoli: **Milone di Taurianova** (D'Ascanio-Linari/Toro); Giugliano-Cavese: **Baratta di Rossano** (Fumarulo-Ingenito/Tropiano). **Classifica**: Picerno e Cerignola 6; Foggia, Potenza, Giugliano, Catania e Sorrento 4; Crotone, Monopoli, Juventus Next Gen, Cavese e Benevento 3; Latina 2; Casertana, Taranto, Messina, Avellino e Trapani 1; Team Altamura e Turris 0.

IL PERSONAGGIO | I 5 GOL IN 4 PARTITE HANNO FATTO SALIRE ALLA RIBALTA IL BOMBER PALERMITANO

Il Perugia si gode la "stella" di Montevago

di Clero Bertoldi
PERUGIA

Da stropicciarsi gli occhi. Un attaccante che segna 5 gol in 4 partite di seguito (due di Coppa Italia, due di campionato) non si vedeva, in maglia biancorossa, da tempo. E siccome il "bomber" - non solo in queste latitudini - fa sognare, i supporter del Grifo già vanno in brodo di giuggiole per Daniele Montevago, palermitano, ben strutturato (1,84 di altezza) e capace di segnare di testa e di piede.

INSTANCABILE. L'allenatore Alessandro Vittorio Formisano lo ha definito «un lavoratore instancabile», segno che anche in allenamento il ventunenne siciliano (è nato il 18 marzo 2003) si impegna di brutto. L'interessato, che pure avverte l'interesse e le speranze che ha sollevato a suon di reti nell'ambiente, frena. Ed ha commentato il suo exploit con un lapidario: "Resto con i piedi a terra". Montevago (il suo cognome è coniato su un piccolo comune del territorio di Agrigento) ha siglato il 1° gol della stagione a Latina nella gara vinta dagli umbri (1-4), poi si è ripetuto subito dopo a Pineto (0-2). Nella 1ª di campionato, a Piancastagnaio, ha siglato il 3° gol che ha fissato il pari della rimonta sulla Pianese (dal 3-0 al 3-3) e, infine, ha firmato la doppietta al Curi con la Spal (3-0).

FORMAZIONE. Eppure, finora, non é che l'attaccante abbia lasciato dietro di sé una scia di gol.



Montevago festeggiato dai compagni dopo il 2-0 alla Spal LPS

Cresciuto nella società palermitana "Stella d'Oriente" e presentato in A con la Samp da Giampaolo (6 presenze, 0 reti), Montevago nella scorsa stagione, divisa tra il Gubbio e l'Entella, ha griffato 3 reti: 2 nelle 16 gare coi rossoblu e una sola (al Perugia) nelle 13 con i liguri. Merito del ds Giugliarelli se il giocatore è arrivato in biancorosso (la Samp si è riservata il "diritto di ricompra"), perché l'uomo di mercato ha seguito le prestazioni dell'attaccante, guardando al modo di giocare, di porsi al servizio della squadra.

Un'intuizione del ds Giugliarelli il baby biancorosso ha conquistato tutti

AL SERVIZIO DEI COMPAGNI. La punta assicura di trovarsi bene con i nuovi compagni e, nel commentare la doppietta spedita alle spalle dell'estremo difensore ferrarese, non ha mancato di ringraziare il capitano Bartolomei («Mi ha servito un ... cioccolatino!»). I due gol sono un regalo alla moglie Grazia Saladino, 20 anni, palermitana anche lei, impalmata tre mesi fa), alla famiglia, ai tifosi.

Il siciliano, ex consigliere, succede a Luca Bergamini

Futsal si cambia tocca a Castiglia

Per il nuovo numero uno del calcio a 5 italiano ieri è arrivata un'elezione per acclamazione

Storia di un successo annunciato. Un trionfo che diventa un'elezione per acclamazione con standing ovation annessa nel giorno dell'Assemblea Ordinaria Elettiva presso il Palazzo delle Federazioni a Roma. Un voto unanime all'indirizzo di Stefano Castiglia, che con 167 designazioni su 208 aveva già vinto la sua battaglia elettorale molto prima del fatidico giorno, trasformato in passerella. Centoventi società aventi diritto al voto, di cui 63 in presenza e 57 in delega, lo hanno scelto come erede di Luca Bergamini. Nessun astenuto, nessun voto contrario, la vox populi è un coro unanime che rimbomba nella sala del Palazzo delle Federazioni a Viale Tiziano, evidenziando un movimento compatto e unito verso un'unica direzione.

LA SCHEDA. Nato a Palermo il 22 gennaio 1988, figlio di imprenditori e albergatori, diplomato al Liceo Linguistico e laureato in Economia e Commercio, Stefano Castiglia è il più giovane presidente della storia del calcio a 5 italiano. Ex dirigente sportivo, ha iniziato la sua esperienza federale come Delegato Assembleare ed è stato Consigliere della Divisione durante la presidenza Bergamini.

ABETE. «Il passaggio elettorale dell'unico soggetto ad avere autonomia amministrativa della Lega Nazionale Dilettanti è sempre un momento importante». Così il presidente Giancarlo Abete, tra saluto e intervento, presente all'Assemblea Ordinaria Elettiva. «In LND si lavora per crescere tutti insieme - dice il numero uno della Lega Nazionale Dilettanti -, è un sistema aperto. Con il nuovo presidente affronteremo con grande serenità questo periodo complesso con un dialogo e un confronto per trovare soluzioni fattibili ai problemi. Siamo parte di un tutto».



Stefano Castiglia, classe 1988, è il più giovane presidente della storia del calcio a 5 italiano

BERGAMINI. Nell'ultimo giorno del suo mandato da presidente della Divisione Calcio a 5, Luca Bergamini non dimentica in primis il compianto Franco Ciccarelli: «Mi preme ricordarlo perché è l'uomo che mi ha fatto abbandonare il calcio a 11 per il futsal. Lascio per la massima espressione d'amore, lo faccio come un figlio che si stacca dal cordone ombelicale della mamma - spiega il presidente uscente -. Siamo arrivati in una situazione complessa, pandemica, abbiamo affrontato le criticità del risanamento e aumentato i volumi dell'attività in termini di bilancio. Ora abbiamo messo la nave in sicurezza, ma il giorno più bello deve ancora venire. Sono pronto per nuove sfide, ma ci sarò sempre per il calcio a 5».

CONSIGLIO DIRETTIVO. Nel giorno del quarto presidente eletto della Divisione Calcio a 5, il primo non romano, ecco un nuovo Consiglio Direttivo formato da gran parte dalla precedente governance, che Stefano Castiglia ha già fatto sapere di voler convocare quanto prima: Donato Giovanni Allegrini, Ugo Colombo, Andrea Farabini, Umberto Ferrini, Francesco Novello, Stefano Salviati, Antonio Scocca, Leonardo Todaro. Novello e Ugo Colombo le novità, per tutti gli altri solo conferme. Anche in questo caso un trionfo netto e inequivocabile, l'acclamazione della sala a conferma di un trionfo completo. A tutto tondo. Come Delegati Assembleari, invece, sono stati eletti: Nicola Baccin e Chiara Di Santi (effettivi), Giuseppe Lonero e Massimo Modenese (supplenti). La Divisione Calcio a 5 ha, inoltre, deciso di sostenere Giancarlo Abete alla presidenza della Lega Nazionale Dilettanti e Christian Mossino come Vice Presidente vicario della LND. Designati, infine, Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti della LND: Gabriele Pecile, Carlo Ciccaglioni, Antonella Vitale.

EDIPRESS

Giancarlo Abete: «In LND si lavora per crescere tutti insieme»

L'INTERVISTA

«Dialogo e squadra avanti così»

Periodo magico per Castiglia prima papà e poi presidente

Subito dopo Ferragosto è diventato papà della piccola Anita, la sua primogenita. A inizio settembre l'elezione per acclamazione come presidente della Divisione Calcio a 5. Il più giovane della storia. Vita pubblica e privata in Stefano Castiglia s'intrecciano e s'intersecano in un tempo piccolo, creando un turbinio di emozioni uniche. «Periodo bello tosto e in effetti sono un po' stanco - sorride -, ma pronto per dare risposte immediate alle società». Tutte le società, convinte con un programma tanto credibile quanto fattibile. È qui che Stefano Castiglia ha fatto la differenza, sbaragliando la concorrenza. «Il consenso plebiscitario ha confermato la fiducia delle società di tutta Italia verso la nostra squadra. Settimane intense - continua -, una campagna elettorale tutta d'un fiato, con tanti attacchi scientifici, dove alla fine siamo stati travolti solo da entusiasmo e sostegno».

PRESENTE E FUTURO. Stefano Castiglia archivia in fretta il recente passato, vive il presente col sorriso sulle labbra, tenendo ben chiaro però l'obiettivo del suo quadriennio. «Voglio ringraziare in primis Luca Bergamini, il suo mandato una scuola di vita dove sono stati creati dirigenti per il futuro». Oggi la raccolta dei frutti seminati in sede di campagna elettorale, domani è già qui: subito l'incontro con Malagò. «È stato un piacere nello stesso giorno delle elezioni raccogliere l'invito del Presidente del CONI, da condividere con tutto il mondo del futsal. La vicinanza di Giovanni Malagò dà più forza a tutta la governance». La prima idea diventa subito pratica. «Nei prossimi sei mesi voglio girarmi tutti i comitati regionali: non esiste altezza senza base, e la Divisione non è un movimento di rottura».

IL MANIFESTO. L'elezione per acclamazione permette di lavorare con più serenità, un bel vantaggio. «La Divisione è forte e solida, dal punto di vista economico possiamo guardare al futuro con grande serenità. È il momento di rilanciare ciò che è stato già fatto, migliorarlo e apportare dei correttivi dove necessario. Come? Con il dialogo». Chiosa con una dedica. «Alla mia famiglia che ha capito il momento».

EDIPRESS


Il presidente uscente Bergamini, il presidente del CONI Malagò e il neo presidente della Divisione Calcio a 5 Castiglia

IL 22 SETTEMBRE A BARI IL PRIMO APPUNTAMENTO DELLA STAGIONE, DIRETTA SU SKY

Si riparte con Bitonto-Francavilla in palio la Supercoppa femminile



Bitonto-TikiTaka Francavilla impegnate nell'ultima finale scudetto

Prime le donne. La stagione del futsal con Stefano Castiglia nuovo presidente della Divisione Calcio a 5 parte con l'attesissima Supercoppa di Serie A femminile, in programma domenica 22 settembre al PalaFlorio di Bari, location che ha già ospitato la finale unica per l'assegnazione dello scudetto dello scorso 9 giugno, con una cornice di pubblico considerevole, circa cinquemila spettatori. Un numero che potrebbe essere bissato, perché non aumentato.

ANCORA VOI. Si torneranno a sfidare le campionesse d'Italia in carica del Bitonto, contro il solito Tiki Taka Francavilla. Per Leonesse e giallorosse sarà la quarta volta consecutiva che s'affronteranno in un match che mette in palio un trofeo. Pugliesi e abruzzesi, nelle ultime due stagioni, si sono giocate due scudetti e una Coppa Italia, con il Bitonto che ha fatto en plein e si presenterà a questa sfida con la doppia coccarda tricolore sulle maglie. La Supercoppa femminile 2024 sarà il primo evento della stagione, trasmessa in diretta ancora su Sky Sport domenica 22 settembre con collegamento aperto con il PalaFlorio a partire dalle 20.30 e un ricco pre partita, mentre il fischio d'inizio è fissato per la 20.45. «Sono un innamorato del calcio a 5 femminile - sottolinea il neo presidente, Stefano Castiglia - è una scelta mediatica ben precisa partire col grande evento che porterà tanto pubblico sugli spalti nella preziosa cornice di Sky».

ITALFUTSAL FEMMINILE. Settembre, comunque, è un mese molto intenso per il futsal. Aspettando la 41esima edizione della regular season di Serie A al via a metà ottobre, con il Mondiale di futsal alle porte (14 settembre-6 ottobre in Uzbekistan), la Nazionale femminile di Francesca Salvatore si prepara al Main Round delle qualificazioni al primo Mondiale in rosa, affrontando a Samorin due test match (martedì 10 settembre alle 18 e mercoledì 11 alle 12.30) la Slovacchia. Due i precedenti, tutti favorevoli all'Italfutsal femminile, vittoriosa 6-0 nel primo incontro e addirittura 12-1 nel secondo. A ottobre, in Serbia, si farà sul serio in ottica Mondiale. Le azzurre si raduneranno sabato 7 settembre al CPO Giulio Onesti di Roma, prima della partenza per Bratislava.

EDIPRESS

I SUOI NUMERI

SARA ERRANI
37 anni (29 aprile 1987)

n.96
RANKING SINGOLARE
(dopo New York sarà intorno al n.75)

n.13
RANKING DOPPIO

Match WTA disputati in singolare in carriera
1.187
684 vittorie e **503** sconfitte

Match WTA disputati in doppio in carriera
645
409 vittorie e **236** sconfitte

Match WTA totali disputati
1.832

n.5
BEST RANKING SINGOLARE
(20 maggio 2013)

n.1
BEST RANKING DOPPIO
(10 settembre 2012)

TITOLI WTA

Singolare	Doppio
9	30

2024

Partite in singolare
45
26 vittorie e **19** sconfitte

Partite in doppio
44
30 vittorie e **14** sconfitte

Doppio con Jasmine Paolini
36
26 vittorie e **10** sconfitte

Titoli in Doppio
3
WTA Linz, WTA Roma e Olimpiadi Parigi 2024

n.5
ERRANI E PAOLINI SONO QUINTE NELLA RACE DI DOPPIO



Un anno straordinario per l'azzurra che in doppio ha vinto l'oro olimpico e il torneo di Roma
E adesso è in finale con Vavassori

Emozioni
A destra Sara Errani (37 anni) con Jasmine Paolini (28) a Parigi, qui sotto con l'oro olimpico in doppio
A sinistra Errani con Andrea Vavassori (29) in finale di doppio misto

Passione Errani «Io sono futuro»

«Non ho mai pensato davvero di smettere. Io guardo a quello che voglio fare domani e non al passato, tanto non lo puoi cambiare»

di Alessandro Nizegorodcew

La carriera di Sara Errani si può riassumere con una sola parola: passione. È stato così dal giorno in cui ha preso in mano la sua prima racchetta; è così oggi, a 37 anni, con qualche acciacco in più, una vita di tante gioie e qualche (forte) dolore, ma anche la medesima voglia di scendere in campo per versare sino all'ultima goccia di sudore. L'oro olimpico di Parigi 2024, conquistato insieme a Jasmine Paolini, ha permesso a Sara di coronare il suo sogno a cinque cerchi («I Giochi Olimpici per me valgono più di uno Slam», ha sempre sentenziato). Accontentarsi? Non è un verbo presente sul vocabolario della campionessa romagnola. Sulle ali dell'entusiasmo sembra non volersi più fermare, come testimonia la finale raggiunta in doppio misto agli US Open con il fido Andrea Vavassori (oltre al terzo turno in singolare, che a New York non arrivava da 9 anni). Sarita e Wave sono la prima coppia italiana in finale Slam nel "mixed doubles" (oggi alle ore 21 in campo contro gli statunitensi Donald Young e Taylor Townsend). «L'obiettivo era divertirci – ha raccontato Errani - abbiamo esagerato. Stiamo giocando bene, siamo felici. Ero stanca, ma ho comunque deciso di giocare singolo, doppio e misto. Le energie arrivano dalla passione (parola che torna spesso nelle dichiarazioni dell'azzurra; ndc) per questo sport. Mi piace, mi diverto anche nelle piccole cose in allenamento».

VENTITRÈ ANNI DI PASSIONE. È la fine di agosto del 2001 quando la piccola Sara, appena quattordicenne, disputa per la prima volta le qualificazioni di un torneo professionistico (ITF di Spoleto). Dritto carico in top spin, rovescio piatto, grande sensibilità, piedi velocissimi e grinta da vendere. Esattamente 23 stagioni dopo Sarita è ancora lì, a lottare punto su punto in tutti i grandi tornei, in singolare e in doppio, come se il tempo si fosse fermato. I piedi sono un po' meno veloci, ma la mente viaggia («Tatticamente Sara è un passo avanti a tutte», ha ben spiegato Vavassori) che è un piacere. Sa sempre che colpo giocare, anticipa le intenzioni delle avversarie, ha la capacità di leggere il gioco. Ancor più oggi, con il fisico che inevitabilmente presenta un po' (ma neanche troppo) il conto. «Non ho ancora mai pensato seriamente di smettere», aveva spiegato qualche mese fa.

> **«Mi diverto anche nelle piccole cose L'amore per il tennis mi dà energie»**

DAL BUIO A PARIGI. Errani ha vissuto una vicenda simile, e allo stesso tempo ben peggiore, rispetto a quella di Jannik Sinner: la positività, l'allusione al "doping del tortellino", il vero e proprio abbandono da parte di molti(ssimi) addetti ai lavori. Sara si è ritrovata a lottare a lungo per la propria (poi dimostrata) innocenza, pagando però in termini psicologici e, di conseguenza, tennistici. C'è chi la chiama "Yips", una sorta di perdita di specifiche capacità motorie che colpisce golfisti, ginnaste (se ne parlò per Simone Biles) e atleti di varie discipline. Il servizio, che già non era un colpo eccellente, fu totalmente smarrito (in particolare il lancio di palla). Chiunque avrebbe mollato, soprattutto considerando i grandi successi del passato (ex n.5 WTA, finale a Roma e Parigi in singolare, Career Grand Slam in doppio con Roberta Vinci, successi in Fed Cup e tanto altro ancora). Sara no, ha sofferto in silenzio ed è ripartita dai tornei minori, come agli albori di quel lontano 2001. Superando difficoltà mentali, fisiche e tecniche, con l'abnegazione degna di una grande campionessa; sino a Roma (vittoria in doppio), Parigi (oro olimpico) e ora New York. «Non mi piace guardare al passato – aveva raccontato durante i recenti Internazionali d'Italia – né per le cose negative né per quelle positive. Penso a ciò che vorrò fare in futuro, non a ciò che è accaduto negli scorsi anni, il passato non si può cambiare. D'altronde tutto quello che è successo mi ha portato a essere qui». Dal buio, vissuto con grande dignità, alla recente e accecante luce. Gli occhi della tigre di Sara sono più vivi che mai.

> **«L'obiettivo qui era di divertirci Abbiamo esagerato Felici, io e Wave»**

SPORTFACE

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l. Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 - 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l. Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.



L'azzurro e la posizione da difendere

Sinner, il n.1 di fine anno

L'uscita di scena di Djokovic e di Alcaraz e poi anche di Zverev ha ridefinito le classifiche

di Ronald Giammò

Partito per l'America per quella che sarebbe stata la sua prima uscita dopo l'affaire clostebol dal quale è stato totalmente assolto, Jannik Sinner a fine torneo farà ritorno in Europa, a prescindere dal suo piazzamento finale a Flushing Meadows, probabilmente certo di chiudere la stagione da numero uno del mondo, diventando così il primo tennista italiano di sempre ad aggiudicarsi uno dei trofei più ambiti del circuito, assegnato nel corso delle ATP Finals di novembre.

Caduti Novak Djokovic e Carlos Alcaraz nei primi turni dell'ultimo Slam stagionale, l'eliminazione dell'altra notte di Alexander Zverev - testa di serie più alta rimasta in tabellone alle spalle dell'altoatesino - per mano di Taylor Fritz, ha regalato infatti all'attuale leader del ranking (9.580) - prima del quarto di finale con Medvedev, giocato nella notte - la probabilità di conservare il suo status fino a fine stagione. I punti persi in America da quelli che alla vigilia del torneo erano i suoi rivali più ravvicinati, hanno oggi relegato sia il murciano che il serbo a oltre tremila punti di distanza (6.690 e 5.560). Zverev, che dei loro passi falsi ha beneficiato e che da lunedì sarà il nuovo n.2 del mondo a quota 7.075, dovrebbe riuscire a colmare un gap di oltre duemila punti (2505) per provare a detronizzarlo. Un'impresa sulla carta ancora possibile, visti i 2.180 punti che Sinner dovrà difendere da qui a fino stagione a fronte dei soli 1.010 del tedesco. Ma che, per concretizzarsi, dovrebbe veder Sinner incappare in una sequenza di debacle con il tedesco plurivincitore degli eventi che ancora lo separano da Torino.


Jannik Sinner (23 anni) ha vinto cinque tornei nel 2024 ANSA

Identico scenario vivrebbe Daniil Medvedev. Il russo, attuale n.5 del mondo a meno di 100 punti da Djokovic, in caso di vittoria finale a New York si assesterebbe anch'egli a quota 7.075. E anche per lui, che di punti da difendere non ne avrà molti, la rincorsa alla vetta sarebbe un discorso subordinato ai risultati che Sinner sarà in grado di collezionare da qui al gran finale di stagione.

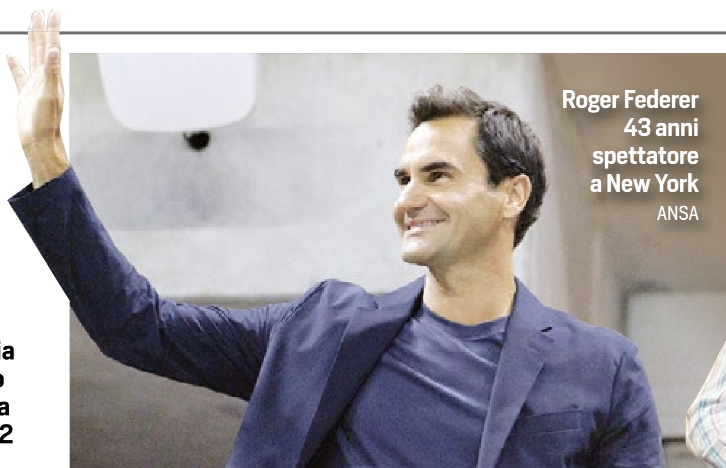
Leggermente più sfocata è invece la fotografia in chiave Race. Anche qui al comando c'è Jannik Sinner (7.400), già certo della sua presenza alla Inalpi Arena. Più sottile però il margine che lo separa da Alexander Zverev (6.115), secondo a poco più di mille punti di distanza e tallonato da vicino da Carlos Alcaraz (6.010). Grande è invece la bagarre per l'assegnazione degli altri sette posti a disposizione, e al momento - incredibile a dirsi - a restar fuori dai virtuali qualificati è proprio Novak Djokovic, ancora digiuno di titoli in stagione e capace di aggiudicarsi il trofeo di numero uno di fine anno per ben otto volte in carriera.

Con due soli Masters1000 ancora in calendario - Shanghai e Bercy - è un imbuto molto stretto quindi quello in cui dovranno cercare di farsi largo gli aspiranti al trono. La concorrenza sarà serrata, poche le chance a disposizione e molti i pretendenti. Uno solo invece lo spettatore privilegiato: Jannik Sinner.

RISULTATI

Sabalenka «Il mio meglio per Federer»

«Quando ho visto la faccia di Roger nel maxischermo – ha raccontato Sabalenka dopo aver travolto 6-1, 6-2 la cinese Zhen davanti a Federer – mi sono detta che dovevo giocare il mio miglior tennis così poteva divertirsi. Dovevo mostrare tutte le mie abilità. È stato un bello stimolo». In semifinale anche Muchova che ha battuto Haddad Maia 6-1 6-4.


Roger Federer 43 anni spettatore a New York ANSA

Us Open
(Usa, Slam, cemento, 68.000.000 euro)
Uomini
Quarti: Tiafoe (Usa, 20) b. Dimitrov (Bul, 9) 6-3 6-7(5) 6-3 4-1 ritiro; Draper (Gbr, 25) b. De Minaur (Aus, 10) 6-3 7-5 6-2; SINNER c. Medvedev (Rus) giocata nella notte.
Donne
Quarti: Sabalenka (Bie, 2) b. Q.Zheng (Cin, 7) 6-1 6-2; Muchova (Cec) b. Haddad Maia (Bra, 22) 6-1 6-4; Swiatek (Pol, 1) c. Pegula (Usa, 6) g.nella notte.
Doppio Misto
Semifinale: ERRANI/VAVASSORI (3) b. Grant/Kovacevic (Usa) 6-3 7-5. Finale, oggi ore 21: ERRANI/VAVASSORI (3) c. Townsend/Young (Usa).

Challenger
Genova (Atp, terra, 135.000 euro) - **2º turno:** PASSARO (6) b. Bueno (Per) 6-3 6-2. TRAVAGLIA b. PICCHIONE 6-4 6-4.
Siviglia (Spa, Atp, terra, 148.000 euro) - **2º turno:** Ramos Viñolas (Spa, 4) b. DALLA VALLE 7-5 6-2; Rodriguez Taverna (Arg) b. BRANCACCIO 6-3 6-2; Ritschard (Svi, 5) b. AGAMENONE 7-6(2) 7-5.
Guadalajara (Mes, Wta, cemento, 120.000 dollari) - **1º turno:** TREVISAN (2) b. Savinykh (Ucr) 3-6 6-4 6-2; STEFANINI b. Vickery (Usa) 6-1 6-1.


Lorenzo Musetti, 22 anni: premio e nuovo taglio di capelli

IERI IN COMUNE

Carrara dà l'alta benemerenza civica a Musetti

CARRARA - **Tutti pazzi per Musetti. Consegnata ieri mattina a Lorenzo l'alta benemerenza civica del Comune di Carrara. Tanti applausi in sala consiliare per il ritorno di uno dei figli più amati della città, reduce dal bronzo all'Olimpiade di Parigi. Lorenzo, stabilmente tra i primi venti giocatori al mondo, è stato premiato in Comune per il prestigio con cui ha reso famoso il nome della città. Musetti, a cui è stata consegnata la benemerenza civica, è stato ricevuto dalla sindaca di Carrara Serena Arrighi, dal presidente del consiglio Cristiano Bottici, dalla giunta e dai consiglieri. «È un grande piacere per me portare simbolicamente il saluto di Carrara a un atleta che ci ha fatto e ci fa emozionare come pochi – ha commentato Arrighi –. Io amo molto il tennis e ho sempre seguito i match di Musetti e devo dire che quest'ultima estate, tra la semifinale di Wimbledon e quello che è successo a Parigi, è stata unica. La medaglia olimpica e prima ancora la vittoria della coppa Davis e i tanti successi sul circuito Atp sono grandi risultati sportivi che hanno portato prestigio alla nostra città». Musetti ha ringraziato la città e l'amministrazione per il riconoscimento, ricordando anche il suo staff e l'importanza della famiglia dietro i suoi successi. Alla fineautografi e selfie con i tifosi per Musetti.**

Prodotta in soli cinquecento esemplari, la sua bellezza è da mozzare il fiato

Quando la moto diventa arte

La MV Agusta Superveloce 1000 celebra la storia del marchio, con contenuti tecnici da vera fuoriserie



La MV Agusta Superveloce 1000 ha creato un nuovo segmento: quello delle hyper-neo-classic

di Stefano Borzacchiello*

La Superveloce 1000 crea un nuovo segmento, quello delle hyper-neo-classic. È raro osservare su una moto così tanti pezzi che, presi singolarmente, potrebbero essere esposti e ammirati in una mostra per la loro bellezza. «La Superveloce è l'essenza di MV Agusta – le parole di Hubert Trunkenpolz, Presidente della Casa di Schiranna – una moto incredibile, lussuosa, ha un design bellissimo. Da qualunque angolazione la si guardi, si nota la cura e l'attenzione per ogni dettaglio. Mi piace paragonarla a un capolavoro di Ennio Morricone».

ESTETICA E NON SOLO. Elementi come il fanale tondo a led caratterizzano la vista frontale, in cui le alette aerodinamiche, oltre ad avere una funzione portante, si integrano perfettamente nelle forme. Ali che sono un omaggio alla MV che già le sfoggiava nel 1972. Restando in tema, anche i cerchi in alluminio a razze combinate e raggi radiali, e lo scarico con terminale a quattro uscite in titanio, sviluppato da Akrapovic nella caratteristica forma a "canne d'organo" sotto la sella, celebrano l'indimenticabile F4. L'armonia delle linee che corrono dal frontale al serbatoio, sormontato da una cinghia in pelle, e confluiscono nel codino, alto e compatto, che integra deflettori studiati per creare turbolenze a chi segue, confermano il DNA racing e una ricerca stilistica mai fine a se stessa. Anche il comfort è stato oggetto di attenzione, come evidenziano la forma del cupolino, l'angolazione dei semimanubri e la conformazione della seduta realizzata in morbida pelle e Alcantara. Sono ben 41 i componenti in fibra di carbonio, dal sostegno della strumentazione al paracatena, passando per l'intera carenatura. L'utilizzo del titanio nella viteria arricchisce ulteriormente la Superveloce 1000 Serie Oro, che ferma l'ago della bilancia a 209 kg in ordine di marcia.

LO SCHELETRO. Al telaio in tubi d'acciaio con piastre in alluminio è vincolato il forcellone monobraccio, in lega di alluminio. Le sospensioni elettroniche semi-attive completamente regolabili sono Öhlins, con forcella a steli rovesciati di 43 mm Ø con trattamento superficiale TiN e monoammortizzatore. Ad ottimizzare la stabilità c'è l'ammortizzatore di sterzo Öhlins elettronico. I freni sono Brembo, con dischi di 320 mm Ø con flangia in alluminio e pinze radiali Stylema a 4 pistoncini, azionate da una pompa radiale, mentre al posteriore c'è un disco di 220 mm Ø. L'ABS è regolabile su due livelli. Per questa moto, Pirelli ha prodotto una versione speciale delle Diablo Supercorsa SP V4 con un caratteristico profilo rosso.





Il fanale tondo a led caratterizza il frontale, qui a lato. A destra: lo schermo TFT da 5,5 pollici

MOTORE E TECNOLOGIA. Il cuore è un quattro cilindri in linea con valvole radiali in titanio, bielle forgiate anch'esse in titanio, camme con trattamento DLC e contralbero per ridurre le vibrazioni. È capace di erogare 208 CV (153 kW) a 13.000 giri/min. e 116,5 Nm di coppia a 11.000 giri/min. La gestione motore è affidata al sistema integrato MVICS. Quattro i riding mode, di cui tre preimpostati e uno personalizzabile. L'acceleratore è ride by wire, con algoritmo di gestione della coppia. Il cambio è elettronico e funziona sia nell'innesto che in scalata anche a gas aperto. Oltre al controllo di trazione, ci sono il launch control e il controllo dell'impennata che funziona sulla base dei dati raccolti dalla piattaforma inerziale. Anziché impedire alla moto di impennare, ne ottimizza l'impennata stessa mantenendola a un angolo ottimale al fine di sfruttare al meglio l'accelerazione. Immancabili l'antifurto satellitare e il GPS integrato che dialoga con l'MV Ride App, grazie a cui è possibile vedere il percorso corner by corner sullo schermo TFT di 5,5" e disporre dell'acquisizione dati.

La moto è spinta da un quattro cilindri in linea da 208 cavalli

LIMITED EDITION. Come per ogni edizione limitata, chi comprerà una Superveloce 1000 Serie Oro riceverà un kit dedicato con parti speciali, il certificato di autenticità della moto e la sella per il passeggero. Disponibile nella sola colorazione Argento Ago, Rosso Shock Perlato e Oro Ciclistica, ogni modello, prima di essere consegnato al cliente, è controllato e testato per 5 km. Ci state pensando? Siete ancora in tempo. Dei 500 esemplari molti hanno già un proprietario, ma quelli ancora disponibili sono in vendita a 70.700 euro. E per chi cerca l'arte, il prezzo non è che un "dettaglio". Per tutti gli altri, la speranza è che la Serie Oro, come già successo, non sia che il primo capitolo di una produzione in serie.

*INMOTO

I postumi della brutta caduta di Aragon non sono del tutto superati e Misano si avvicina

Bagnaia «Non sono al 100%»



Il campione del mondo Pecco Bagnaia 27 anni ANSA

di Gianmaria Rosati

«Fisicamente non sono ancora al 100%». Con queste parole Pecco Bagnaia ha dato il via metaforicamente al suo primo Gran Premio di Misano della stagione, dato che da oggi si entra ufficialmente nel vortice del fine settimana di gara. Il piemontese ha aggiornato tifosi e appassionati nella giornata di ieri, e come prevedibile i postumi del pericoloso incidente di Aragon non sono ancora del tutto superati. «Sto lavorando sodo per poter correre senza fastidi» ha aggiunto il campione del mondo in carica, alle prese con il dolore alla spalla sinistra, ma il tempo in questo caso sembra davvero essere il primo dei nemici. Il quadro clinico è decisamente migliore rispetto a dodici mesi fa, quando il piemontese si presentò a Misano zoppicante e con i segni dell'incidente di Barcellona – che sarebbero scomparsi solo a ottobre come confermato in seguito da Davide Tardozzi – ancora ben visibili, ma resta il problema di non potersi esprimere davvero al massimo, cosa che nella MotoGP di oggi basata sull'equilibrio e su distacchi minimi può giocare un ruolo fondamentale.

Pecco, ancora con la spalla dolorante, ammette: «Fisicamente non sono ancora al massimo. Però sto lavorando sodo per poter correre senza fastidi»

SPINGERE SUBITO. Bagnaia avrà ancora tutta la giornata odierna per sottoporsi ai trattamenti del caso, prima di dover scendere in pista e fare sul serio pressoché dall'inizio: il programma della MotoGP infatti è divenuto di anno in anno sempre più serrato, e se perlomeno il primo turno del venerdì è stato dedicato – dopo diverse lamentele dei piloti – alla ricerca della messa a punto ideale, nel pomeriggio di domani sarà già il momento di cercare il limite, perlomeno in un singolo giro, dato che entrare direttamente in Q2 può fare una differenza mastodontica nell'andamento del fine settimana. Ne sa qualcosa Enea Bastianini, che anche ad Aragon ha visto il suo fine settimana pregiudicato da un cattivo venerdì, ed ora a Misano – dove ha colto il primo podio in MotoGP nel 2021 – va a caccia di rivincite. Tornando tra l'altro a correre tra i cordoli di casa, dato che l'anno scorso è stato costretto a saltare il Gran Premio causa infortunio. «Sono cresciuto a pochi chilometri dalla pista quindi non può che essere speciale questo Gran Premio per me».

Dall'Igna: Occorre girare subito pagina Marquez? Un rullo compressore!

MARQUEZ CI CREDE. Tornando a Bagnaia la missione sarà quella di non perdere punti – e magari guadagnarne – su Jorge Martin ma non solo, dato che serve arginare l'onda che Marc Marquez potrebbe cavalcare dopo la vittoria di Aragon.

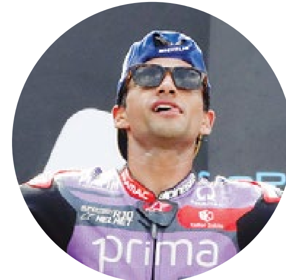
Marquez, che ha ricevuto più di un encomio dai rivali per il ritorno al successo, tra i quali spicca quello di Fabio Quartararo, il quale non ha avuto problemi ad ammettere che «Marc resta il miglior pilota, e ad Aragon lo ha dimostrato. Sapevo che sarebbe tornato forte in questa stagione».

Marquez del resto al Motorland ha dominato, ed a certificarlo è stato anche Gigi Dall'Igna nel suo consueto resoconto del fine settimana, pubblicato proprio il giorno precedente all'inizio di un nuovo weekend di battaglie. «Marc ha trionfato correndo con disarmante naturalezza e fiducia: è stato un rullo compressore».

Ovviamante non sono mancate parole anche per Bagnaia, la punta di diamante dell'attuale scacchiere rosso. «Pecco era stato brillante nel reagire a un weekend difficile, ma ora occorre voltare pagina il prima possibile. Stiamo entrando in un momento cruciale per il campionato, a cominciare da Misano, dove mi aspetto tanto calore ducatista». Calore che dovrà sospingere Bagnaia, chiamato una volta di più a rialzare la testa e a dimostrare tutto il suo talento, in una Misano che rischia nuovamente - e doppiamente in questa stagione - di rappresentare una tappa di fondamentale importanza nel film del campionato.

SITUAZIONE

Domani libere e sabato Sprint su Sky e TV8



Jorge Martin (26 anni) leader con 299 punti ANSA

IL PROGRAMMA

Domani: ore 8.30-8.45: MotoE – Practice 1; 9-9.35: Moto3 – prove libere; ore 9.50-10.30: Moto2 – prove libere; ore 10.45-11.30: MotoGP – prove libere 1; ore 12.40-12.55: MotoE – Practice 2; ore 13.15-13.50: Moto3 – Practice 1; ore 14.05-14-45: Moto2 – Practice 1; ore 15-16: MotoGP – Practice; ore 17.05-17.15: MotoE – Q1; ore 17.25-17.35: MotoE – Q2.
Sabato: ore 8.40-9.10: Moto3 – Practice 2; ore 9.25-9.55: Moto2 – Practice 2; ore 10.10-10.40: MotoGP – prove libere 2; ore 10.50-11.05: MotoGP – Q1; ore 11.15-11.30: MotoGP – Q2; ore 12.15: MotoE – Gara 1; ore 12.50-13.05: Moto3 – Q1; ore 13.15-13.30: Moto3 – Q2; ore 13.45-14: Moto2 – Q1; ore 14.10-14.25: Moto2 – Q2; ore 15: MotoGP – Sprint; ore 16.10: MotoE – Gara 2.
Domenica: ore 9.40-9.50: MotoGP – warm up; ore 11: Moto3 – gara; ore 12.15: Moto2 – gara; ore 14: MotoGP – gara.
IN TV: tutto in diretta su Sky Sport MotoGP e in streaming su NOW. Su TV8 in chiaro la diretta di qualifiche e gare sabato e domenica

LE CLASSIFICHE

MotoGP: 1. Martin (Spa, Ducati) 299, 2. Bagnaia (Ducati) 276, 3. M. Marquez (Spa, Ducati) 229, 4. Bastianini (Ducati) 228.
Moto2: 1. Garcia (Spa, Boscoscuro) 162, 2. Ogura (Gia, Boscoscuro) 150, 3. Lopez (Spa, Boscoscuro) 133; 7. Vietti Ramus (Kalex) 102.
Moto3: 1. Alonso (Col, CFMoto) 237, 2. Veijer (Ola, Husqvarna) 162, 3. Ortolà (Spa, KTM) 157; 12. Nepa (KTM) 54.
MotoE: 1. Garzo (Spa) 224, 2. Casadei 186, 3. Zannoni 180.

NUOTO DI FONDO | MONDIALI JUNIORES AD ALGHERO

Il futuro nasce in Sardegna

La location è meravigliosa, il livello altissimo: da oggi a domenica, nella baia di Porto Conte, a due passi da Alghero, 280 atleti in rappresentanza di 39 nazioni scenderanno in acqua per i mondiali juniores di nuoto in acque libere. Ieri la presentazione, da oggi si gareggia con la novità della 3km a eliminazione diretta in programma sabato. L'Italia del nuoto torna di fatto in acqua a meno di un mese dall'esperienza olimpica nella Senna: «È l'inizio di un nuovo quadriennio - spiega Stefano Rubaudo, coordinatore delle squadre nazionali in acque libere - da qui usciranno i gli atleti di punta in vista delle Olimpiadi di Los Angeles 2028. La nostra nazionale è fortissima e mi aspetto già risposte dai giovani convocati, pur sapendo che il livello è altissimo. La Sardegna ha risposto come sempre alla grande; si gareggia in un palcoscenico che tutti ci invidiano e quindi ci sono le premesse per assistere a un grande spettacolo».



Stefano Rubaudo coordina le nazionali del fondo FABIOSWIM

NOVITA' KO SPRINT. Novità nel programma: la 3 km ko sprint. La formula prevede un primo round da 1500 metri con due atleti per nazione sia maschi che femmine, al termine della quale la metà dei partecipanti viene eliminati; dopo un minuto e mezzo di recupero semifinale da 1000 metri che dimezzerà ulteriormente i partecipanti; e quindi, dopo un'altra pausa di novanta secondi, la finale sui cinquecento metri.

Oggi - 9.00: 10 km U; 12.30: 10 km D
Domani - 9.00: 5 km U/D
11.30: 7.5 km U/D
Sabato - 9.00: 3 km knockout sprint U. 11.30: 3 km knockout sprint D
Domenica - 9.30: 4x1.5 km mixed (14-16 anni)
11.30: 4x1.5 km mixed (17-18 anni)

CICLISMO | 17ª TAPPA DELLA VUELTA

Festa Groves sotto l'acqua

di Giorgio Coluccia

Prima del gran finale, in una delle ultime possibilità di volata in questa Vuelta, sotto la pioggia di Santander fa festa l'australiano Kaden Groves. In assenza di Van Aert, ex maglia verde e dominatore degli sprint, il corridore della Alpecin ha calato il tris dopo i successi di Ourém e Villablino, battendo il ceco Bittner e il belga Braet al termine di una tappa in cui i fuggitivi hanno cercato di far saltare il banco con un colpo da lontano. Prima con un'azione promossa da quattro corridori, poi con il tentativo in extremis all'ultimo chilometro guidato da Schmid e Campenaerts.

In attesa delle salite decisive in programma tra domani e sabato, oggi Groves potrà blindare la sua maglia verde sui 180km in programma (da Vitoria Gasteiz a Maetzu), sempre che l'epilogo sia ancora una volta allo sprint. Per l'australiano si tratta del settimo successo alla Vuelta e del 19° centro in carriera da quando è diventato professionista nel 2019. «Grazie alla squadra abbiamo creato una combinazione perfetta - ha raccontato Groves - Queste vittorie mi danno fiducia per il prosieguo della mia carriera».

IL RESPONSO. Intanto dopo la brutta caduta durante la 16ª tappa, il belga Van Aert ha svolto tutti gli accertamenti e non sono emerse fratture. Il recupero in vista di Europei e Mondiali resta una grossa incognita, come reso noto dal Team Visma-Lease a Bike: «Il dolore al ginocchio era causato da una ferita profonda, ma non sono emersi problemi ulteriori. Basteranno delle cure intensive e intanto il corridore tornerà in Belgio per la convalescenza».

RISULTATI - 17ª Tappa (Monumento Juan de Castillo. Arnuero-Santander; 141,5 km): 1. Kaden GROVES (Aus, Alpecin-Deceuninck) in 3h32'14" (abb. 10"); 2. Bittner (Cec) st (abb. 6"); 3. Braet (Bel) (abb. 4"). **CLASSIFICA GENERALE:** 1. Ben O'CONNOR (Aus, Decathlon AG2R La Mondiale Team) in 68h41'14"; 2. Roglic (Slo) a 5"; 3. Mas (Spa) a 1'25"; 4. Carapaz (Ecu) a 1'46"; 5. Landa (Spa) a 2'18".

PADEL
ITALIANPADELAWARDS

LA NOTTE DELLE STELLE DEL PADEL



III EDIZIONE
ITALIAN PADEL AWARDS

Il primo premio italiano dedicato al Padel, una serata evento organizzata dal Corriere dello Sport - Stadio per premiare i migliori giocatori italiani ed internazionali, gli sportivi, i personaggi del mondo dello spettacolo e i circoli più importanti.

24 Settembre 2024
Roma - Foro Italico ore 17:30 - 18:30 apertura al pubblico per test di prodotto

---

25 Settembre 2024
Roma - Foro Italico ore 09:00 - 18:00 apertura al pubblico per le Clinic con i professionisti del Padel

Corriere dello Sport STADIO
SEMPLICEMENTE PASSIONE

SPONSOR

easy Parking Il parcheggio ufficiale di Aeroporti di Roma







Italgreen PADEL

CON IL PATROCINIO DI

ROMA



SUPPORTED BY

SPORT E SALUTE

MEDIA PARTNER

sky sport TUTTOSPORT



VELA

Torna in acqua Luna Rossa contro i francesi



Luna Rossa a Barcellona

di Emanuela di Mundo

Cinquanta nodi di vento, forti temporali e fulmini, come quelli che abbiamo visto cadere a un centinaio di metri da Luna Rossa martedì, costituiscono ancora un blocco forzato delle regate del secondo Round Robin della Louis Vuitton Cup, in corso a Barcellona. Cinquanta sono anche i nodi (92 km orari) di velocità toccata da Luna Rossa nello strepitoso match contro Emirates Team New Zealand, l'ultimo della serie, complice il vento un po' più sostenuto, sul campo di regata. Ricordiamolo: al termine di questo Round Robin il team con il punteggio più basso lascerà Barcellona e, in caso di pareggio, ci sarà un match tra le ultime due barche in classifica.
Oggi sono in programma (dalle ore 14 in poi) cinque scontri tra i quali proprio Luna Rossa contro Orient Express (Fra). Tempo permettendo.

La classifica: 1. LUNA ROSSA PP (ITA, 5); 2. Britannia (Gbr, 3); 3. American Magic (Usa, 2); 4. Alinghi (Svi, 1); 5. Orient Express (Fra,1).
In TV: dalle 14 diretta su Canale 20, e Sky Sport; la regata di Luna Rossa anche su Italia 1.

Oggi l'ultima prova prima di Bruxelles

Furlani e c. assalto finale

di Christian Marchetti

Dapprima era nato come uno scherzo, poi aveva preso la forma di un «Però, quasi quasi...». In una notte al Letzigrund di Zurigo - uno dei templi dell'atletica mondiale, mica bau bau micio micio - diventa realtà: sulla "sacra" distanza dei 100 metri e per amor di sponsor oltre che di spettacolo, Armand "Mondo" Duplantis, Svezia, per dieci volte oltre il record del mondo del salto con l'asta fino a portarlo a un inaccessibile (per gli altri) 6,26, contro Karsten Warholm, Norvegia, primatista mondiale dei 400 ostacoli con l'assurdo 45"94 stampato a Tokyo tre anni fa. E alla fine vince Mondo. Addirittura sorprendendo.

ATIPICA. Duplantis non è nuovo a gare atipiche. Su tutte, resta la sfida di salto con l'asta, in diretta streaming dai rispettivi giardini di casa, contro Kendricks e Lavillenie. Il mondo aveva ancora le serrande abbassate per via del Covid.

Discreto pubblico stavolta sulla tribuna dei 100; sprinter del calibro di Tsebogo, Kerley e Richardson a fare il tifo; Lavillenie in veste di coach di Mondo (Kendriks è sugli spalti insieme a tanti altri colleghi) mentre l'allenatore di Warholm si presenta con corna da vichingo; sfoggio di marchi e bibite che mettono le ali; presentazione modello pugilato con tanto di accappatoio alla Rocky. Il 24enne Mondo si presenta con un personale da 10"69 segnato in Luisiana nel 2018 (10"57 ventoso l'anno precedente); il 28enne Warholm risponde con un 10"49 corso (indoor) nel 2017 dalle sue parti.



Mattia Furlani (19 anni) durante la tappa di DL a Losanna ANSA

A Zurigo anche Simonelli e Fabbri E Duplantis sui 100 fa 10"37!

Ricordi scolastici.

Qui Duplantis stupisce per l'ottima partenza, oltre che per il 10"37 (vento non comunicato) finale. Un decimo in più per il norvegese, 10"47. «È stato proprio veloce», esclama. «Smettila di giocare con me», risponde l'altro, consegnandogli la "penitenza": la divisa blu e oro della Svezia da indossare stasera.

OGGI. Archiviata la strana sfida, andata in scena dopo una gara di salto con l'asta femminile organizzata alla stazione centrale della città svizzera e vinta dall'australiana Kennedy in 4,87 (nona a 4,52 Roberta Bruni), il Letzigrund riapre infatti per il Weltklasse, quattordicesimo meeting di Diamond League dell'anno. Diretta tv dalle 20 (RaiSport e Sky Sport Uno) per l'ultima prova in vista delle finali di Bruxelles del 13 e 14 settembre che vedono già qualificati Leo Fabbri (peso), Larissa Iapichino (lungo) e Gimbo Tamberi (alto).

Duplantis e Warholm saranno impegnati nei più consueti ambiti. Mentre non sarà affatto male il triello in odore di record sui 1500 tra l'altro norvegese illustre Ingebrigtsen, il britannico e sua nemesi Kerr e l'olimpionico statunitense Hocker. L'Italia farà il tifo per il già citato Fabbri (assieme a Zane Weir, contro l'oro di Parigi Crouser), Mattia Furlani (lungo, per rinnovare il confronto con il greco Tentoglou), Lorenzo Simonelli (110 hs, rincorrendo Holloway). E ancora Ayomide Folorunso (400 hs) e Vladimir Aceti (400). Tutto fuorché saldi di fine stagione.



Ieri a Bologna la presentazione delle nuove divise FIR SCHICCHI

RUGBY | PRESENTATE LE NUOVE DIVISE

«Italia in pieno Rinascimento»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

Il richiamo rinascimentale è ben evidente sulle nuove maglie, la versione casalinga prettamente blu, e l'altra da trasferta principalmente bianca, che la Nazionale italiana di rugby, sia quella femminile, sia quella maschile, indosserà nella nuova stagione. «Siamo in pieno Rinascimento del rugby italiano e penso sia solo l'inizio. Dal momento più buio - ha detto il presidente FIR Marzio Innocenti - siamo entrati negli anni migliori della storia del rugby maschile perché sia la femminile che l'under 20 hanno sempre vinto. L'obiettivo adesso è vincere il Sei Nazioni, forse ci vorrà qualche anno, siamo una nazionale giovane, ma l'obiettivo è quello».

Il compito lo ha nelle sua mani il ct Gonzalo Quesada: «I tre test con Argentina, Nuova Zelanda e Georgia per noi rappresentano la terza tappa nel processo cominciato con questo gruppo dopo il mondiale e il Sei Nazioni: vogliamo lavorare in modo profondo sulla nostra identità e allo stesso tempo avere un'evoluzione nel nostro gioco». L'Italia lo farà con le nuove maglie innovative.
«Essere sponsor della nazionale per un'azienda come la nostra proiettata verso l'estero, ma orgogliosamente italiana è un grande orgoglio. Questa nuova maglia - ha detto Gianluca Pavanello - penso sia una delle più belle e meglio riuscite, speriamo anche vincente come la scorsa». L'anno scorso l'Italia di rugby ha vinto 2 partite nel Sei Nazioni.

FEMMINILE. Le nuove maglie dell'Italia del rugby esordiranno indosso alle ragazze della nazionale che il 14 settembre giocherà in amichevole a Piacenza contro il Giappone. «È sempre un onore vestire la maglia azzurra, essere le prime a indossare quella nuova è un orgoglio in più» ha spiegato Alyssa D'Incà. L'Italia femminile è attesa da tanti impegni. «Abbiamo iniziato a prepararci da inizio estate, la stagione - ha dichiarato Elisa Giordano, capitano delle azzurre - sarà lunga e impegnativa: noi continuiamo a lavorare e cerchiamo di metterci sempre più impegno e dedizione per arrivare pronte al mondiale».

A fine settembre inizio ottobre ci sarà un torneo con Scozia, Galles e Sudafrica a Capetown, poi ci sarà il Sei Nazioni e infine nel 2025 il Mondiale. Le azzurre del ct Raineri, al momento, sono none nel ranking mondiale. «Più incontriamo avversarie di alto livello più riusciamo a risalire nel ranking. Ci sono rivincite che vogliamo prenderci» ha spiegato Alyssa D'Incà.

ILLUMINA CAMP

A Caivano festa finale con 500 bimbi

Caivano, festa di fine estate con 500 bambini. Mezzaroma: «Fiero di voi e del lavoro fatto. Cambiare è possibile e voi siete la dimostrazione». Il sorriso dei bambini e la gioia dei genitori, ora è realtà.
Un futuro diverso c'è ed è quello dell'Illumina Caivano Camp. Oltre 500 persone si sono ritrovate per dare un saluto all'estate e un arrivederci al prossimo anno.
All'evento erano presenti il commissario straordinario di Governo, Fabio Ciciliano, il presidente e l'ad di Sport e Salute, Marco Mezzaroma e Diego Nepi Molineris, oltre al karateka e membro del team "Illumina" Stefano Maniscalco. I camp estivi organizzati da Sport e Salute in collaborazione con le Fiamme Oro sono stati il primo evento ufficiale che si è svolto all'interno del centro Pino Daniele dopo l'inaugurazione dello scorso 28 maggio. Nelle 12 settimane di camp, dal 10 giugno al 6 settembre, hanno partecipato 973 bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni. Oltre 500 ore di sport gestite da più di 90 operatori di Sport e Salute e 20 delle Fiamme Oro. Sono state 15 le Federazioni sportive nazionali coinvolte, per un totale di 34 discipline diverse praticate nell'impianto.
«Ogni volta che vengo a Caivano è una emozione che cresce sempre di più», ha detto il presidente Mezzaroma.

BASKET

Milano, Hines annuncia il ritiro Napier al Bayern

di Fabrizio Ponciroli

MILANO – **Kyle Hines ha detto basta. Con una carriera speciale alle spalle e dopo quattro anni da protagonista in maglia Olimpia Milano, il lungo nativo di Sicklerville, a 38 anni compiuti, ha annunciato ufficialmente il suo ritiro dal basket via social. Prima, tuttavia, ha voluto salutare l'AX: «Milano, credo che sia giunto il momento. Con l'inizio della nuova stagione, è tempo per noi di concludere il nostro capitolo insieme. Grazie per gli ultimi quattro anni trascorsi insieme. Mi avete fatto sentire a casa», le sue chiare parole. Lascia con 22 trofei conquistati, tra cui quattro volte l'Eurolega. Un addio che, nei confronti del popolo biancorosso, è un arrivederci: «Anche se questo capitolo si sta chiudendo, sono sicuro che in futuro ci sarà l'opportunità di iniziare un altro capitolo a Milano. Qualunque cosa accada, Milano sarà sempre nel mio cuore». Nel suo immediato futuro potrebbe esserci un posto da assistant-coach ai Brooklyn Nets, in NBA. Nuova avventura anche per Napier. L'ex Olimpia ha firmato un contratto annuale, con opzione per una seconda stagione, con il Bayern Monaco.**

A.S.A.G.

IN BREVE

BASKET
3X3 UNDER18: A BERGAMO E VENEZIA LO SCUDETTO 2024
(f.fab.) - A BluOrobica Bergamo nella maschile e Reyer Venezia nella Femminile lo scudettino 3×3 2024 Under 18. La squadra lombarda (Andrea Doneda, Alessandro Dore, Lorenzo Leoni, Federico Mazzoleni) ha battuto in finale 21-17 il Derthona. Le ragazze venete (Emma D'Este, Anita Franchini, Giada Ruzza, Emma Zuccon) hanno superato le "padrone di casa" friulane del Sistema Rosa Pordenone 10-8 con un canestro sulla sirena. Terzo posto per i marchigiani de Gli sballati del tiro (maschile) e Ororosa Basket Bergamo (femminile).

MOTO D'ACQUA
CAMPIONATO ITALIANO: 4ª TAPPA DA DOMANI A SANTA CESAREA
A Santa Cesarea Terme (Lecce) da domani a domenica 8 quarta tappa del Campionato Italiano Moto d'Acqua 2024-GP di Puglia, che approderà nello specchio d'acqua di Porto Miggiano.

SKATE
WORLD GAMES: A CHIETI SI PARTE DA DOMANI CON INLINE SLALOM
Chieti protagonista di World skate games Italia 2024 da domani al 14 settembre con tappe in Abruzzo, poi Roma, Novara e Rimini, fino al 22 settembre. Inline slalom da domani al 10 e skateboarding slalom dall'11 al 14.



IL MEDAGLIERE

°	NAZIONI	Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Cina	62	46	27	135
2	Gran Bretagna	33	25	16	74
3	Usa	25	26	12	63
4	Olanda	16	7	5	28
5	Francia	15	17	18	50
6	Brasile	15	15	27	57
7	Ucraina	13	18	21	52
8	ITALIA	13	10	23	46
9	Australia	11	12	18	41
10	Spagna	7	8	17	32
11	Germania	6	7	13	26
12	Uzbekistan	6	5	4	15
13	India	5	9	10	24
14	Giappone	5	6	10	21
15	Thailandia	5	6	6	17
16	Svizzera	5	4	3	12
17	Corea del Sud	4	7	11	22
18	Canada	4	6	7	17
	Colombia	4	6	7	17
20	Polonia	4	5	5	14

Settima giornata di Giochi: siamo già oltre le 39 medaglie di Tokyo. Abbiamo toccato quota 46 Ieri 3 ori, 2 argenti e sei bronzi

È un'Italia forza 11
Bebe: «Felicissima»

Amodeo, Boggioni, Palazzo e Terzi (nuoto), Betti e Vio (scherma), Cornegliani, Mazzone e Pini (ciclismo), Falco (tennistavolo) e Franceschetti (tiro a segno)

di Erika Primavera

La ragazza è sempre magica, che sia oro o bronzo. La colonna sonora è la stessa, solo che per la prima volta Jovanotti è sulle tribune del Grand Palais a fare il tifo dal vivo. Seduto vicino a papà Ruggero e a mamma Teresa, è lì a ricordarle quel ritornello che aveva già celebrato il trionfo di Rio 2016. Stavolta non c'è l'oro per Bebe Vio Grandis, negato dalla sconfitta contro la cinese Xiao nella semifinale del fioretto categoria B: le scappa una lacrima «ma poi ti dicono ok, adesso hai rotto, riprenditi e vai a tirare». Lei si rimette in pedana e viene fuori un assalto al bronzo con il 15-2 alla coreana Cho, 6 stoccate a 0 in 19 secondi per veder nascere la quinta medaglia ai Giochi dopo due ori individuali, un argento e un bronzo a squadre.

FIGATA. Non sempre si vince, «non tutto è regalato» ma il posto di Bebe è là sul podio, pure se non riesce a confermare il suo doppio titolo di campionessa paralimpica. «Non è l'oro che tutti si aspettavano ma io sono felicissima». Il copyright è depositato ormai da anni: "La vita è una figata" è il suo mantra diventato il titolo di un programma tv: ora lo conferma pure da Parigi 2024. «A Rio ero una bambina, Tokyo è stata la Paralimpiade della rinascita, questa è finalmente l'edizione della normalità. Qui è tutto figo». E oggi c'è la prova a squadre. «Tenete voi le dita incrociate per me, visto che io non posso». Ecco, l'ironia è l'ultima magia della ragazza.

L'ORO DELLA VITA. Arriva a 55 anni, quando insieme agli avversari devi sfidare pure il tempo che passa. "Mai arrendersi" deve essere scritto sull'oro conquistato da Fabrizio Cornegliani nella crono su strada H1, dominata con un distacco di 21" al belga Hordies. «È una vita che inseguivo questo oro, prima con l'atletica e poi con il ciclismo: a Parigi è finalmente la fine di una maledizione, quella dell'argento, che mi perseguitava da tempo», dice il classe 1969 alla sua seconda Paralimpiade dopo aver riscoperto la libertà di muoversi nel 2007 su una handbike. La sua non è l'unica medaglia del paraciclismo azzurro, che conta l'argento del portabandiera Luca Mazzone nella crono H2 e il bronzo di Martino Pini nella classe H3.

COME A TOKYO. Ancora un record. Cercasi aggettivi per il nuoto, in una gara continua a superare traguardi e primati. Intanto a tre giornate dalla fine del programma tra le corsie, l'Italia ha già eguagliato le 11 medaglie d'oro vinte a Tokyo 2021. Merito di Alberto Amodeo nei 400sl S8 (con il record italiano di 4'23"23) e di Monica Boggioni nei 50 rana SB3 (con record europeo e paralimpico, 53"25), ma arriviamo a 28 in totale con i bronzi di Xenia Palazzo nei 400sl S8 (come a Tokyo 2021) e di Giulia Terzi nei 100sl S7.

Prova a squadre oggi di fioretto: «Incrociate le dita io non posso»

SUL PODIO. È pioggia di medaglie a Parigi, che inizia dal ciclismo e finisce con l'argento di Matteo Betti nel fioretto categoria A, sconfitto 15-3 dal cinese Gang. Festa anche per il bronzo di Federico Falco nel singolare di tennistavolo classe MS1 e quello nella pistola 50 metri SH1 vinto da Davide Franceschetti.

IL PORTABANDIERA

«Alzatevi dal divano e credeteci»

(ek.p) Campione di paraciclismo, portabandiera e motivatore. Dopo l'argento nella crono su strada H2, Luca Mazzone ha un messaggio chiaro da lanciare a chi lo sta guardando: «Alzatevi dal divano e credeteci». Parola di un 53enne alla sua settima medaglia alle Paralimpiadi, già oro a Rio 2016, ieri argento tra i monumenti di Parigi per confermare il podio di Tokyo 2021. Una dedica che ricalca le parole già pronunciate in occasione della Cerimonia di apertura dei Giochi, quando con Ambra Sabatini ha fatto sventolare il tricolore sugli Champs-Elysées.

SOGNI. «È stata una gara grandissima. Non ci credevo, non pensavo di essere arrivato così a ridosso del primo. È tanta roba a questa età, vale come platino», dice l'azzurro originario di Terlizzi, che al Quirinale fu definito esempio di «costanza e versatilità» dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nella sua carriera anche due argenti paralimpici nel nuoto a Sydney 2000 e le vittorie nel trio con Alex Zanardi e Vittorio Podestà, ma stare sul podio da 24 anni ha un unico obiettivo: «Ai ragazzi che mi guardano dico: alzatevi dal divano e credeteci, iniziate a fare uno sport e vedrete che i vostri sogni si realizzeranno».

Pioggia di medaglie ieri a Parigi per gli azzurri In totale sono state 11 e nel medagliere saliamo a 46 superando le 39 di Tokyo

L'INTERVISTA

Ganeshamoorthy, romano, recordman e oro nel disco, dà una lezione di stile

Rigivan: Dopotutto sogno solo di vivere

«La mia ambizione ora è alzarmi la mattina. Mai sentito straniero»

di Christian Marchetti

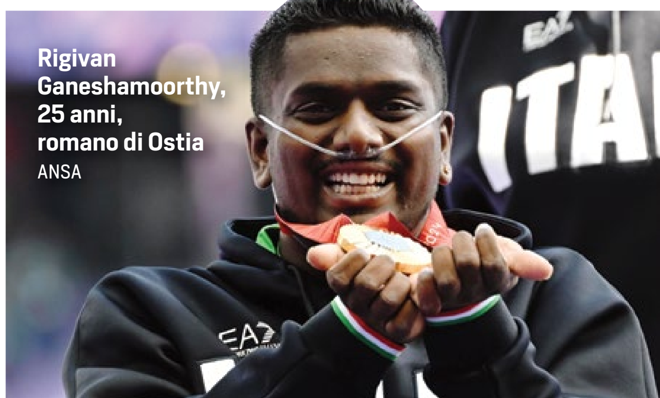
Rigivan Ganeshamoorthy - «Rigi a Parigi», come si è ribattezzato - si trova in aeroporto. Sono gli ultimi momenti nella capitale francese, uno sguardo al tabellone delle partenze, le ultime foto ricordo,... «Voglio scappare!», ci dice al telefono. E stavolta sembra risoluto, altro che lo spassoso «Che devo di'?» con cui questo 25enne fenomeno dei lanci paralimpici, nato a Roma da famiglia originaria dello Sri Lanka, ha conquistato tutti.

Rigi, perché vuole scappare?
«Non sono abituato ai riflettori, alle foto, ai selfie... Per me è tutto nuovo, sono spaesato».

Non se lo aspettava?
«No, e non so neanche come definirlo. La vita può cambiare da un momento all'altro e non l'ho ancora realizzato. Soprattutto non ho ancora capito da cosa è nato tutto».

Sarà più per l'oro nel disco categoria F52 battendo tre volte il record mondiale (25,48, 25,80 e 27,06), per la simpatia o per i tanti messaggi positivi trasmessi?
«Non saprei proprio. Però sono molto spontaneo, non ho filtri».

E poi è da ispirazione per molti.
«Certo. Penso a tanti altri ragazzi nella mia stessa condizione o anche peggio che credono magari di essere inutili. Vorrei dire loro che, in realtà, grazie allo sport possono avere tante possibilità. Ho ricevuto molti messaggi: il 99% bellissimi, l'1% frutto di quell'ignoranza che guarda solo il colore della pelle di quella persona che sta difendendo la tua stessa bandiera».


Rigivan Ganeshamoorthy, 25 anni, romano di Ostia ANSA

Quell'1% che prova a farla sentire straniero...
«Io che straniero non mi sono mai sentito. Sono nato a Ostia e ho frequentato le scuole a Roma. Mangio romano, parlo romano, respiro l'aria (un po' inquinata) romana e non avevo mai vissuto il razzismo. Affari loro, accanto a me ho la mia famiglia, la mia compagna Alice e tutti quelli che mi vogliono bene. La medaglia che ho vinto non è assegnata a un nome, bensì a una bandiera, è anche per gli ignoranti».

> «La medaglia è alla bandiera non al nome, lo dico per gli ignoranti»

Tra i tanti messaggi importanti, ne avrebbe uno per l'Ospedale Santa Lucia a rischio fallimento?
«Il Santa Lucia mi ha dato più di una possibilità. Grazie ai dottori Costa e Pizzoli ho anche risolto i problemi di respirazione. Il tubicino è un po' scomodo, ma non mi lamento. Spero non chiudano, perché possono davvero aiutare tanta gente».

Nel 2017 le viene diagnosticata la sindrome di Guillain-Barré che provoca paralisi progressiva, nel 2019 un brutto incidente che aggrava il quadro. Ora però le Paralimpiadi. La vita di Rigi è cambiata tre volte?
«Nel primo caso, il mio spirito positivo mi ha aiutato tantissimo. Poi è arrivata una caduta da cog... in casa di un amico. La Paralimpiade non è stata una rinascita, bensì un'altra rivincita: ho capito di essere vivo. Il percorso è stato breve perché sono portato per il lancio del disco, ma i sacrifici, le delusioni e la fatica si sono fatti sentire. È questo che voglio dire quando scherzo sul peso della medaglia».

La passione per i motori e per i rombi assordanti, invece, da dove viene?
«Non saprei. Dragona, dove vivo, è sempre stata una piccola comunità. Noi ragazzi siamo cresciuti insieme, passando dalle bici ai motorini, ai motorini truccati, alle microcar, alle auto... Mi manca solo lo Space Shuttle!»

Si allena in un campo di grano: romantico, ma qualche impianto sportivo in più non sarebbe meglio?
«L'impianto più vicino è il Tre Fontane, ma se ti alleni lì d'estate muori. Grazie all'azienda agricola Corsetti, ho invece a disposizione questo spiazzo in campagna dove io e la mia ragazza abbiamo fatto una bella sudata tra picchetti e lavori vari. È bellissimo: sono a contatto con la natura».

Cosa vuole diventare Rigi Ganeshamoorthy?
«Dopo tutto quello che ho passato non ho grosse ambizioni, se non alzarmi la mattina. Vivere. Io sono Rigi di Dragona, un ragazzo semplice».

L'appuntamento con **Post** di Italo Cucci è rimandato

I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
TG1 - Che tempo fa
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.45 Da Giacarta (Indonesia) Santa Messa nello stadio Gelora Bung Karno presieduta da Papa Francesco
13.30 TG1
14.05 Che Dio ci aiuti 2
16.05 Estate in diretta
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Affari tuoi
21.25 Ultima puntata Noos - L'avventura della conoscenza
23.55 TG1 Sera
24.00 Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2024
1.30 Sottovoce

Rai 2
6.00 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di
8.30 TG2
8.45 O anche no, Stravinco per la vita - Speciale Paralimpiadi
9.15 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta) TG2 Flash (all'interno)
13.00 TG2 Giorno
13.30 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta) TG2 L.I.S. - Meteo 2 - TG2 (all'interno)
20.30 TG2
21.00 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)
23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024
0.30 Meteo 2
0.35 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
11.55 Meteo 3 - TG3
12.25 Quante Storie
13.00 Geo
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.05 Il Provinciale
16.10 Geo
16.35 Calcio, Qualificazioni Europei U21 2025 Italia - San Marino (Diretta)
19.00 TG3
19.30 TG Regione
20.00 Blob
20.30 Caro Marziano
20.50 Prima tv Un posto al sole
21.20 Per il ciclo "Voilà le Cinema" - Prima tv Rai I figli degli altri (Drammatico, 2022) con Virginie Efira
23.10 Mixer venti anni di Televisione

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 Love Is In The Air
8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.25 Frantic (Thriller, 1988) con Harrison Ford
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.25 Non si ruba a casa dei ladri (Commedia, 2016) con Vincenzo Salemme
23.30 Pulp Fiction (Poliziesco, 1994) con John Travolta
2.15 TG4 L'ultima ora Notte
2.35 Ciak Speciale
2.40 Gli eroi del West (Comico, 1963) con Mary Anderson

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina - Meteo.it
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 X-Style - Visionary in Venice
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La Ruota ella fortuna
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv Annalisa - Tutti in Arena
0.40 TG5 Notte - Meteo
1.15 Paperissima Sprint
1.55 Ciak Speciale
2.00 Come un delfino - La Serie
3.00 All American
3.45 Vivere

Italia 1
6.00 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 I Simpson
15.05 I Griffin
15.35 Magnum P.I. 2018
17.25 Person of Interest
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Oblivion (Azione, 2013) con Tom Cruise
23.55 I figli degli uomini (Drammatico, 2006) con Clive Owen
2.00 Studio Aperto - La Giornata
2.10 Sport Mediaset - La Giornata

Eurosport 1
9.30 Olimpiadi Parigi 2024 Volley Finale M: Francia - Polonia
11.00 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 7a g. Semifinali e Finali
12.00 Olimpiadi Parigi 2024 Pallanuoto Finale F: Australia - Spagna
13.00 Vela, 37a Louis Vuitton America's Cup Louis Vuitton Cup. Round Robin
13.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 17a tappa
14.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 18a tappa (Diretta)
18.00 Snooker, Saudi Masters 2024 Quarti (Diretta)
21.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 18a tappa
0.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 18a tappa
3.00 Olimpiadi, Olimpiadi Parigi 2024 Tuffi: Semifinali Trampolino

Sky Sport Uno
11.00 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Italia (Gara)
12.00 Race Anatomy F1
13.00 Federico Buffa Talks
13.45 Federico Buffa Talks
14.30 Motociclismo, MotoGP 2024 GP Aragon (Gara)
15.45 Calcio, Premier League 2024/2025 Newcastle - Tottenham
17.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 6a Giornata
20.00 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Zurigo (Diretta)
22.00 Premier League Stories
22.30 Speciale Champions League
22.45 Calcio, Serie A 2024/2025 Juventus - Roma (3a g.)
0.30 Sky Tennis Show (Diretta)

Sky Sport Arena
10.15 Rugby, The Rugby Championship 2024 Argentina - Australia
12.00 Wrestling, AEW Rampage
12.45 Benetton Rugby: Leoni Di Montagna
13.00 Automobilismo, UIM E1 World Championship 2024 Lago di Como
14.30 Atletica leggera, IAAF Diamond League 2024 Silesia
16.30 Rugby, The Rugby Championship 2024 Argentina - Australia
18.30 The Boat Show
19.00 Baseball, MLB 2024 Cincinnati - Houston (Diretta)
22.30 World Rally Championship Magazine
23.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 Sud Africa - All Blacks

Sky Sport Max
9.00 HL Vela America's Cup Louis Vuitton
9.30 America's Cup 2024
10.00 Louis Vuitton Cup Highlights
10.30 America's Cup Story
11.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 6a Giornata
13.30 Studio Vela
14.00 America's Cup 2024 - Teams History
14.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 5a Giornata
17.00 Louis Vuitton Cup Highlights
17.30 Film Azzurra
18.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 4a Giornata
20.30 Studio Vela
21.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 5a Giornata
23.30 Studio Vela
0.00 Challengers for Now 2a parte





2024

Campionati Mondiali di Canottaggio Costiero

Dal 6 al 15 Settembre

Genova, Corso Italia
Bagni San Nazaro



 genoa2024wrcoastal.com

 2024WRCCBSF

 2024wrccbsf






Ministro per lo Sport e i Giovani



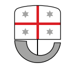






Con il contributo di


Dipartimento per lo Sport
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Partner



FRECCIAROSSA
TRENO UFFICIALE

CDS
LA TUA CASA DELLA SALUTE

RANIERITONISSI

RINA

GIVOVA

Supplier

















